

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 aprile 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Buon pomeriggio a tutti e do subito la parola al Segretario Generale per la verifica del numero legale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Comune di Castelfranco Emilia

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Grazie Dottoressa, il numero legale c'è. Mi hanno comunicato la loro assenza il Consigliere Silvestri, mi hanno comunicato dei ritardi i Consiglieri: Girotti Zirotti, Righini, Franciosi e Natalini. Visto che ci siamo, il numero legale c'è, possiamo partire con le comunicazioni. C'era il Sindaco che aveva delle comunicazioni. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Sì grazie Presidente. Io in particolare volevo fare una comunicazione in ordine a un articolo comparso su un giornale locale questa mattina che è prima pagina, per chiarire il contenuto dei fatti a cui il giornale in questione faceva riferimento nell'articolo, per come sono andati i fatti ovviamente senza con questo commentare né l'intento del giornale né tantomeno quello del giornalista. In particolare alle ore 18:20 del 31 marzo mi trovavo alla guida di un'auto sostitutiva poiché la mia era dal meccanico in riparazione, all'incrocio tra via Carlo Zucchi e via Emilia (inc.) a Modena, fermo al rosso in attesa del verde e diretto a un incontro al quale, al pari di

me, avrebbero dovuto partecipare diverse persone, tra le quali il Sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli. Scattato il verde la vettura si è spenta e ogni pur insistente tentativo di riavviarla da parte mia è miseramente fallito, la mia reazione è stata scomposta. Ho chiamato il carroattrezzi affinché venisse a rimuovere il mezzo che, come potrà essere immaginato, chi conosce l'altissimo numero di veicoli in circolazione in quell'incrocio a quell'ora a Modena, stava generando caos e ovviamente coda. Dopo aver chiamato il mezzo di soccorso ho contattato uno dei partecipanti all'incontro di cui sopra, non il Sindaco di Modena, per avvisare che sarei arrivato, mio malgrado molto tardi all'incontro raccontando dell'inconveniente occorsomi. Dopo alcuni minuti, visto l'inevitabile aggravarsi del congestionamento della circolazione e avendo assistito nel frattempo a alcune scene di isterismo al volante, mi sono permesso di sollecitare nuovamente il carroattrezzi - telefonicamente ovviamente - e subito dopo di richiamare sempre la persona che partecipava all'incontro di cui sopra, per chiedergli di riferire al Sindaco della città (Giancarlo Muzzarelli) della situazione caotica che si stava

generando a causa della vettura e che io al suo posto avrei segnalato la circostanza alla Polizia locale. A quel punto, avvisato della circostanza, il Sindaco di Modena non certo per soccorrere il sottoscritto, ma per garantire la fluida circolazione dei veicoli all'intersezione, immagino abbia contattato la propria Polizia locale segnalando la necessità di disciplinare il traffico in prossimità dell'intersezione in attesa dell'arrivo del carroattrezzi. Circa 10, 15 minuti dopo la mia ultima telefonata, è arrivato in loco un agente motociclista della PM di Modena che ha utilizzato il proprio motociclo collocandolo con i lampeggianti accesi a tergo della mia vettura per incanalare in due corsie chi proseguiva diritto e chi svoltava a sinistra, i mezzi provenienti da via Carlo Zucchi in direzione nord, in direzione sud per la verità. Dopodiché ha chiesto aiuto al gestore della pompa di benzina che si trova su via Emilia, a circa 200 metri dall'incrocio in direzione ovest, il quale gentilmente ha raggiunto l'incrocio e in tre abbiamo sospinto la vettura fuori dal crocevia e ripristinando la normale circolazione. Qualche minuto dopo è sopraggiunto il carroattrezzi che ha caricato la vettura e il sottoscritto. Questi i

fatti, nulla di più, non aggiungo commenti se non che ritengo che il Sindaco di Modena abbia fatto bene a occuparsi della circolazione nella sua città in incrocio come quello teatro dell'episodio che alle ore 18:30, e per chi conosce Modena è così, in genere è decisamente caotico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Comunicazione da parte dell'Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente, buonasera. Alcuni punti rispetto a alcune comunicazioni. La prima, una serie di sollecitazioni riguardo il parco di via Abba a Piumazzo dove sono state ritrovate delle siringhe presso i giochi per i bambini, nel parco. Sono diversi giorni, direi un paio di settimane in particolare dove quella situazione è particolarmente monitorata e molto attentamente da parte delle forze dell'ordine, della Polizia Municipale e dei Carabinieri. Io stesso sono stato in quel parco di sera per sincerarmi un po' della situazione, ma anche per verificare proprio le condizioni di cui stavamo parlando e ho interloquito con alcuni cittadini che portano di sera a spasso il cane e volevo semplicemente comunicare che la

situazione è sotto monitoraggio stretto e soprattutto abbiamo anche condiviso con le forze dell'ordine una diversa strategia di controllo di quell'area sia durante il giorno che durante le ore notturne e serali. In questo momento ancora non abbiamo dati rispetto ai ritrovamenti e soprattutto a chi ha fatto, eventualmente, uso di quelle siringhe, però di certo è una situazione che stiamo attentamente seguendo anche sperando che non evolva ma anzi finisca. Altra comunicazione che riguarda invece la viabilità su via Canale. Via Canale sapete che è stata, ultimamente, posta a senso unico legata al fatto che... per i lavori nel sottopasso. Nei primi giorni c'è stata parecchia confusione sebbene era stato ampiamente segnalato il divieto di accesso in senso contrario rispetto alla segnalazione, molti cittadini per raggiungere il locale lì di fianco o alcune abitazioni, invece di fare il giro come era previsto, si sono inseriti contro mano in quella strada. Nelle prime... un paio di giornate i poliziotti di Polizia Municipale sono stati sul posto diverse ore, di frequente e hanno ovviamente cercato di distogliere e consigliato ai cittadini di rispettare la segnaletica. Nei giorni successivi sono state elevate anche delle multe e

successivamente addirittura visto la transenna, una volta che i vigili si spostavano da quel presidio, la transenna clamorosamente spariva o veniva spostata. Sono stati messi anche due panettoni di cemento insieme alla transenna per evitare questo accesso improprio. Nella speranza che nei prossimi giorni la viabilità possa un po' decongestionarsi rispetto all'apertura del sottopasso, si spera anche che i cittadini stessi possono rispettare, anche se dal punto di visto provvisorio, ma la segnaletica posta in essere che non è una segnaletica posta in essere a caso, ma come tutti noi sappiamo ci sono delle regole e queste regole devono essere rispettate. L'ultima comunicazione: ho alcune interrogazioni scritte in sospeso che provvederò a chiudere alla prossima settimana, quindi darò consiglio e mi scuso del ritardo di alcune interrogazioni, ma la prossima settimana provvederò alla chiusura di queste interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano, ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Bene, chiudiamo questo punto. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Se possiamo avere informazioni sul furto alla stazione se era stata data la possibilità di vedere i filmati, tutto qua grazie.

PRESIDENTE. Non sarebbe una comunicazione però va bene, è un'interrogazione andrebbe fatta alla fine. Intanto diamo la parola al Consigliere Santunione, prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo semplicemente ringraziare, da parte del nostro Gruppo consiliare, l'Assessore Gargano per gli aggiornamenti che ci ha fornito rispetto alla situazione del parco di via Abba che sapete abbiamo più volte segnalato, ma non ovviamente in un'ottica di campagna politica ma semplicemente in un'ottica di collaborazione rispetto a un problema che è molto sentito e credo anche giustamente da parte della cittadinanza, per cui lo volevamo ringraziare per l'aggiornamento e anche per il fatto che la situazione è attenzionata con particolare cura da parte delle forze dell'ordine. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Gargano eccezionalmente risponde alla comunicazione del Consigliere Franghini. Prego Assessore.

ASSESSORE GARGANO. Ieri ovviamente ho chiesto ai Carabinieri in particolare che sono quelli che stanno seguendo le indagini relativamente al furto e all'effrazione avuta al bar della stazione pochi giorni fa, nel periodo di Pasqua. Stanno seguendo tutte le varie tracce che sono a loro disponibili, ovviamente non mi hanno, per motivi di segreto d'ufficio, non mi hanno esposto più di tanto, mi hanno rassicurato che comunque stanno facendo tutto il possibile per riuscire a rintracciare le persone che sono entrate e hanno rubato all'interno del bar, quindi anche questo... ieri mattina abbiamo avuto questo briefing per capire cosa era successo e che cosa era necessario fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Se non ci sono altre comunicazioni chiudiamo questo punto. Intanto c'è una comunicazione importante da parte del Sindaco che così come avevamo previsto nella riunione Capigruppo, il Sindaco deve comunicare circa il piano di razionalizzazione delle società

partecipate, quindi per questo ho lasciato la parola, alla fine delle comunicazioni, al Sindaco per questo atto dovuto. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Dopo il piano Cottarelli, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8 mila a circa mille, la Legge di stabilità per il 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione che possa produrre risultati già entro la fine del 2015 tant'è che l'epilogo di questo piano, di questo primo pezzo di piano, verrà misurato alla fine dell'anno. Il comma 611 della Legge 190 del 2014 dispone che allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento delle spese e il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti locali devono avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni dirette e indirette che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Lo stesso comma 611 indica i criteri generali a cui si deve ispirare il processo di

razionalizzazione, eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali anche mediante liquidazione e cessioni, sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti, eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazioni delle funzioni. Aggregare società di servizi pubblici locali e di rilevanza economica; contenere i costi di funzionamento anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali ovvero riducendo le relative remunerazioni. Il comma 612, cioè che riguarda il piano operativo della rendicontazione di questo piano delle razionalizzazione, prevede che i sindaci e gli organi di vertice delle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscano e approvino entro il 31 marzo 2015, come è stato fatto anche dal nostro Comune, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Il piano definisce modalità, tempi

di attuazione, esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, allo stesso è allegato una specifica relazione tecnica. Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito dell'amministrazione, pubblicazione obbligatoria come da decreto trasparenza, in più i sindaci e gli altri organi diverse dalle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, entro il 31 marzo del 2016 quindi entro l'anno successivo all'approvazione, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti anche per la relazione al consuntivo deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimento, accorpamenti e fusioni. Il comma 613, della Legge di Stabilità (inc.) precisa che nel caso le società siano state costituite o le partecipazioni acquistate per espressa previsione normativa, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione, e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del Codice Civile e non richiedono né l'abrogazione né

la modifica della previsione normativa originaria. Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina. Come dire le riassumo nel senso che chi vuole se le va a vedere sul Codice Civile. Finalità istituzionali che mi sembrano quelle più significative ai fini della comunicazione in Consiglio. La Legge 190 del 2014 (inc.) espressamente i vincoli posti dai commi 27 e 29 dell'articolo 3 della Legge 244 del 2007 che recano il divieto generale di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni anche di minoranza in tali società. È sempre annessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro o di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni è una tantum e il mantenimento di quelle in essere devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Le partecipazioni societarie

del nostro Comune come sapete sono quelle in holding strategie e sviluppo territori modenesi, quelle nell'agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale AMO S.p.A.; SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviaria) e Lepida. Allora: HSST sappiamo che dopo discuteremo il punto nel corso di questa seduta di Consiglio e, comunque, in ottemperanza a quello che dicevo prima del comma 611 si procederà a deliberare lo scioglimento e la conseguente liquidazione della società detentrica delle azioni Hera del territorio modenese, azioni Hera che poi torneranno dopo lo scioglimento in capo ai singoli Comuni. Per tutte le altre è previsto per AMO di fatto... che AMO che non detiene partecipazioni in altre società, di fatto verranno mantenute tutte le altre partecipazioni. Idem dicasi per SETA che è già dentro a un lungo percorso di razionalizzazione che prevede come obiettivo finale, prevedrebbe come obiettivo finale quello di avere un'unica società che si occupa di trasporto pubblico locale su gomma a livello regionale, idem dicasi per Lepida che è una partecipazione che viene mantenuta, per altro parliamo di partecipazioni in particolare su Lepida e SETA che definirei infinitesime. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Scusa, se posso. Avevamo risposto, avevo sciolto la questione che mi aveva posto il vice Presidente Bonini in sede di Commissione rispetto al fatto che si trattasse di un atto del Sindaco da comunicare in Consiglio, ovvero di una delibera da far assumere direttamente al Consiglio Comunale. Ho recuperato in effetti era scritto anche in una forma che lasciava il dubbio rispetto a questa questione, è stata sciolta ovviamente leggendo i commi e anche recuperando una chiosa di un giurista che se ne era occupato. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Sindaco. A questo punto passiamo ai punti successivi così come avevamo concordato e deciso in conferenza Capigruppo ci sarà un'illustrazione, una discussione sui seguenti punti, discussione unica e poi chiaramente ci saranno le votazioni per singolo punto. I punti sono quelli all'Ordine del giorno a partire dal punto numero 2.

2. Documento Unico di Programmazione 2014/2019.
Sessione strategica. Approvazione.

3. TARI (Tassa Rifiuti): modifica regolamento.

4. Approvazione bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017 e Piano Programma 2015/2017 dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia.

5. Approvazione bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017 e Piano Programma 2015/2017 dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia.

6. Bilancio di previsione annuale 2015, pluriennale 2015/2017, relazione previsionale e programmatica 2015/2017, programma triennale 2015/2017 ed elenco annuale 2015 lavori pubblici Piano delle alienazioni immobiliari 2015/2017. Esame ed approvazione.

PRESIDENTE. Tutti questi punti, ripeto dal punto 2 al punto 6 verranno chiaramente illustrati dal Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Le parti relative al bilancio le darei per illustrate con la seduta consiliare di

15/20 giorni fa. Per quello che riguarda la modifica al regolamento TARI, come ho detto in Commissione si tratta di integrare nel regolamento TARI la differenziazione fra le aree, in particolare le aree delle utenze produttive che sono destinate allo stoccaggio, alla gestione e alle lavorazioni che producono, al termine della loro vita, rifiuti classificati come speciali e che in quanto tali non dovrebbero essere contabilizzate quelle superfici anche coperte, nella formazione della tariffa a carico dell'utenza, diciamo così, non domestica e quindi non essere dentro la tariffa per il rifiuto solido urbano assimilato, perché come sappiamo il rifiuto speciale viene smaltito a mercato libero e non alla pianificazione regionale quindi ciascun produttore di rifiuto speciale fa la sua scelta all'esito... il fine vita della materia prima o del semilavorato prescinde dalla pianificazione regionale, quindi questa è l'integrazione che andiamo a portare nel regolamento TARI, mentre sul documento unico di programmazione lo rimetterei alla discussione sul bilancio visto che di fatto si tratta della traduzione delle linee di mandato dentro quello che era il vecchio Piano Generale di sviluppo e quindi legato al bilancio, al abbiano di

sviluppo prossimo quinquennio che è un elemento documentale di pianificazione che si modifica in corso di gestione dell'anno, del bilancio annuale pluriennale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Possiamo iniziare con la discussione quindi così come avevamo concordato, ricordo i tempi 20 minuti il primo intervento a ciascun gruppo più 10 minuti gli altri Consiglieri di ciascun gruppo e poi il secondo giro 10 minuti, un solo intervento per gruppo. Chi vuole intervenire? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Volevo fare una mozione d'ordine. Volevo chiedere una delucidazione sul procedimento della discussione visto che ci sono anche degli emendamenti al bilancio che nello specifico hanno ricevuto anche il parere positivo sia della parte relativa all'amministrazione di Castelfranco che da parte dei revisori, per cui volevo chiedere a che punto entrano nella discussione, come rientrano nell'ordine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE. Gli emendamenti, sono presenti 4 emendamenti di cui: 2 hanno ricevuto parere favorevole da parte dell'ufficio della ragioneria e dal Collegio dei revisori, 2 hanno ricevuto parere negativo. È chiaro che i due che hanno ricevuto parere negativo non li presenteremo nemmeno, non li porremo a votazione. I due che hanno ricevuto parere positivo quando i... penso che se ne può tranquillamente... cioè i Consiglieri che li hanno presentati, possono tranquillamente presentarlo nel corpo dei 20 minuti più 10, poi se serve qualche minuto in più non ci sono problemi insomma, non stiamo mica con... dopodiché verranno votati, quando arriveremo al punto della votazione, cioè il punto numero 6 all'Ordine del giorno, prima porremo a votazione gli emendamenti e poi, se gli emendamenti verranno approvati dal Consiglio, si riterrà approvata la delibera comprensiva di emendamenti così come prevede il regolamento. Credo di aver interpretato... prego prego.

CONSIGLIERE BONINI. Va benissimo la risposta, era solo per capire, per i Consiglieri che dovranno intervenire se dovessero usare o presentare il proprio emendamento all'interno dello stesso

intervento, se era previsto un intervento ad hoc solo per l'emendamento. La seconda domanda è: uno dei due emendamenti che hanno ricevuto parere positivo, sono stati presentati dal Capogruppo della Lega che però non è presente, per cui arriverà, speriamo. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, in effetti il Consigliere Girotti Zirotti mi ha comunicato, prima dell'inizio, un lieve ritardo, io spero che arrivi in tempo per presentare il suo emendamento, ma non solo, speriamo di averla qui con noi per il suo intervento, così come spero che arrivi qualche rappresentante del Gruppo consiliare Forza Italia, perché in queste cose è sempre meglio avere tutti i Gruppi presenti. Quindi abbiamo chiarito questo dubbio, possiamo iniziare con la discussione, se qualcuno mi chiede la parola? Nessuno mi chiede la parola? Se nessuno mi chiede la parola io accetto tutto. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Apriamo con i doverosi ma mai scontati ringraziamenti a tutti i tecnici, dirigenti che hanno assicurato la presenza nelle Commissioni per accompagnarci in un

bilancio che muove in un quadro normativo complesso, a volte incerto, in certi casi avvilente oltre che ostico nelle difficoltà di una pianificazione all'interno di un esercizio provvisorio. Detto questo dobbiamo rilevare che questo bilancio risulta un puro esercizio tecnico e numerico redatto solo mediante spregiudicati tentativi contabili di far diventare rotondi anche i quadrati, una missione impossibile. Si tratta inoltre di un bilancio di previsione che dimentica nel cassetto le esigenze di una comunità sfruttando i finanziamenti ricevuti per il post sisma. Esempi: affidamento dei lavori per la ricostruzione delle scuole Tassoni alla CDC, impossibile quantificare i costi per le operazioni compensative causate dall'affidamento dei lavori a una Coop già in concordato preventivo e che quindi non garantirà la consegna dei lavori nei tempi. Un'amministrazione accorta, viste le notizie, avrebbe agito presso le sedi opportune, perché la (inc.) appaltante non firmasse. Zero interventi partoriti da questa amministrazione tesi a migliorare le strade per esempio o tese ad abbattere le barriere architettoniche. Nessuna manutenzione prevista per la viabilità a discapito dei pedoni, dei ciclisti e degli utenti più deboli, il tutto

procrastinato forse al 2016. Ma andiamo con ordine che più ricorrenti criticità: modalità di previsione della spesa con costi calcolati quantomeno superficialmente, addirittura abbiamo appreso in commissione le previsioni non solo frutto di un calcolo puntuale, ma sono state esposte applicando il massimo previsto dalla legge vigente in ogni entrata e in ogni costo palesando addirittura la consapevolezza di un bilancio che per pudore vorremmo definire dinamico quanto assolutamente incerto nella sua reale (inc.), quindi da un punto di vista strettamente formale riteniamo il nuovo bilancio 2015 irricevibile in quanto in esso non sono presenti i requisiti di stime che non siano meno che approssimativi sia sui costi che sulle entrate come già anticipato precedentemente. Il ricevibile per l'esiguità di importanti capitoli di spesa per esempio manutenzione strade ormai ridotte a livello da terzo mondo, sanità e scuola. Irricevibile per le dichiarazioni del Sindaco di non sapere come verranno utilizzate le eventuali entrate derivanti dall'esecrabile piano di vendita delle azioni Hera, condannato anche dal Sindaco a voi vicino CGIL Emilia Romagna e nemmeno come far fronte alle riduzioni dei futuri dividendi data dalla

riduzione delle partecipazioni capitale sociale di Hera. Irricevibili le previsioni della spesa del personale che anziché essere razionalizzate sicuramente dovranno essere variate con l'assunzione dei nuovi dirigenti, mantenendo inoltre i direttori delle istituzioni. Si è pensato poi di mantenere l'IRPEF comunale al massimo nonostante il perdurare della situazione di crisi in cui riversano le famiglie e a cui si aggiungerà l'aumento della TARI. Irricevibile lo studio di fattibilità che coinvolgerà gli immobili del centro in un percorso di project financing per realizzare la nuova sede comunale e della futura unione. Ci troveremo immediatamente senza patrimonio a fronte di un affitto perenne da pagare? A questo punto perché non ipotizzare un lease-back nel quale dopo la vendita, tramite un leasing ci si riprende lo stesso immobile con un canone e alla fine delle rate l'immobile ritorna di proprietà pubblica. Il fotovoltaico che grazie anche a Renzi e alle sue meraviglie in fatto di sostegno alle energie rinnovabili, cala sempre di più e le sue entrate, e mantiene costanti i costi per decine di anni. I rifiuti visti ancora come problema e non come una risorsa nonostante siano una delle voci di costo più pesanti del bilancio ancora

non si pensa a un cambio di strategia importante. Contare poi sull'entrata derivante da ulteriori oneri di urbanizzazione ci sembra più utopistico che azzardato, la situazione è stagnante sotto gli occhi di tutti. Ulteriore preoccupazione riguarda l'accantonamento ridotto al fondo crediti dubbia esigibilità. La norma consente ai Comuni di accantonare solo una parte invece del cento per cento per aiutarli, con un arzigogolo rischioso a trovare quelle risorse che il governo Renzi sottrae ai Comuni. Questa riduzione dovrà rientrare è in pratica un finanziamento rischioso. Io per ora mi fermo qua, mi riservo l'altro intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Consigliere Franchini. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Le chiedo cortesemente se mi può avvertire quando manca un minuto, un minuto e mezzo dal termine del mio tempo così vado a concludere l'intervento in modo decoroso. Parto da alcune considerazioni generali, nel senso che questo bilancio di previsione 2015 è un bilancio molto importante, no che non lo siano stati gli altri o che non lo saranno quelli che

abbiamo affrontato nei 5 anni precedenti e lo saranno certamente anche quelli successivi, però è il primo della nuova consigliatura, è il primo della nuova giunta dopo che siamo andati a discutere le linee programmatiche di mandato del Sindaco nel Consiglio Comunale del 30 luglio. È con questo bilancio che è il primo del quinquennio che si vanno a attuare concretamente gli obiettivi di mandato che l'amministrazione vuole perseguire in questi 5 anni. L'attuazione alla concretizzazione degli obiettivi e delle linee strategiche, passo ovviamente attraverso le disponibilità finanziarie e le scelte finanziarie dei bilanci, in primis quello che vediamo questa sera, e i numeri che oggi leggiamo nel bilancio sono poi la concretizzazione di quelle che sono le scelte strategiche del documento unico di programmazione anche della relazione previsionale e programmatica. I punti che per noi sono stati fondamentali, punti di partenza e punti di valutazione che saranno anche punti fondamentali di discussione dei nostri interventi questa sera, perché da un lato ci sono gli strumenti di pianificazione degli obiettivi strategici e dall'altro i numeri di bilancio che vanno necessariamente letti e valutati insieme e vanno valutati non tanto da un punto di vista

contabile, perché ci sono gli uffici che operano le quadrature, quanto piuttosto da un punto di vista politico. Quindi questo bilancio è il primo atto di programmazione, di concretizzazione della politica di mandato della nuova giunta. È una programmazione lungimirante di lungo periodo, una programmazione innovativa? Il nostro parere è che sia decisamente troppo poco. Intanto i numeri di questo bilancio: quali sono i numeri di questo bilancio? Quando si dice: quanto è il bilancio del Comune di Castelfranco Emilia? Di quale importo complessivo parliamo? Il Sindaco e Assessore al Bilancio questo conteggio non l'aveva fatto e non si ritrova in nessuno di questi atti di bilancio, perché guardate che non è una mera operazione matematica sommo il bilancio del Comune con il bilancio delle istituzioni, non funziona così, perché ci sono dei passaggi e dei trasferimenti per cui vanno fatti degli scorpori. Noi abbiamo fatto questo conteggio matematico, perché crediamo che sia un dato fondamentale di base che non può mancare e siamo arrivati a una cifra di circa 46 milioni di euro. Noi abbiamo fatto anche la domanda in commissione sulla correttezza di questo conteggio che comporta, ovviamente, degli scorpori, sappiamo che ci sono le

istituzioni che gestiscono a loro volta un bilancio nel quale passano dei trasferimenti del bilancio del Comune e quindi abbiamo cercato di mettere insieme contabilmente questo dato. Pare, vada bene, dovrebbe però essere noi crediamo un dato di base, un dato noto a tutti, un dato che deve comparire negli atti di bilancio, un dato che per noi... il primo dato che un Assessore al bilancio ci deve comunicare, ma non è stato così. Il conteggio l'abbiamo fatto noi. Un bilancio di transizione cosicché il Sindaco, Assessore al bilancio ha definito il previsionale 2015. Per quali ragioni lo sappiamo, il cambio di contabilità degli enti pubblici a regime nel 2016, la scelta di mantenere la tenuta dei servizi, questa è una scelta che questo Comune sta portando avanti già da diversi anni, attenzione una scelta di tipo quantitativo, cioè i servizi che ci sono l'anno prima vengono portati avanti anche per l'annualità successiva e seguendo questo tipo di direzione già perseguita da diversi anni, il che non significa che ovviamente viene data la stessa risposta ai bisogni, significa che la quantità di servizi presenti un anno è confermata anche per l'anno successivo e il congelamento della tassazione locale. Restano invariate, per ora aggiungiamo noi, IMU e TARI. È un

bilancio di transizione per noi anche in un altro senso, per un'inversione di tendenza che noi leggiamo però come un regresso e che riteniamo assolutamente discutibile, criticabile e non motivata, due i punti: 1) oneri di urbanizzazione. Dopo la scelta di assoluto buon senso a nostro avviso che noi avevamo sempre sollecitato, fatta nel 2012, di andare finalmente a utilizzare tutti gli oneri di urbanizzazione per finanziare delle spese di parte capitale cioè degli investimenti, perché questa è la direzione naturale alla vocazione naturale degli oneri di urbanizzazione, con il bilancio di previsione gli oneri di urbanizzazione tornano in una percentuale abbastanza importante rispetto a quello che è il complessivo il 70% a finanziare delle spese correnti. Al netto del fatto che non abbiamo ancora capito oggi, in sede di discussione di bilancio, quali spesi correnti vanno a finanziare gli oneri di urbanizzazione, perché a fronte di nostra specifica domanda fatta in commissione la risposta è stata: "spese varie", quando abbiamo un patrimonio pubblico vasto, complesso, ce l'ha tutto illustrato anche il Sindaco nelle slide di presentazione del bilancio, che necessita di manutenzioni importanti anche di

manutenzioni straordinarie che in alcuni casi raggiungono livelli di vera e propria emergenza, gli oneri di urbanizzazione non possono essere distratti. Legislativamente è un'operazione consentita, la scelta che noi criticiamo è la scelta politica, non possono essere utilizzati per finanziare spese correnti per altro di natura varia. Poi sulla questione della manutenzione stradale, segnaletica ho visto che ci sono degli emendamenti al bilancio che hanno trovato anche parere favorevole, c'è anche una nostra mozione che abbiamo provveduto a protocollare che interviene su questo problema che per noi è un problema emergenziale che è collegata al bilancio consuntivo, comunque, di prossima approvazione. Altro regresso. Nel 2012 obiettivo strategico della giunta: percorso di progressivo superamento delle istituzioni che doveva trovare completamento nel 2015/2016, obiettivo che noi condividevamo ovviamente, l'avevamo sollecitato da sempre, questo obiettivo è sparito. Eppure la funzione e le possibilità operative delle istituzioni sono rimaste le medesime, allora nel 2012 oggi non mi risulta che ci siano state delle modifiche, sono andate a intervenire rispetto a quelle che sono le possibilità gestionali, operative

di questi organismi strumentali dell'ente Comune. Che cosa è cambiato? Di certo la volontà politica, è venuta meno la volontà politica che la Giunta precedente aveva e aveva manifestato, di riportare completamente la gestione anche finanziaria di due fondamentali servizi: sociali ed educativi tutto all'interno dell'ente, senza nessun tipo di intermediario neanche operativo strumentale qual è l'organismo delle istituzioni. Noi francamente non comprendiamo perché si vogliono forse mantenere, chiamiamole così, delle poltrone dei relativi ruoli gestionali certamente di rilievo per quanto senza indennità e il dubbio sorge e è legittimo visto questo per noi inspiegabile cambio di rotta. Lo ricordiamo, poi il Consigliere Carini tornerà sul dettaglio dei bilanci delle istituzioni nel suo intervento. Continuano a gestire un importo rilevante del bilancio comunale per il 2015 parliamo di 11 milioni e 500 mila euro circa. Il Sindaco spesso ha definito... una volta in passato ha definito le nostre critiche verso le istituzioni "il pistolotto delle istituzioni", invece noi lo definiamo operazione di trasparenza e di razionalizzazione. Passo al patrimonio pubblico. Lo dicevo prima. Il nostro Comune ha un'importante

patrimonio da gestire e da mantenere con situazioni che raggiungono necessità di interventi quasi emergenziali, faccio riferimento alle strade, ai marciapiedi, alla segnaletica, ben vengono tutti gli emendamenti che hanno trovato parere favorevole, penso e ve lo porto all'attenzione di questo Consiglio, a un grido che è stato un grido di allarme per esempio degli operatori scolastici e dei genitori delle scuole Tassoni in merito alla necessità di dotazioni per rendere quella che è la palestra che utilizzano i bambini delle scuole del nostro territorio, dotazioni per fare educazioni fisica, non ci sono gli strumenti. Sono tre anni che viene richiesta la strumentazione per fare l'attività fisica e manca. È stato un vero grido d'allarme. Noi troviamo in bilancio un investimento di 160 mila euro. L'indicazione è: fornitura di arredi per la nuova scuola Tassoni, sono forse lì le dotazioni sportive tanto necessarie, noi lo auspichiamo ma ne chiediamo conferma. Ben venga la scelta che condividiamo assolutamente che faceva parte anche del nostro programma elettorale di mettere fra le priorità l'edilizia scolastica attraverso un programma puntuale di interventi e di manutenzione ordinaria o straordinaria. Crediamo

però che occorre operare in modo analogo attraverso un programma puntuale di manutenzione ordinaria e straordinaria pluriennale anche per tutto il restante patrimonio comunale che in diversi casi raggiunge delle situazioni di vero e proprio degrado, pensa alla manutenzione stradale, penso al cimitero per fare un altro esempio. Se non viene posto in essere un approccio che supera quello di intervenire per i casi di emergenza ed arrivare cos'è a una programmazione mirata e puntuale, di manutenzioni ordinaria e straordinaria con dei piani annuali di intervento, la manutenzione diventa con il passare del tempo, la carenza di manutenzione diventa con il passare del tempo una vera e propria emergenza. Gli oneri di urbanizzazione sono una parte importante di questa programmazione e devono essere investiti in parte capitali. Se si vuole mettere in campo questo tipo di programmazione. Non è pensabile che con la situazione per esempio di strade segnaletiche che abbiamo sul territorio, incuria e degrado, situazione di vera e propria emergenza che mettono in pericolo la sicurezza degli utenti, non ci siano un euro in questo bilancio per la manutenzione straordinaria delle strade e che 350 mila euro di oneri di urbanizzazione siano destinati

ad altre spese, invece che alla manutenzione del patrimonio pubblico così bisognosi di interventi. Noi abbiamo presentato, ve lo dicevo piccola, un'apposita mozione collegata al bilancio consuntivo che dovrebbe essere in approvazione a fine mese, che chiede una stanziamento urgente per questo tipo di intervento, noi l'abbiamo quantificato in 200 mila euro: manutenzione straordinaria strade, marciapiede e segnaletica attraverso l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione non vincolato sempre che ovviamente vi sia questa disponibilità ma abbiamo notizie che per ora così possa essere. Passo alle attività economiche. Abbiamo un Comune in cui l'economia insediata vede, quali principali attività produttive sul territorio, vado in ordine, il commercio ingrosso e dettaglio (553 imprese); costruzioni (534 imprese); agricoltura (496 imprese) al quarto posto al manifatturiero. L'agricoltura si presenta come la terza attività produttiva per incidenza nel territorio di Castelfranco a conferma che continua a essere un punto di forza del nostro territorio, del nostro Comune legato a una forte tradizione contadina, importanti capacità imprenditoriali a prodotti di eccellenza a ottimi terreni fertili su cui produrre. Leggiamo nel

documento unico di programmazione, rispetto alle politiche agricole, tutta una serie di dichiarazioni, di supporto e di valorizzazione, bisogna favorire le piccole aziende agricole nella commercializzazione dei loro prodotti. È necessario sostenere, incentivare le grandi aziende agricole sul territorio. L'ambiente infatti è prima di tutto frutto della sua cura e gli agricoltori ne sono... importante, strategico per evitare il degrado e l'abbandono ma anche per proporre nuove metodologiche di lavoro, di produzione e di mantenimento e cura delle campagne. Ho letto alcuni spunti. Al tema dell'agricoltura e delle politiche agricole si collega anche un tema per noi ovviamente fondamentale: le politiche ambientali e di uso del territorio. Leggiamo questo e nel medesimo documento di programmazione parte quarta relativa alle risorse stanziare nel quinquennio alla realizzazione degli obiettivi strategici, alla voce "agricoltura (inc.) e pesca" l'importo è zero per tutto il quinquennio. Mentre il mondo intero sappiamo tutti grida all'allarme ambientale, si interroga su come riuscire a sfamare nel 2050 9 miliardi di abitanti. La FAO prevedendo, vi do questi dati, che la popolazione supererà i 9 miliardi di persone nel

2050, stima che il fabbisogno dovrà aumentare per quella data di circa il 60% e per fare ciò è prevedibile che si dovrà mettere a cultura nuova terra a discapito di foreste e pascoli. Le scelte strategiche di questa Giunta, in un territorio a forte vocazione agricola caratterizzato da un importante tradizione contadina, da terreni rigogliosi e fertili, da produzione agricola di eccellenza in cui l'agricoltura ancora oggi è la terza attività produttiva sul territorio, con un bilancio di 46 milioni di euro, investe zero. Politica ambientale e fiscalità locale. Noi non smetteremo mai di parlare di cave ritenendolo uno scempio del territorio che non è assolutamente accettabile. Nel DUP buona parte dell'asse strategico ambiente è dedicato al tema cave, si persevera e continua a mancare l'equità fiscale. Guardate che questo è veramente uno scandalo che fortunatamente sta diventando, come dire, di attenzione generalizzata. Il nostro Comune su un gettito IMU che si attesta intorno ai 5 milioni di euro, questo è l'assestato 2014, queste sono le previsioni del 2015, il contributo accertato dei cavatori è di 79 mila euro, tenete conto che su questo una buona parte ha contenzioso aperto, quindi

non è versato, quindi è semplicemente accertato. L'ingresso nelle casse comunali del gettito IMU dei cavatori, compreso - si noti bene - il recupero del pregresso, perché ai terreni destinati alle attività estrattive non è mai stato applicato in passato l'IMU quindi, comunque, il pregresso può andare indietro non oltre 5 anni, perché queste sono le previsioni normative rispetto alla prescrizione, ad oggi è di 9 mila euro circa. A fronte di questo, però abbiamo un'attività economico imprenditoriale assai redditizia per i cavatori, lo sappiamo bene la ghiaia è chiamato "l'oro grigio" e non a caso, e che distruggerà per sempre, oltre a quello che è già stato fatto, 130 ettari di terreno fertile agricolo. A Castelfranco Emilia abbiamo un'imposizione fiscale che tende ai livelli massimi sia per i cittadini per le attività produttive, è dal 2007 che l'aliquota IRPEF è stata fissata allo 0,80 il massimo consentito. Inaccettabile situazioni di privilegio che continuano a godere i cavatori seppure certamente un passo importante è stato fatto, e lo dico grazie a noi, nella direzione di andare a imporre la tassazione IMU sulle cave, però questo non basta, resta la non equità fiscale con tutte le altre attività produttive. L'IMU oggi applicata non

rappresenta l'effettivo valore (inc.) delle aree, è palese un trattamento tributario minore rispetto agli altri, agli artigiani e agli agricoltori. Noi riteniamo che il modello davvero equo sia quello adottato dal Comune di Savignano sul Panaro e non solo e che noi abbiamo proposto anche a Castelfranco attraverso un Ordine del giorno che era collegato a questo bilancio ma che abbiamo concordato di trattare, di qui a breve, nel prossimo primo Consiglio Comunale. Ho ancora qualche minuto chiedo? Bene! Gestione del territorio e sviluppo sostenibile. Siamo arrivati, devo dire anche con una certa fatica alla fine della scorsa consiliatura, ad avere un censimento abbastanza preciso di quelli che sono gli immobili, mi riferisco al residenziale, già costruiti vuoti o sfitti o di quelli già pianificati, comunque in costruzione, o ancora da realizzare comunque già autorizzati. I numeri sono numeri importanti e li conoscete, parliamo nel complesso di oltre 4 mila e 500 immobili tra tutti. Questa operazione ovviamente non era una mera operazione di stile, ma non solo non voleva avere solo delle funzioni meramente conoscitive, ma voleva fornire un elemento, un elemento che doveva - a nostro avviso - essere utile per la programmazione

futura della pianificazione territoriale. Arriviamo a fare questo punto zero alla fine, ad aprile 2014, quindi alla fine della scorsa consiliatura. Noi abbiamo sempre criticato fortemente quella che era la visione del futuro che era emersa negli anni passati, una visione basata su un consumo del territorio dove anche i bilanci venivano alimentati tramite il volano degli oneri di urbanizzazione però destinati alla spesa corrente, comunque con un sistema che non poteva assolutamente reggersi da solo, ma che era sempre in sofferenza di dotazioni territoriali, di standard di servizi. Solo la crisi e non le scelte politiche hanno bloccato questo processo e oggi torniamo alla vecchia abitudine di utilizzare il 70% degli oneri di urbanizzazione per le spese correnti. Con i numeri del censimento degli immobili sarebbe ora di politiche di riqualificazione dell'esistente, di utilizzo dell'esistente anche a fine di edilizia sociale. Non neghiamo che qualche indicazione in questa direzione, nel documento unico di programmazione sembra esserci. Non abbiamo in realtà capito in che termini e crediamo che comunque occorra un'azione strutturata e programmata di lungo periodo e non certamente degli interventi spot. Credo di avere

esaurito il mio tempo del primo intervento, mi fermo e riservo le altre considerazioni nel secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, puntualissima. Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Presento l'emendamento che noi abbiamo presentato e con questo emendamento e noi chiediamo di incrementare l'importo previsto in entrata relativo all'addizionale comunale IRPEF di 15 mila euro. Crediamo che questa non sia una proposta azzardata, perché abbiamo verificato che negli ultimi anni c'è stato un aumento pressoché costante della popolazione che riteniamo possa continuare anche nel corso del 2015 e quindi pensiamo che la stima effettuata di gettito IRPEF per l'addizionale comunale che è rimasta comunque invariata rispetto al consuntivo 2013 e all'assestato 2014, in realtà possa essere maggiore. Questo maggior gettito noi proponiamo di utilizzarlo per adeguare la segnaletica relativa alla mobilità ciclabile attualmente secondo noi carente, come a esempio cartelli informativi che indichino come

raggiungere le piste ciclabili o la segnaletica orizzontale, in modo che venga data visibilità e confort ai vari percorsi e chissà magari questo può anche contribuire ad aumentare quello che è il turismo, il ciclo turismo. Questa azione è ovvio che, è comunque solo una parte di un percorso che deve avere come obiettivo una maggiore implementazione della mobilità ciclabile, pensiamo agli investimenti, ma anche iniziative che ne promuovano l'utilizzo e che spingano i cittadini anche a un cambiamento di tipo culturale. Per il nostro movimento è fondamentale un cambio di passo rispetto al tema della mobilità. Riteniamo che si debbano fare maggiori investimenti per arrivare a ottenere una rete ciclabile che venga identificata con un vero sistema di trasporto e l'adeguatezza della segnaletica specifica secondo noi può sicuramente aiutare a raggiungere questo obiettivo per noi essenziale. Questa è l'illustrazione dell'emendamento. Per quanto riguarda il bilancio, come ha detto anche la nostra Capogruppo prima, ringraziamo tutti i tecnici che sono stati veramente molto disponibili, ci hanno aiutato anche per noi che è comunque la prima volta che affrontiamo un tema così complesso a cercare di capire e

comprendere come funziona il bilancio. Siamo consapevoli delle difficoltà in cui ci si trova a operare per la stesura del bilancio di previsione, perché ci troviamo di fronte a un'incertezza normativa e a continue variazioni legislative che intervengono sul bilancio degli enti locali e sull'imposizione fiscale degli stessi, continuando la scellerata abitudine ormai pluriennale di riversare sugli enti locali i tagli e i recuperi di spesa che poi da Roma si (inc.) come abbassamento delle tasse. Nello stesso tempo la forte e persistente crisi economica continua a essere presente e non fa che peggiorare la situazione economica del nostro territorio, delle persone, dei nuclei familiari e delle imprese. A nostro avviso un'amministrazione ha il dovere di razionalizzare al massimo la spesa, attuare tagli alle spese superflue e utilizzare al meglio le risorse interne. Riteniamo validi gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica di proseguire nel recupero dell'evasione tributaria anche se ci riesce un po' difficile capire come si può fare senza investire in personale in quel settore. Valutiamo positivi anche se dovuti e doverosi gli interventi che sono dedicati all'edilizia scolastica, come ad

esempio la rimozione del tetto in amianto nella palestra della scuola di Manzolino - mi viene da dire: "finalmente!" - e le manutenzioni previste negli edifici scolastici per l'adeguamento normativo prevenzione e incendi, e gli interventi previsti per il scuola in generale. Pensiamo ad esempio la connettività in banda larga a tutte le scuole del territorio comunale. Non siamo riusciti a trovare in bilancio la partecipazione alla possibile distribuzione di fondi 8 per mille nonostante sia stata approvata una mozione in tal senso proposta da noi e l'Assessore Bertoncelli ci aveva comunicato, in risposta a una nostra interrogazione, che era stata presentata domanda. Ci dispiace constatare che vi è stato un taglio di trasferimenti da parte del Comune sulle istituzioni, scuola e sociale di circa 600 mila euro come c'è stato confermato anche dal Sindaco in Commissione, taglio che c'è stato detto si dovrebbe compensare successivamente con la rateizzazione dei mutui, vigileremo per verificare se ciò avverrà. Spiace inoltre verificare ancora una volta che non sono stati messi in discussione i finanziamenti alle scuole paritarie private. Noi, come è indicato nel nostro programma, ci battiamo per il rispetto dell'articolo 33 della Costituzione,

la scuola privata non deve rappresentare un onere per lo Stato, noi vogliamo la progressiva eliminazione dei contributi pubblici alle scuole private. La nostra non è una critica alle scuole paritarie private, crediamo che rappresentino una risorsa del nostro territorio, ma riteniamo semplicemente che non debbano essere finanziate da soldi pubblici. A maggior ragione in questo periodo, di fronte a una crisi di enormi proporzioni dove la scuola pubblica statale ha subito negli ultimi 10 anni, tagli per più di 10 miliardi, continuare a dare soldi alla scuola privata, oltre a violare l'articolo 33 della Costituzione risulta ancora più scandaloso. Nei documenti di bilancio che abbiamo letto si ribadisce che è un obiettivo fondamentale che deve essere perseguito da parte dell'amministrazione, è il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori nella possibilità di scelta della scuola dell'infanzia. A questo punto noi ci chiediamo: in una situazione in cui i media, le scuole dell'infanzia paritarie private per lo più cattoliche, per non dire esclusivamente, sono l'unica struttura presente in alcune frazioni, dove sta il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori nella

possibilità di scelta della scuola dell'infanzia? Dove sta il rispetto e la tutela della libertà di un genitore che non vuole far frequentare al proprio figlio una scuola praticamente confessionale senza parlare di quei genitori che rimangono fuori dalle scuole dell'infanzia statali o comunali del territorio che vengono indirizzati alla scuola privata paritaria, ripetiamo: per lo più cattolica. Dove sta il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori nella possibilità di scelta della scuola dell'infanzia? E la libertà di scelta di quei genitori? Per fortuna che abbiamo letto che il 2014 è stato il primo anno in cui non c'è stata lista d'attesa per le scuole dell'infanzia, ma d'altro canto non è certo un segnale incoraggiante visto che sicuramente è il risultato della crisi che ha generato la grande disoccupazione che caratterizza tutto il nostro paese. Siamo fortemente critici anche riguardo l'affidamento della gestione ai privati e degli asili nido e delle scuole dell'infanzia come indicato anche nella relazione del Presidente dell'istituzione, questa è la strada che si intende percorrere anche per gli anni futuri. Ogni anno infatti ci sono nuove sezioni dei nido e delle materne che vengono affidate a gestioni

diversa da quella comunale. La perplessità che nutriamo rispetto all'affidamento ai privati sono principalmente legate all'attività di vigilanza e verifica periodica su rispetto degli standard di qualità e di applicazione dei contratti collettivi nazionali. Bisogna assolutamente impedire che la vittoria di gare di appalto al massimo ribasso possa portare a situazioni di squilibrio come per esempio la precarizzazione dei rapporti di lavoro e questo è un rischio che non ci siamo di escludere totalmente. Per questo occorre, a nostro avviso, porre particolare attenzione e risorse sulle attività di controllo e di verifica che devono essere svolte costantemente in modo puntuale e con particolare attenzione e intervenendo immediatamente dalle verifiche se si ha solo il sentore che qualche standard richiesto non è stato rispettato. Stessa cosa per quanto riguarda i servizi sociali. La nostra amministrazione sta applicando da diversi anni welfare mix un modello gestionale per l'erogazione dei servizi che coniuga la gestione diretta comunale e l'accreditamento dei servizi pubblici e privati, appalti e convenzioni. Come abbiamo avuto modo di ribadire nei Consigli Comunali, il nostro timore è soprattutto legato alla

verifica della qualità del servizio erogato per conto dell'ente pubblico, quindi anche qui necessitano controlli sempre più stringenti. Siamo invece soddisfatti - e chiudo - per la decisione relativa alla tariffa dell'asilo nido che si comporrà di una componente fissa e di una variabile sulla base dell'effettivo utilizzo del servizio. Ricordiamo che avevamo presentato proprio un'interrogazione in merito, in agosto del 2014, per chiedere il motivo per cui non si era valutata la possibilità di introdurre una tariffa composta di quota fissa e quota variabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Buonasera a tutti. Avevo già comunicato un mio probabile ritardo al Presidente del Consiglio, mi scuso con il Consiglio stesso e con la cittadinanza, perché questo ritengo che sia il documento più importante e portante per il nostro Comune e la nostra collettività, ma ho avuto un problema di salute e sono qui per rendere al meglio il servizio alla comunità. Vorrei solo capire, ho sentito già anche la presentazione degli

emendamenti, devo farla contestualmente nel primo intervento per farne parte nella discussione, e secondo per capire la linea di indirizzo che state seguendo?

PRESIDENTE. Abbiamo deciso che quando viene fatta la discussione sul bilancio, di inserire anche la discussione della presentazione dell'emendamento, magari in chiaro. Chiaramente se il Consigliere proponente ha bisogno di qualche minuto in più viene concesso senza problemi.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie. Per non dilungare troppo, anche per chiedere un po' venia, ma è stato indipendentemente dalla mia volontà, non possiamo parlare del bilancio comunale senza parlare della finanza, chiamiamola sovraordinata, quindi della politica nazionale e della politica europea. La politica del rigore, la politica delle tasse, la politica dei tagli o pseudo tagli, la politica della spending review che fino ad oggi riteniamo si sia concretizzata solo nelle tasche dei cittadini. È di oggi la notizia anche della sprogrammazione dell'attuale governo, perché è sempre di oggi la notizia che la riunione per il Def documento

importantissimo che ci riguarderà strettamente vicino, soprattutto gli enti locali e parlo di qualsiasi ente locale sul nostro territorio nazionale, voglio parlare del territorio nazionale, è rinviata a questa sera, sembra che spunti un tesoretto da (interruzione audio)... chiedo scusa quindi vorrei fare un piccolo excursus sulla politica nazionale, su quello che oggi è. Guardate che non sto facendo distinzione in questo momento e non la voglio fare, su chi c'è e chi non c'è. Non voglio farle perché sicuramente e senza ombra di dubbio bisogna avere l'onestà intellettuale e politica di ammettere che in vent'anni nessuno ha mai fatto quello che si doveva, quindi noi per primi ci assumiamo le nostre responsabilità, ma questo non voglia dire che da un punto di consapevolezza delle situazioni non si guardi avanti e non si decide, non si condivide e non si dia la progettualità per le scelte migliori. Le scelte migliori ormai riguardano i nostri territori, i nostri comuni, la nostra regione e la nostra nazione che è troppo bistrattata anche a livello europeo. Spending review, tassi, tasse, discesa di tasse, tutto quello che ci diciamo, i politici non calano mai. Alcune spese non calano mai, le pensioni d'oro non calano mai eppure

non abbiamo visto questa ricrescita felice che questo governo, forse come qualcun altro in precedenza ci vuole far credere. Non è così, non è così. Noi dobbiamo guardarci in faccia e se vogliamo bene a questo territorio, a questo Comune che nel piccolo quantomeno noi stiamo cercando di analizzare in ogni sua sfaccettatura e per questo bisogna prendere in mano il bilancio e cercare di capirlo, in ogni sua essenza, perché i numeri parlano nell'indicazione e nella progettualità politica di vita che si vuole dare a questa comunità e a questa collettività. Abbiamo visto comunque... non vi ho visto difendere l'articolo 18, eppure io ricordo che in questo Consiglio Comunale qualcuno l'ho difeso a spada tratta. Ma se abbiamo il job (inc.) però abbiamo le cooperative che stanno fallendo che tranquillamente potranno rinnovare dei lavoratori per 6 mesi e poi forse due anni e mezzo tre stanno a casa. Abbiamo il Ministro delle cooperative al governo, adesso abbiamo il Ministro Del Rio alle infrastrutture e ahimè le infrastrutture, gli appalti pubblici, noi siamo nella Regione Emilia Romagna non è possibile che nessuno di noi, nella sua veste istituzionale non si chieda che cosa sta succedendo anche questa regione, quella dei puri,

quella degli onesti, ma sta succedendo qualcosa di strano se stanno evidenziando dei collegamenti, poi ci sono le indagini in corso fra cooperative, finanziamenti appalti e personaggi che sicuramente hanno una certa matrice di appartenenza politica che ci devono far pensare tutti. Poi abbiamo sulle spalle il D.L. 66, abbiamo la spending review nel nostro Comune. Lo vediamo anche in questo bilancio previsionale l'abbiamo fatta, la faremo, anche questo ente locale sotto questo aspetto, chiaramente imposto di legge, cui andremo a vedere e lo capiremo meno nel riaccertamento degli avanzi, nel riaccertamento delle opere residue come questo Comune negli anni passati ha lavorato. Ed è per questo che forse, venendo nel nostro territorio, come metodo tecnico probabilmente vedendo un pochino anche una grossa residualità di avanzi da parte delle istituzioni, di riaccertamenti di straordinari, di un elenco di opere che avevamo già fatto presente al termine dello scorso mandato lì, non fatte, previste programmate, forse finanziate, forse non che uno oculato e bravo amministratore, avrebbe avviato sicuramente questo procedimento prima e io ricordo che qui c'è un sindaco che si rinnova nel secondo mandato, quindi conosce molto

bene la vita amministrativa, le pieghe dei diversi settori di questo Comune, perché quando ci si riavvia a un secondo mandato, come giusto che sia, perché uno è un inizio di programmazione nel secondo mandato contiene la programmazione, quindi se hai l'iniziativa, se hai le idee, se hai gli obiettivi, svolgi una programmazione. Poi lo sappiamo tutti la spending review Italia e il terremoto, però questo terremoto purtroppo sta reggendo il programma delle opere triennali di questo Comune, perché analizzando il piano delle opere che questa maggioranza, questa giunta oggi ci presenta, purtroppo notiamo un piattismo assoluto. Siamo consapevoli dell'esigenza della ristrettezza delle risorse, ma siamo consapevoli che le risorse e gli obiettivi si danno e si rinuncia a quei capitoli qualora in funzione di altri e quindi cosa c'è stato presentato in maniera quasi che mi ricorda il precedente Assessore al bilancio? Le chiamiamo sfide, non sfide, la riorganizzazione della macchina comunale. Non vorrei ripeterla per non portare via tempo ad altre analisi tecniche di questo bilancio, ne parlammo nel 2009, ho lasciato agli atti del precedente Consiglio Comunale dove c'era la variazione di bilancio, la nostra comunicazione dissociandoci completamente

perché, detta in maniera semplice, non sono più i tempi, non ci sono i modi e non è la modalità senza una progettualità. L'avevamo comunicato allora, è qui la comunicazione ma è agli atti per chiunque la voglia (inc.). Non ci avete illustrato nemmeno oggi nel bilancio previsionale un programma, un quadro economico di previsione di che cosa si porterà a livello di efficientamento, di efficacia, di economicità ma anche di gestione delle risorse umane, perché ci sono delle risorse umane che sono coinvolte da tutto ciò. I dipendenti, ma chiedo scusa che non ho ringraziato ma lo voglio fare anch'io che qualcun altro l'ha fatto (inc.) dove l'ho potuto l'ho fatto anche questa mattina, che comunque anche in questa occasione, quantomeno con il nostro Gruppo consiliare hanno dato ampia disponibilità e hanno dimostrato di essere dediti al loro lavoro. Riorganizzazione della macchina comunale. Riorganizziamo tutto, lo dissi allora, è agli atti anche questo e nel previsionale tagliavate alla scuola e al sociale, quello che voi oggi nei vostri obiettivi presentati, dite di mantenere. A parole non nei fatti. Anche qui è tutto nebuloso: aspettiamo il riaccertamento straordinario dei residui, vediamo dove possiamo finanziare. Vediamo

nel consuntivo gli avanzi degli utili. Bè guardate allora, se si voleva essere preparati nei confronti della comunità forse bisognava accelerare cose che altri comuni, io lo so che è una scelta sicuramente di indirizzo, hanno fatto. Io vi parlo della Regione Lombardia, la (inc.) del bilancio è pioniera come sempre, ormai in tutto. Attuata dall'anno scorso facendo corsi di formazione interno fino agli enti locali, per non (inc.) dei Consiglieri che li stiamo ancora aspettando, ma siamo marginali rispetto a questo, perché capiamo l'onerosità di lavoro che ormai è in capo a questi uffici. Allora mi diceste: "ma è il previsionale!", però io oggi - e cominciamo a parlare di numeri - l'ho detto di primo acchito - chi c'era lo sa in commissione -: "come minor trasferimento del Comune alla scuola e al sociale, è chiaro che non può essere solo per il personale", allora adesso vi do i numeri depurato dal personale. Non trasferimento alla scuola sono un milione e 121 mila euro; miglior trasferimento al sociale sono 576 mila euro e li rivedremo e li correggeremo poi. È chiaro che viene definito, viene spiegato in quello che verrà e soprattutto in quell'avanzo di utili che non ho qui, ma lo riservo in un secondo intervento, capiamoci tutti la documentazione molto copiosa

eccetera e forse questo tesoretto, andando in questo tipo di contabilità, anche le istituzioni potranno tenere come avanzo di utile. Allora però io già ve lo voglio dire adesso aspettando il rendiconto: ma che programmazione è stata sino a oggi, se oggi l'istituzione della scuola ha un avanzo di utile, non sto a perdere tempo, comunque 100, 180 eccetera che magari rimarrà lì come un po' viene detto nelle note anche di relazione al bilancio, ma a loro una scuola che negava la carta igienica e poi si ritrovava d'avanzo queste cose, allora io dico: ma cosa programmavamo?! È un esempio banale, mi scuso Assessore non è certo per lei, mi riferisco alla maestra Buonora perché so quanta dedizione dedica alla scuola, però lei sa quanto me queste esigenze c'erano per le fotocopie, anzi le fotocopie sono in meno per altre cose. Allora metto le mani avanti, aspettiamo il 30 aprile sicuramente, perché mi sembra che sia tra l'altro notizia che sia stata rinviata la data del consuntivo e questo vi fa capire veramente anche la difficoltà dal governo centrale, ma voglio veramente concentrarmi sui Comuni che hanno la spada di Damocle di qualsiasi, qualunque Comune stiamo parlando, di quello che viene fatto da là. Non vi è stata una spending

review del governo centrale, c'è stata una spending review nelle tasche dei comuni e degli enti locali. Ma è testimone Fassino, voi lo conoscete bene, Presidente dell' (inc.) adesso sembra armonizzato, però il Def slitta a stasera. Lo testimoniano i migliori trasferimenti dal 2011 ad oggi mi sembra che voi quantifichiate in circa 5 milioni di euro, cosa che hanno seguito tutti i Comuni, però hanno subito di più i Comuni virtuosi, quei Comuni virtuosi che risparmiamo, che oggi si armonizzano. Sentiamo di regioni che vanno in deroga anche lì, allora ce lo vogliamo fare un discorso serio e concreto? Qui noi al di là poi di come un Sindaco e la sua Giunta giustamente ci diano gli obiettivi che vogliono perseguire forti del mandato elettorale conferitogli e della non condivisione ci dobbiamo dire che qui i Comuni non stanno più in piedi. Cioè il patto di "stupidità" come stiamo chiamando, sta ammazzando gli enti locali che - l'ho sentito dalla Consigliera Santunione che ne faceva un passaggio - come il passo del gambero indietro, del governo centrale perché non risparmia in casa e chiede ai comuni di tornare a lasciare nella Legge di Stabilità la spesa degli oneri di urbanizzazione anche in parte corrente. Questi passi indietro!

Questi sono passi indietro soprattutto per i Comuni spreconi che sono alimentati da chi lavora bene, da chi cerca di fare al meglio. Non importa dire né come né quale, non mi interessa quali siano, ma non può più funzionare così. Purtroppo le notizie di politica e di indicazione che ci vengono date ancora oggi dal Governo centrale sembra che si indirizzino così, lasciamo un forse dubitativo e io spero vivamente che così non sia un tesoretto da un milione e mezzo. Bè forse stendiamo il bonus degli 80 euro. Per pagare il bonus degli 80 euro noi stiamo facendo risparmio di spesa con il D.L. 66 e altro, ma ci dobbiamo chiedere: ma è così che ci conquistano gli elettori o facendo risparmiare famiglie creando lavoro. Non è facile, lo sappiamo tutti, ma non sta succedendo questo, con (Jap sect) non succederà questo. Vedremo poi le risposte delle risultanze europee, la riorganizzazione - ne ho già accennato poi magari vedremo nel dettaglio i numeri - sono scelte, sì sicuramente sono scelte, scelte che rinnovo sono state fatte e annunciate da novembre, mi sembrano non fossero nelle linee programmatiche di luglio, chiaramente amplificate, dentro quello che si pensava ma non si parlava certo di riorganizzazione semplicemente perché dovete

andare dentro L'Unione che per 10 anni non siete mai entrati l'Unione e adesso dovete avere questo confronto. Guardate io mi auguro che Renzi non vi colpisca fino in fondo e di non sentire dire a un certo punto con un bel tweet: "siamo in Unione, abbiamo i dirigenti, con buona pace con tutto quello che succederà magari in questo ente locale", perché sicuramente una verticolarizzazione, ma noi avevamo proposto nel 2009-2010 un'Unione di settori, perché questi processi si iniziano negli anni, non si possono iniziare in maniera così confusionaria, non programmati e non rappresentata come sta succedendo oggi in questo Comune. Qui parliamo nella scuola vorrei mettere in mezzo DUP (inc.) confronti candidati Sindaci. Abbiamo bisogno di sviluppo facciamo crescere la nostra città, un nuovo indirizzo di un istituto superiore, dov'è? Semplicemente in un ramo delle Spallanzani, Castelfranco Emilia con tutto il rispetto le Spallanzani, non può crescere nell'istituto superiore solo per le Spallanzani. Avevamo proposto un indirizzo tecnico, perché mi piacerebbe tanto liceale, sicuramente, sarebbe ancora più elevato, ma se devo scegliere forse andrei sulla base di quel tavolo di confronto che ci chiede oggi il mondo del

lavoro, che ci chiedono oggi i nostri artigiani del Venturina anche castelfranchesi, lo avete fatto sparire completamente. La sicurezza. Riappare dopo... 2011 Padovan, la tenenza, mai fatta, mai realizzata, l'appartamento, le tre - se non ricordo male - unità in più di Carabinieri e quindi la costruzione della Caserma, perché per avere la tenenza bisogna fare la caserma e la deve fare il Comune. Il Sindaco ha fatto un passaggio, gradiremmo saperlo con contezza in maniera più rilevante, visto che nelle opere, nel quadro delle opere triennali non è previsto, vorremmo sapere se anche questa è una new entry farà parte di future variazioni. Poi la nostra Polizia Municipale, vado a memoria, 50 mila euro per un gabinetto scientifico. Io guardo l'Assessore Gargano e gli chiedo: "ma con quante macchine stanno circolando i nostri vigili? Con quali tipi di dispositivi di protezione?", io le parlo della Val Samoggia stanno già facendo corsi di formazione antiterrorismo islamico, aggiungo, e girano già con giubbetti, dovranno girare già nelle dotazioni con dei giubbetti antiproiettile, dove siamo noi? Ah sì certo! Quelli andranno nell'Unione e allora non ci riguardano più, non avete raggiunto l'organico, sono 23 compreso il comandante. Quando

avete riorganizzato per la dirigenza, avete tolto quelle unità che dovevano essere assunte nel 2014, avete fatto una scelta: sì dirigente. Bè oggi quando tutti i Comuni razionalizzano sui costi del personale, sull'unificazione dei settori, ci vediamo questa scelta tra l'altro nemmeno ancora esplicitata, l'ho detto in Commissione e lo ribadisco in Consiglio. Io immagino e il Segretario Generale mi conforterà che subito dopo l'approvazione che approverete di questo bilancio, si passerà all'approvazione del PEG, lo aspetto con assoluto piacere, curiosità, per capire quali sono gli step, il Piano Economico Finanziario di questa riorganizzazione. Sanità. Abbiamo visto tante cosine, abbiamo visto fare tante cose tranne che pensare che per lo sviluppo di questa città e per la salute dei nostri cittadini rimanesse un ospedale, perché la decisione politica di chiuderla è tutta vostra e rimarrà tutta vostra. Fotovoltaico. Era sempre il 2011 - io Presidente se mi vuole dare contezza del tempo chiedo scusa - fotovoltaico si parte, precedente Assessore al Bilancio, Sabatini, attuale Sindaco Reggianini, attuale Assessore a Bilancio. Poi non andò a regime per vari problemi, mi sembra che andò a regime credo nel 2012. Doveva

finanziare addirittura non so che cosa di questo Comune, forse una parte di scuole, una parte di nido, siamo semplicemente nel 2014, siamo a regime e c'è un crollo, guardate bene, delle entrate del fotovoltaico ma quello che non crollerà, come abbiamo sempre detto per il motivo per il quale ci siamo opposti fortemente, sin dal precedente mandato, a questo fotovoltaico che una cosa sola ha portato: l'appalto alla cooperativa e all'ATI che se l'è aggiudicato. Nelle tasche dei cittadini ha portato le rate che per vent'anni non avranno diminuzioni, dovranno pagare mentre sta già diminuendo tutto quello che è l'introito del fotovoltaico. Dopo chi lo vorrà sapere ho qui i numeri. Perché non si fa impresa nelle tasche dei cittadini? Un ente pubblico non fa imprese nelle tasche dei cittadini quando può riservarsi a altre scelte, addirittura non incasseremo nemmeno l'IMU, finalmente ringrazio il settore dell'urbanistica ci risponde, perché essendo noi stessi che gestiamo, il Comune non si può autopagare l'IMU, potevamo dare lavoro diversamente, potevamo non avere questi problemi che andava da sé che fossero collegati alla finanza e al mondo economico finanziario, di governo al quale andavamo incontro. Andava da sé che ci

sarebbero stati degli aumenti di Iva o delle diminuzioni o delle normative che sarebbero intervenute perché questo grande business degli incentivi, dell'energia rinnovabile qualcuno la paga, oggi i castelfranchesi la pagheranno due volte nelle bollette: Enel per il fotovoltaico e nei canoni di rate di leasing per vent'anni che dovranno pagare. Abbiamo voluto fare un excursus sulle associazioni, perché giustamente (inc.) prima fuori abbiamo visto Villa Sora, (inc.) volevamo capire in quale maniera essendo anche intervenuti diversamente, la commisurazione dei contributi alle associazioni il Comune si stesse muovendo, anche perché curiosamente e mi dispiace, lo dico al Consiglio intero, ho visto che un contributo di un'associazione che è l'Aido è stato negato, Chiederemo perché. Ci sarà stato sicuramente il suo motivo, ma tutti gli altri sono passati. Vaglieremo le domande di contribuzione che sono agli atti, quello che verrà dato o meno, se si penserà di fare economia di spesa e se ci saranno invece delle nuove associazioni che daranno progettualità e ne chiederemo contezza. Con questo si vuole comunque difendere e aiutare il mondo dell'associazionismo e del volontariato, però... devo chiudere, presento

gli emendamenti, un attimo solo. Sicurezza stradale, Piumazzo via Ciro Menotti. Quando (inc.) degli emendamenti, è nostro uso e consuetudine anche dal mandato scorso, cerchiamo di evidenziare dei punti a noi già noti che riteniamo validi di trattazione, cerchiamo in questa maniera di stimolare l'intero Consiglio Comunale a degli obiettivi per noi che sono sensibili ed emergenti, quindi ci occupiamo ancora di Piumazzo via Ciro Menotti, la viabilità. L'attuale viabilità in quella strada costituisce un vero e proprio pericolo per l'incolumità degli avventori che vi transitano e pertanto il Comune ha il dovere di intervenire prontamente per prevenire possibili incidenti optando per investimento finalizzato alla tutela della collettività. Occorre pertanto procedere con urgenza alle opere di messa in sicurezza della via in trattazione realizzando dei dossi artificiali o quanto altro necessario. Chiaramente questo è dovere e approfondimento degli uffici. Si chiede di destinare la somma di euro 15 mila alla manutenzione ordinaria strade finanziando tale incremento di spesa con riduzione dal fondo di riserva per euro 15 mila. C'è il tabellino della riduzione dei titoli più o meno, in alternativa se le opere fossero classificate come manutenzione

straordinaria, si propone il seguente emendamento e c'è sempre la tabella chiaramente manutenzione straordinaria, quindi spesa in conto capitale cambia l'emendamento sotto l'aspetto ragionieristico e viene sempre trovata la medesima cifra di 15 mila euro sempre girando, attingendo al fondo di riserva. Ho visto che c'è il parere tecnico positivo, ho visto che c'è il parere tecnico sia della ragioneria e sia dell'ufficio dei lavori pubblici. L'ufficio dei lavori pubblici fa degli appunti e mi riservo risposte nella discussione. Il secondo emendamento riguarda la manutenzione del torrente Sammoggia, voleva essere forse una provocazione o forse no, non lo so... chiedo scusa, allora non posso presentarlo? Perché so che il parere della ragioneria è negativo, perché non si dà contezza della pertinenza comunale delle opere, mi ritiro. Spero comunque che il messaggio arrivi e che come al solito non si aspetti che capitì qualcosa per intervenire o sollecitare chi di dovere, che non ci sia il solito rimpallo del Comune: "no, lo deve fare l'ANAS; no lo deve fare la bonifica; no lo deve fare la Provincia", e nel mentre nel nostro territorio comunale subiamo i disagi. Chiedo scusa, chiudo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Continuiamo con gli interventi, Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. (*interruzione tecnica*)... eventualmente se in questo caso il Sindaco volesse aggiungere le varie spese previsionali anche quella del Consiglio, di qualche parte nuova, eventualmente visto che siamo in tema di bilancio. Quello che volevo dire è questo: abbiamo sempre visto questo bilancio mai in calo, cioè le entrate di questo Comune - ed è veritiero - basta che lo andate a vedere, dal 2009/2008 non sono mai calate, sono sempre cresciute. I cittadini di Castelfranco ogni anno hanno sempre pagato più di tasse, quindi dire che questo Comune manca di fondi o ha dei problemi di bilancio sarebbe... piangere in ogni modo, come ha sempre fatto questa amministrazione da quanto la conosco io, è un tantino ideologico e sicuramente molto, un po' politicizzato. Il ragionamento è un altro, cioè cosa ogni anno viene fatto con questi milioni di euro che il Comune di Castelfranco riceve dai suoi cittadini o da altri enti Regioni, Stato e quanto altro ma che sono poi sempre soldi dei cittadini di Castelfranco. Anche quest'anno se noi

andiamo a vedere cosa è stato definito o messo in programma, io credo che non manchi assolutamente nulla, cioè chi ha rilevato questo bilancio in tutte le sue forme ha messo di tutto e di più. Io ho provato, volendo, a vedere che mancasse qualcosa, qualunque cosa che potesse mancare c'è, quindi il bilancio o tutti i programmi, i vari programmi che sono stati fatti divisi per i vari settori, c'è di tutto e di più, non manca nulla. Il problema è che questo succedeva anche negli altri anni, c'era sempre di tutto e di più, il problema è che in sei anni di questo di tutto e di più abbiamo visto fare poco e nulla, cioè abbiamo visto utilizzare giustamente, naturalmente, necessariamente quelli che sono i fondi per la scuola, quelli che sono i fondi per i servizi sociali, quello che è la base per mantenere al minimo quello che può essere attività del Comune, ma quello che potrebbe essere la realizzazione di tutte quelle opere che avrebbero migliorato, permesso ai cittadini che i loro soldi, soldi delle loro tasse servivano anche a migliorare la situazione del Comune, non l'abbiamo mai visto o a oggi non lo vediamo ancora. E poi vediamo è partito... abbiamo visto è partito il nuovo edificio della Polizia Municipale, per adesso c'è ancora la

rete, vedremo quando inizierà e quando finirà realmente, non lo so! Vedremo cosa succederà! Questo è solo un esempio. In 5 anni abbiamo chiesto la riqualificazione del centro storico, non abbiamo visto una pietra, sono passati 6 anni, non è stata mossa una pietra in 6 anni, tutti gli anni sono stati inseriti finanziamenti in bilancio, non li abbiamo visti! Non abbiamo visto fare nulla. Allora ci domandiamo: questi 25, 30 milioni di euro che tutti gli anni ci sono nel bilancio del Comune di Castelfranco, oltre a finanziare la spesa corrente a cos'altro servono? A cosa sono serviti? Sono serviti a finanziare i servizi sociali, benissimo! Certamente! Importantissimo! Peccato che i servizi sociali, lo diciamo da sempre abbiano un piccolo difetto cioè quello di essere utilizzati spesso e volentieri non dico come... non saprei come dire, anche il Comune di Castelfranco come tanti Comuni che vediamo specialmente della Regione Emilia Romagna amano dare il loro... utilizzare in particolare le cooperative, questo lo vediamo soprattutto per i servizi sociali, di tutto e di più. Da anni e da sempre sembra che esistano solo in Emilia Romagna e anche per il Comune di Castelfranco, le cooperative. Io sicuramente

immagino che le cooperative utilizzate per il Comune di Castelfranco siano serie e lo saranno sicuramente, non sto mettendo in dubbio questo, ma stranamente questo è, ed è da 6 anni, non solo, ma rispetto a quelli che sono i servizi mi sembra che la qualità non sia eccelsa, diciamo abbastanza mediocre. Quindi cosa vuol dire? Vuol dire che i costi sono alti, certamente non è il Comune di Castelfranco che definisce i costi per i servizi sociali, non sto dicendo questo, ma sicuramente c'è un sistema anche in Emilia Romagna che aiuta molto le cooperative, aiuta molto i costi che queste cooperative utilizzando rispetto a quello che effettivamente queste cooperative elargiscono ai cittadini. Permettetemi di dirlo, non un'accusa contro nessuno, è un dato di fatto. Prima o poi anche questa cosa in qualche maniera dovrà essere in ogni modo chiarita o rivista. Spero che sia rivista, perché lo diciamo da sempre, non lo diciamo adesso è un sistema politico, economico che non c'è mai piaciuto tanto. Poi ripeto: non è un problema del Comune di Castelfranco, non sto parlando della Giunta, ci mancherebbe altro, lo vediamo generalizzato in certi casi, purtroppo, lo abbiamo visto come diceva la mia amica Girotti, anche

esagerato e assolutamente anche a livelli di penale e quanto altro. Questo è il primo ragionamento. Quest'anno di tutto quello che è stato messo in bilancio, a parte le spese per le strutturazioni scolastiche che sono avvenute tramite dei fondi che abbiamo visto arrivare attraverso la Regione, quindi fondi grazie all'inserimento del Comune di Castelfranco nel cratere del terremoto, perché tutti i soldi che sono arrivati per le scuole del Comune di Castelfranco sono arrivati tramite il cratere, cioè l'inserimento, in quello che sono stati i Comuni terremotati. Cosa è successo? Giustamente questi fondi sono stati utilizzati per migliorare le scuole, per ampliarli, per fare le nuove, ma se questi fondi non ci fossero stati, cosa ne erano delle scuole di Castelfranco? Ce lo domandiamo? Voleva dire forse che le scuole di Castelfranco da anni che non venivano riqualificate? Rinnovate? Non erano a norma sismica? Vuol dire questo? Questa è una cosa che ci ha sempre lasciato molto perplessi, è un punto interrogativo che dobbiamo considerare, quindi vuol dire che in tutti questi 50, 40 anni e passa le scuole di Castelfranco non erano mai state riqualificate come avrebbero dovuto essere se questi milioni che sono stati svariatiissimi milioni sono

stati utilizzati per fare quello. Benissimo, ne diamo merito di questo, non è che ne denigriamo la situazione, però ci rimane questo grosso punto interrogativo e per fortuna che il terremoto a Castelfranco è stato estremamente limitato, poi mi dica lei quando finisco, perché non tengo... (*intervento fuori microfono*), lo so signor Sindaco Reggianini è il sesto anno che noi ci raccontiamo le stesse cose, ha capito! Infatti non voglio neanche entrare nel merito dei numeri, semplicemente perché se uno guarda il bilancio c'è tutto, non manca nulla ma quello che vorrei capire, signor Sindaco, è di tutto quello che viene scritto in realtà quando viene fatto? Sicurezza? Cosa è stato fatto in 6 anni sulla sicurezza? Cosa è cambiato dal 2009 sulla sicurezza signor Sindaco? Mi perdoni. Pochissimo, doveva essere fatto molto di più almeno negli intenti c'era, nei programmi c'era. Io sono sincera, di tutto quello che ho visto mettiamo un 20%, un 30% lo vogliamo dare? Ma tutto l'altro 70% che è sempre stato scritto non l'ho ancora visto, in ogni modo, mettiamo sempre con... e aggiungiamolo agli altri, perché ci sta assolutamente. Quando vogliamo intervenire sul centro storico di Castelfranco, ne abbiamo parlato noi, perché io c'ero, dal 2009.

Quando vogliamo in realtà intervenire? Quando vogliamo riqualificare questo centro storico? Quando vogliamo dare una maggiore chance a questo Comune partendo da suo centro e dal centro anche di Piumazzo naturalmente, i centri più importanti. Signor Sindaco è una risposta che viene al di fuori dei meri numeri del bilancio, ma è una risposta che prima o poi deve essere prese in mano, dottore Reggianini, in mano deve essere presa. Queste sono forse le cose più eclatanti, ogni modo danno il sentore della situazione, cioè noi abbiamo un bilancio altissimo con dei fondi molto importanti, ma in realtà... l'ultimo, poi dopo la lascio perché non voglio... degrado, pulizia, cosa è stato fatto in questi anni sul degrado, sulla pulizia, sui parchi pubblici, sulle zone pubbliche, sulla manutenzione delle strade. Anche qui se cento per cento e c'è di tutto e di più, cosa è stato fatto? Il 30%, il 20% anche qui siamo al punto di partenza, perciò se noi vogliamo fare un ragionamento politico/amministrativo io sinceramente non posso dare la sufficienza a questo Comune, in quei 6 anni che ho visto come sono stati utilizzati i fondi. Escludiamo la sanità, perché se parliamo solo della sanità siamo rovinati, perché entriamo nel discorso

ospedale, quindi non entriamo neanche nel merito, di partenza io credo che già sappiate come la pensiamo noi. Assolutamente negativo il bilancio a livello politico, a livello economico insufficiente, speriamo nei prossimi anni di vedere qualcosa di meglio, me lo auguro per i cittadini di Castelfranco indipendentemente dalla politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Io dopo la vasta esposizione che ha fatto la Consigliera Santunione mi concentrerò su alcuni punti che credo meritino un approfondimento. Cominciamo dalle istituzioni. Dalla lettura del bilancio, è la prima volta che mi cimento in una lettera, per quanto ne sono capace, approfondita del bilancio, risulta chiaro quanto l'esistenza delle istituzioni sia di ostacolo alla trasparenza dei conti del Comune. Noi potiamo una grande quantità di documentazione corredata al bilancio, coloro che l'hanno stampata credo si ritrovino parecchi chili da portarsi dietro. Abbiamo analisi delle entrate, analisi delle uscite, suddivise per titoli, per servizi, per

programma eccetera, ma tutti questi dati sono incompleti e quindi sono di utilità abbastanza scarsa. Sono escluse dalle analisi qualcosa come undici milioni e mezzo di euro gestiti dalle istituzioni, la motivazione è che non si fa un bilancio consolidato è come se facessimo una mappa dettagliatissima del territorio comunale con strade, case eccetera e poi lasciarsi in bianco una parte del territorio, non so un paio di frazioni. Questo è un ostacolo grosso per qualunque cittadino voglia capire come vengono gestiti i soldi pubblici, come è già stato ricordato dalla Consigliera Santunione, anche il calcolo più banale che è quello di ricavare il totale delle risorse disponibili, è un calcolo tutt'altro che semplice. Quello che mi ha sorpreso in senso negativo, è che questo ostacolo costituito da questa strutturazione della gestione delle risorse del Comune di Castelfranco Emilia, non è solo un ostacolo alla compressione da parte dei cittadini, ma perfino da parte dell'amministrazione. Io ho chiesto in Commissione l'ammontare delle risorse totali gestiti dal Comune e sono rimasto veramente allibito nel sapere che non lo sapevano, né gli uffici né il Sindaco nonché Assessore al bilancio. Come si fa a fare una gestione strategica?

A proporre una visione del futuro quando non si sa nemmeno di quante risorse si dispone, cioè del dato di partenza, del dato primo? Per fortuna devo dire che così viene in soccorso la legge, la legge che ha istituito il bilancio consolidato, bilancio armonizzato che ha l'obiettivo di rendere confrontabili i bilanci delle istituzioni diverse, diversi Comuni, diversi enti pubblici e obbliga a redigere un bilancio consolidato nel Comune, quindi quest'altro anno avremo il bilancio consolidato. Finalmente potremmo avere una visione di insieme delle risorse disponibili e dell'uso che ne viene fatto. Devo dire che non è la prima volta che la legge dello Stato ci viene in soccorso di fronte a scelte discutibili da parte di questo Comune, in passato per esempio ci hanno imposto che gli amministratori delle istituzioni non abbiano un compenso, quindi hanno imposto che le istituzioni non gravino, almeno per questo aspetto, sui conti del Comune. Fotovoltaico. Dal bilancio abbiamo visto che c'è stato un netto calo delle entrate dei tre impianti fotovoltaici costruiti nel 2010. Il Sindaco ci ha spiegato che questo è dovuto a una diminuzione delle quote delle entrate provenienti dalla vendita dell'energia a causa di una diminuzione dell'energia

elettrica, e questa sicuramente è una spiegazione fondata, effettivamente c'è stata questa diminuzione del costo dell'energia, però a noi questa spiegazione non è sembrata sufficiente tant'è vero che noi oggi stesso abbiamo protocollato un'interrogazione su questo punto e speriamo di avere delle risposte. Se noi andiamo indietro nel tempo, nel rendiconto del 2013 vediamo un ricavo del fotovoltaico come differenza tra entrata e spesa di oltre 266 mila euro. Nelle previsioni 2005 siamo a meno della metà, la differenza tra entrate e spese è 131 mila e 920 euro se non abbiamo sbagliato i calcoli. Dicevo che non ci sembra sufficiente la spiegazione del calcolo del prezzo dell'energia. Noi abbiamo fatto una stima della produzione di energia che si prevede che avvenga quest'anno, a partire dalla quota dell'entrata dovuto al contributo incentivante dell'energia rinnovabile, abbiamo semplicemente diviso questa cifra per il prezzo della tariffa incentivante. Se la nostra stima è corretta, la diminuzione annua della produzione di energia dovuta alla naturale perdita di efficienza dei pannelli fotovoltaici, è nettamente superiore allo 0,5% che era stata prevista a suo tempo nel 2010. Ora io lo dico con sincerità, se ci

dimostreterete che la nostra preoccupazione sulla sostenibilità economico finanziaria dell'investimento è infondata, ne saremo sollevati. Noi prima ancora di essere dei Consiglieri siamo dei cittadini di questo Comune e diciamo che sarebbe una beffa amara per i cittadini se quello che è stato definito a suo tempo come il maggiore investimento mai fatto dal Comune di Castelfranco Emilia che doveva fornire una risorsa economica nel tempo, si rivelasse nel tempo ma non un'entrata ma un costo per il Comune, speriamo dall'interrogazione di avere delle risposte che servono a fugare le nostre preoccupazioni. Riorganizzazione del personale. Il Sindaco ci ha spiegato che verranno introdotte tre figure dirigenziali che verranno messe al vertice della struttura che fino ad ora vedeva il vertice caposettori. La riorganizzazione è stata presentata alla capigruppo del 7 ottobre 2014 con uno strumento per modernizzare l'impianto e la macchina organizzativa del Comune e far fronte a una serie di complessità che si sono verificate. Si vuole aiutare il Comune di Castelfranco Emilia e una struttura organizzativa sostanzialmente analoga a quelle di tanti Comuni sopra i 25 mila abitanti. I dirigenti c'è stato detto che avranno un costo di 80/90 mila

euro l'anno in ciascuno, non so se questo dato ce lo ricordiamo correttamente. A regime riorganizzazione, gli attuali caposettore perderanno la propria posizione organizzativa che ora significa 15 mila euro lordi annui che abbiamo conferma anche di questa cifra. Il giorno stesso della capigruppo, le posizioni organizzative, capisettore e tutti i dirigenti sono stati informati in un'assemblea dei progetti di riorganizzazione dell'ente. Ora mi chiedo: ma voi avete qualche esperienza nella gestione del personale? Provate a immaginare questa scena: voi prendete davanti un dipendente e gli dici: "sai qual è la novità, tu che fino ad ora avevi un certo grado di responsabilità e lavoravi con una certa autonomia, da domani avrai un capo. Questo assumerà una parte delle responsabilità dei compiti che avevi fino a ora svolto con un certo grado di indipendenza e tu di conseguenza perderai una parte del tuo compenso". Secondo voi con quale spirito questa persona si recherà a lavoro il giorno dopo? Vi aspettate impegno? Entusiasmo? Volontà di portare a termine il lavoro nel modo migliore? Cosa pensate che gestire personale si esaurisca nel dare degli ordini? Se do gli ordini giusto funziona tutto? In un ente pubblico come i Comuni, i politici

danno le direttive, decidono le strategie, ma il funzionamento della macchina comunale è a carico del personale e il personale è un ente pubblico come del resto in un'azienda privata va motivato, va data una prospettiva. Dal DUP leggiamo che gli obiettivi della riorganizzazione, tra gli obiettivi attenzioni rivolte su ai processi che alle singole funzioni in modo da promuovere il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione. E voi pensate di promuovere il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione con quella che è una vera e propria degradazione sul campo? L'unico commento che abbiamo sentito da parte Sindaco, è che la riorganizzazione non costerà di più di quella che costa oggi, anzi a regime potrebbe costare almeno fino a 30 mila euro in meno. A parte il fatto che quando abbiamo chiesto una precisazione ci ha detto in maniera un po' colorita e chi vivrà vedrà, e non ci sembra proprio la risposta... sì lo scopriremo solo vivendo. Per carità il costo è sicuramente un elemento importante, non è l'unico elemento che conta. Secondo noi questa operazione avrà un impatto negativo su motivazione e rendimento del personale con conseguenze negative sul funzionamento della macchina comunale. Chiediamo anche conferma delle

cifre che ho dato: cioè 80/90 mila euro costo di un dirigente, 15 mila euro la diminuzione del costo del capisettore, perché a questo punto non riusciamo a capire se queste cifre sono giuste in che modo avvenga l'eventuale risparmio o il non aumento dei costi, perché 80 per 3 fa 240, 15 per 12 fa 180, quindi la diminuzione è di 180, è minore dell'aumento dovuto ai tre dirigenti, 240. Vorremmo capire in che modo avviene il risparmio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Chi mi chiede la parola? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Debbo iniziare il mio intervento facendo una piccola premessa, un discorso più generale che viene dal nazionale ma che è doveroso. È doveroso perché purtroppo il bilancio di cui andiamo a discutere oggi è fortemente influenzato dalle scelte che vengono fatte a livello centrale. Scelte che negli ultimi anni sono state più o meno sempre le stesse ovvero quello di ribaltare sempre i tagli e i risparmi sugli enti locali e la responsabilità di tutto questo non è di un governo asettico, apartitico ma è di una particolare forza politica e

di tutte quelle che hanno, nel corso degli ultimi anni, appoggiato i vari governi che si sono susseguiti da Monti a Letta fino ad arrivare a Renzi e soprattutto negli ultimi anni la responsabilità maggiore è ovviamente del PD, del partito che governa questo paese, questo Comune. Io lo ricordo ancora le parole che ho sentito dire anche nel corso di questa discussione e le sentivo dire anche quando non ero Consigliere, quando venivo ad assistere ai Consigli e erano sempre le stesse, ovvero ci si lamentava sempre dei tagli, della schizofrenia del legislatore, dell'incertezza giuridica, nell'incertezza delle leggi. Tutto questo non è che piove dall'alto, ha una risposta responsabilità e la responsabilità è del PD, è lo stesso partito che governa questo Comune. Quando dovremmo andare a spiegare ai cittadini perché i Comuni sono sempre e comunque con l'acqua alla gola, gli vengono nel corso degli anni tagliati più fondi, questa è la responsabilità. Sarebbe anche auspicabile che anche voi aveste la stessa responsabilità di dire: "sì è il mio partito che vuole questo, è il mio partito. È la mia forza politica che ha deciso di tagliare gli enti pubblici e di tagliare gli investimenti. In questa ottica si va a inserire una scelta anche

questa politica e in particolare di questa amministrazione ovvero quella di destinare parte degli oneri di urbanizzazione alla copertura della spesa corrente. Anche noi dobbiamo associarci agli interventi che ci hanno preceduto per ritenere questa una scelta assolutamente scellerata. Scellerata perché da proprio un senso di una scelta politica di una visione di come si vuole amministrare un territorio, di come amministrare un Comune, ovvero andare a coprire le spese correnti con gli oneri di urbanizzazione significa accettare, decidere, di cedere territorio, territorio che ripeto è di tutti, è un bene Comune per andare a coprire delle spese correnti. Delle spese che non si rinnovano di... che si rinnovano di anno in anno, non andarle a destinare perlomeno alla copertura di spese in conto capitale magari per coprire le manutenzioni ordinarie o straordinarie, anche se noi saremmo per il massimo obiettivo ovvero eliminarli completamente gli oneri di urbanizzazione che significherebbe cambiare decisamente rotta e cambiare una politica di gestione del territorio che non vada più a consumare terreno vergine ma che sia improntata alla riqualificazione, al recupero di tutto l'esistente. In più aggiungo un'ultima

postilla anche per quest'anno siamo come sempre, come tutti i Comuni, sotto il Patto di Stabilità. Ricordo ancora a inizio mandato il Sindaco durante la spiegazione delle proprie linee di mandato, leggendo proprio le linee di mandato in cui si prefiggeva come auspicio il superamento del Patto di Stabilità, ma purtroppo vediamo che da questo punto di vista la sua forza politica, ovvero il PD continua a non cambiare assolutamente nulla a livello centrale. Alla luce anche del fatto che continua a essere rimandato il Def e dobbiamo continuare a sentire rappresentanti dell'ANCI che usciti da degli incontri con il Governo vengono rassicurati, tranne poi essere smentiti quando i tagli rimangono costanti negli anni e questo costringendoli tra l'altro, a fare ciò che avviene un po' in tutti i Comuni, ovvero a girare la responsabilità di tutto ciò sempre su altri come che fossero altre forze politiche, quando in realtà è sempre la stessa forza politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini.
Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Ci troviamo ad approvare oggi questa sessione di bilancio che ci troviamo nelle mani come un atto amministrativo, ma è senza dubbio uno degli atti politici più forti che un'amministrazione comunale pone sul tavolo e nelle mani dei Consiglieri Comunali. Un atto politico forte perché si decide come e dove spendere le risorse che i cittadini affidano all'ente comunale e qui c'è in tutta la sua essenza quella che è la visione politica della giunta, quella che è la visione politica della maggioranza che ha vinto le elezioni del maggio scorso. Senza mai dimenticare che siamo dentro una crisi economica enorme. Io gli interventi che ho sentito da parte degli altri Consiglieri, questo piccolo pezzettino sembra essere sempre dimenticato, siamo dentro una crisi economica enorme. Le slide che ci ha mostrato il Sindaco sugli interventi ai servizi sociali, sugli accessi ai servizi sociali sono veramente disarmanti, sono dati che fanno riflettere, sono dati che per certi aspetti fanno anche arrabbiare, perché sapere della propria società, della gente con la quale si convive che le difficoltà sono talmente tante e che una parte politica ha una visione così piccola dei problemi

che sono reali in questo paese, fa arrabbiare Presidente. Ed è qui la vera differenza oltre che tanti temi etici e temi di metodi di governo, la differenza tra la maggioranza che governa questo Comune e l'opposizione che sempre e comunque non pone mai sul tavolo proposte. Io sento, ormai è quasi un anno Presidente che faccio parte di questo Consiglio Comunale e continuo a sentire critiche ma proposte su come risolvere i problemi su un dialogo tra maggioranza e opposizione che tra l'altro il PD ha sempre auspicato, non ne ho mai sentite o quasi. Il Sindaco ha chiamato questo bilancio un bilancio di transizione, perché si va verso un tempo politico nuovo si crede e vorrei ringraziare il Sindaco e tutti gli uffici per l'enorme lavoro, perché è stato un enorme lavoro quello di redigere questo bilancio e di presentarlo nei tempi anche così ristretti rispetto a quello che la norma in questo campo prevede pur avendo slittato in avanti tutto quanto. Dicevo che è una visione politica Presidente, perché si può vedere il bilancio in due modi. Si può vedere il bilancio con i lustrini che io chiamo con i lustrini ossia porre in essere metodi e situazioni che appaiono agli occhi dei cittadini evidenti, la riqualificazione del centro storico, ma è un

investimento Presidente. È un investimento grande, non dico che non vada fatto, dico che vi sono tempi politici e tempi politici per farlo. Siamo morsi da una crisi che dal 2009, da quando si è insediata questa giunta 8, no 9, quell'ambito lì. Una crisi che morde questo territorio dal momento in cui questa Giunta si è insediata, la Giunta passata intendo, comunque che questo Sindaco in particolare si è insediato. Questo Sindaco ha mantenuto insieme alla sua Giunta i servizi alla persona sempre inalterati. Io a questa Giunta sono grato e alla Giunta precedente sono grato per avere sempre questo occhio per il sociale, questo occhio per l'istruzione, mi permetto di fare una piccola nota sul fatto che il taglio di un milione alla scuola non è vero, poi magari il Sindaco me ne darà cortezza, ma mettiamo i punti sulle i anche dove servono. Oppure dicevo si può vedere con i lustrini, oppure si può vedere con gli occhi della responsabilità mantenendo invariati i servizi alle famiglie, mantenendo invariati i servizi alla disabilità, perché se facciamo degli interventi vorrei sapere però Presidente dove si vanno a prendere le risorse, e questa è un'idea di sinistra, è un'idea di sinistra e non accetto risate, perché

questa è un'idea di sinistra, le vostre idee di destra non ci interessano, le vostre lustrini non ci interessano! A me interessa incontrare le famiglie per strada e guardarli a testa alta per sapere che il Comune e la nostra società fa qualcosa per le famiglie e preferisco essere orgoglioso e incontrare una famiglia in questo senso piuttosto che essere orgoglioso di avere una fioriera in più o una fioriera in meno Presidente, perché altrimenti ragioniamo con i lustrini qui si ragiona con responsabilità e questo diceva è un'idea di sinistra del nostro Comune, si preferisce e è chiaro da questo bilancio agire in sordina senza sensazionalisti, avere in carico una fetta di popolazione piuttosto che mettere in giro quelli che ho già chiamato lustrini. È proprio l'idea dei società che ci differenzia Presidente dalla parte politica, le parti politiche che in questo tavolo siedono dall'altra parte che dimostrano dagli interventi che fanno di non conoscere il tessuto sociale nel quale vivono, perché altrimenti alcune cose non le sentiremmo Presidente, c'è una totale ignoranza del tessuto sociale nel quale si vive. E non si ha tra l'altro nemmeno la vaga idea di avere qualche soluzione per risolvere i problemi, quali

sono le scelte che questa amministrazione dovrebbe compiere secondo l'opposizione per rispondere a questa crisi. Ci sono due impostazioni differenti e noi assumiamo fino in fondo gli impegni con i nostri cittadini. Noi come PD ci impegniamo a sostenere questa Giunta, a seguire le scelte strategiche che questa Giunta pone in atto e a seguirne gli sviluppi, è un lavoro quotidiano che si deve fare non una volta all'anno o una volta ogni tanto quando ci si ricorda di venire in Consiglio Comunale oppure venire alla Commissioni. Il Sindaco agisce sempre con umiltà e coraggio in un paese che vive, comunque, e lo ripeto ancora, la sofferenza della crisi e ha il coraggio di affrontare il disagio sociale da dentro la crisi, un disagio sociale che Presidente spesso e troppo spesso viene strumentalizzato per fini elettorali e questo è inaccettabile. Non è certamente Presidente il bilancio perfetto, non lo è, non lo è perché proviene da quello che si è già citato D.L. 66 che chiede ancora ai Comuni dei sacrifici, questo è incontrovertibile e non possiamo non ammettere questo fatto e io non posso e noi non possiamo come PD non ammettere la nostra preoccupazione, però un bilancio che guarda lontano, c'è la riorganizzazione del

Comune, c'è tutta una riorganizzazione di una macchina comunale nel quale io ho fatto già interventi in passato e non sto qui a ripetere. E io direi che guardare lontano vuol dire anche avere una visione sociale, una visione sull'istruzione, due capi saldi di questa amministrazione che non tocca o tocca veramente in maniera marginale e questo grande al PD che da anni governa questo Comune e da anni al (inc.) sociale per questo Comune e per questa comunità senza demagogia spicciola, perché quando si governa Presidente non si può fare demagogia non si il lusso, non si può avere il lusso di fare le sparate, quindi per restare qui con responsabilità. Io ho quasi finito Presidente se ho ancora tempo faccio un piccolo passaggio su alcuni interventi, perché il Consigliere Franchini ha definito avvilente l'esercizio contabile, io reputo avvilente il suo intervento ma nei confronti di questo Consiglio, ma nel momento in cui parla di costi calcolati in maniera superficiale, spregiudicati tentativi contabili, ma io stamperei queste cose che saranno a verbale e le metterei nell'ufficio dei nostri dipendenti del Comune e dirgli che il Movimento Cinque Stelle pensa che il lavoro che si svolge qui tutti i giorni sono spregiudicati

tentativi contabili Presidente. Questo è inaccettabile, questi insulti al nostro personale, io penso che sia inaccettabile e questo Consiglio dovrebbe rispondere in maniera chiara da questo punto di vista. Sono contento che il bilancio così proposto sia irricevibile da parte del Movimento Cinque Stelle. Per il piano di vendita Hera, per il piano di vendita Hera il Comune mi sembra che il Sindaco non abbia mai detto di vendere azioni Hera e si spara sul Sindaco dicendo che venderemo azioni Hera, ne parliamo dopo. Poi sento l'intervento del Consigliere Pettazzoni un po' mi rinfranca, perché mi sembra che il Consigliere Pettazzoni e il Consigliere Franchini facciano parte di due partiti diversi: uno presenta un emendamento dove si chiede di pensare l'IRPEF un po' più alta, l'altra dice IRPEF è troppo alta, ma ci prendiamo in giro! O diciamo delle cose sensate, perché se casomai noi aumentiamo quella quota di IRPEF, non l'aliquota, la previsione di entrata e poi vi lamentate che l'aliquota è troppo alta e aumentate... lei Consigliere Franchini si è lamentata che l'aliquota secondo lei è troppo alta, perfetto! Ha presentato un emendamento dove la previsione di spesa è più alta (interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere che sta...

CONSIGLIERE BENUZZI. Io dico solo Presidente che in caso disgraziato questo non sia vero, non sia previsionalmente vero, si è costretti a fare correzioni in un altro senso e non va bene! Non va bene! Non siete coerenti con nulla di quello che dite e questa è la grande irresponsabilità, la grande irresponsabilità. Qui mi fermo Presidente, io ho sentito tante altre questioni, ma direi che altre cose interessanti da controbattere non ce ne siano anche perché sono talmente robe che non sono nemmeno da prendere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Ci sono altri interventi? Chi l'ha già fatto, siamo al primo giro, non può più farlo, solo i Consiglieri che non hanno ancora fatto interventi. Chiedo scusa non avevo capito, prego prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Vorrei rispondere un attimo al Consigliere Benuzzi, pacatamente...

PRESIDENTE. Questo non è un fatto personale, il Consigliere Benuzzi ha espresso una posizione...

CONSIGLIERE RIGHINI. Mi permetta Consigliere Renzo, si riferiva a me dicendo che io non conosco (inc.) del Comune di Castelfranco, mi perdoni.

PRESIDENTE. Consigliere, scusi Consigliere Righini. Il Consigliere Benuzzi ha fatto il suo intervento, adesso al secondo giro lei avrà i suoi 10 minuti e potrà ribattere questa cosa. Ha parlato in generale, non ha fatto nessun riferimento a nessun Consigliere in particolare, se lei si sente tirata... non erano questioni personali sulla persona, ha ribadito, ha detto delle cose rispetto agli interventi che sono stati fatti prima dai Consiglieri, non è che... va bene? Quindi a questo punto possiamo chiudere il primo giro, così dopo la Consigliera Righini, al secondo intervento, potrà dire le sue... potrà fare il suo intervento. Chiedo scusa, c'è qualche intervento? Non avevo capito, un po' di confusione questa sera. Quindi Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie, solo una puntualizzazione veloce su quello che ha detto il Consigliere Santunione, riguardo dei fondi non presenti per quello che riguarda l'agricoltura che andrebbero più sostenuti e citava i dati FAO del 2011. Vorrei ricordare che gli stessi dati FAO che citava il Consigliere citano anche testualmente che la produzione di cibo nel mondo è il 43% superiore, perché viene sprecata. A oggi si potrebbero nutrire 12 miliardi di persone e non 9, questi sono i dati FAO, quindi richiedere dei contributi ulteriori per l'agricoltura, per gli agricoltori per il territorio che viene coltivato può diventare anche un errore proprio perché dobbiamo andare in quella che è una riduzione dello spreco del cibo e non degli aiuti e sostegni economici che devono essere date a queste situazioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Chiudiamo per davvero il primo giro, passiamo al secondo giro. Assessore Vigarani prego.

ASSESSORE VIGARANI. Solo per alcune puntualizzazione che però pur essendo cose puntali, appunto, vanno lette attraverso quella che è la

lente di interpretazione di questo bilancio quando è stata fatta la presentazione si è data una caratterizzazione a questo bilancio di bilancio di passaggio comunque e questo ha un significato non solamente mediatico, ma proprio per i contenuti che lo caratterizzano. Si è ovviamente detto c'è un passaggio caratterizzato da successive variazioni per vari tipi di motivi. In questa ottica ovviamente vanno letti alcuni degli interventi correlati a cose che sono state poste sul piatto oggi, inizio dall'emendamento della Lega Nord sulla messa in sicurezza, la chiamo così di via Ciro Menotti. Anche durante gli incontri che abbiamo avuto con i cittadini, con la cittadinanza, i due o tre incontri era stato chiarito ovviamente che una volta eseguito l'abbattimento delle stecche che non verranno ricostruite, il sedime come anche l'asse stradale è stato oggetto di un intervento non a carico ovviamente di ACER, non sarà all'interno del fondino di ACER ma a carico dell'amministrazione pubblica di messa in sicurezza della strada e di urbanizzazione del sedime a parcheggio e area verde. Questo ovviamente, come si è detto, sarà oggetto della futura variazione di bilancio quella che avverrà nei prossimi mesi a seguito ovviamente dell'approvazione

di questo bilancio di previsione. L'altro tema è il tema TARI. Ovviamente abbiamo inserito all'interno del bilancio un montante, sappiamo che entra e esce come il giro della TARI, il cento per cento viene ricoperto, è logico che quello che sarà il montante per il 2015 è in fase di approvazione e sarà oggetto, ovviamente, anche qui di una successiva variazione di bilancio una volta votato il montante per il 2015, quindi in quel momento, siccome già adesso si faceva riferimento al fatto che l'amministrazione non ha fatto scelte coraggiose sui modelli legati al (inc.) integrato e del (inc.) sarà quello un momento sul quale avremmo ampio margine di fare un confronto, spero sul merito andando oltre a quelli slogan del porta a porta spinto piuttosto che il modello sui rifiuti zero. Credo che c'erano tutti gli spazi per poter avere un confronto in quella sede su questi temi. L'ultimo aspetto è un chiarimento alla Consigliera Pettazzoni che aveva chiesto via mail, nei giorni scorsi, un chiarimento in modo particolare: sviluppo e chiarimento su impianti fotovoltaici non quelli a terra ma quelli che abbiamo sui tetti degli edifici pubblici, in particolare su (inc.) e i PST, sono ovviamente degli impianti strutturati per lo scambio sul posto,

quindi non strutturati per la vendita dell'energia, quindi le entrate dirette che si hanno da quegli impianti sono in valore assoluto contenute, parliamo di... facendo la somma di tutti, di 1250 euro per il contributo incentivato e di 1.400 euro per la quota che viene venduta, sono quote molto basse, perché il grosso sarà in termini di risparmio, di scambio sul posto. Siccome sono strutture che ovviamente hanno anche il riscaldamento e l'affrescamento che va a energia elettrica, ovviamente la convenienza grossa è tenerla in loco, questo è un chiarimento che ci (inc.) che magari sarà funzionale poi al successivo intervento se servirà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Intervento del Sindaco prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Ho ascoltato con la dovuta attenzione gli interventi del primo giro del Consiglio Comunale, credo che sono anche pervenuti alcuni spunti di riflessione che tutto sommato possono essere meritevoli di confronto anche nel prosieguo intendo di questo bilancio che io ho definito in sede di presentazione: bilancio di transizione, bilancio

dinamico per ragioni che in parte, come dire, probabilmente chi è intervenuto in particolare dai banchi dell'opposizione ha in parte finto di non aver ascoltato la mia presentazione di qualche settimana fa in Consiglio Comunale. In particolare credo che andrebbe sottolineato un primo tema che è... non è vero che un esercizio contabile puro fine a sé stesso o meglio questo bilancio di previsione come io ho provato a raccontare in sede di presentazione abbiamo cercato di ottenere che fosse pronto per essere approvato il prima possibile, perché in particolare rispetto alla gestione dei servizi scolastici educativi, settembre 15, e alcuni interventi di urbanizzazione interventi nelle scuole, premeva di avere un bilancio approvato poiché senza bilancio approvato, come tutti sappiamo, non si fanno partire i contest per affidare i lavori e se non affidiamo i lavori in tempo utile, i lavori non vengono fatti nel periodo di pausa scolastica, (inc.) scolastica, il che significa che se devo fare lavori intra o extra scolastici ma nell'area di una scuola diventa complicati farli dopo il mese di settembre 2015, questo era uno dei primi dati. L'altro dato che mi pare non sia emerso se non qua e là, è che la

chiusura contabile di questo bilancio ha necessitato, purtroppo dico io, di non inserire... perché voi sapete, quantomeno immaginate che la chiusura contabile del bilancio che discutiamo questa sera e che ho presentato qualche settimana fa, non risale a due settimane fa, ma risale a diverse settimane fa, perché una volta chiuso contabilmente un bilancio poi va costruito fisicamente, vanno inseriti i dati in tutti gli allegati. Tra l'altro con la nuova contabilità la costruzione è ancora più difficile o meglio è più corposa e più onerosa e qui spendo più di una parola di ringraziamento a tutti i servizi dell'ente, in particolare al servizio ragioneria che da settimane, da mesi sta lavorando incessantemente con profondo impegno, perché la costruzione di questo bilancio di previsione in parallelo, in binario parallelo al riaccertamento straordinario dei residui e alla costruzione del consuntivo, perché non si poteva lavorare in linea, si doveva lavorare appaiati diciamo così a questo grosso obiettivo complessivo, ha necessitato da parte loro un impegno maggiore rispetto a quello che solitamente mettono, che è tanto, nel loro lavoro e quindi io per primo credo di dover ringraziare tutti gli uffici, ma in

particolare il servizio ragioneria che veramente sta facendo un grande lavoro. Dicevo: c'è il tema del differimento dei mutui, Legge di Stabilità che lo prevede, la Cassa Deposito e Prestiti che gestisce i nostri mutui come ente creditore non è un ministero, è tutto di proprietà del Ministero del Tesoro praticamente, quindi ha dovuto assumere una delibera che ha assunto dopo la chiusura contabile del nostro bilancio, e quindi come ho detto nella prima variazione utile di bilancio dopo il 30 aprile quindi chiuso il rendiconto, noi andremo a recuperare a favore della comunità circa 600 mila euro di potenziale spesa corrente, libereremo 600 mila euro di risorse che oggi sono previste nel bilancio a rimborso rate e mutuo del 2015. Ovviamente come ho detto allora e ripeto oggi non si tratta di misura strutturale, bene! Non so se dal primo gennaio 2016 avremo o non avremo, ad oggi, il primo gennaio 2016 è previsto nel bilancio pluriennale il rimborso dei mutui. Ho anche detto che a rendiconto, in funzione anche degli utili disponibili, vedremo se sarà necessario, opportuno o eventualmente, ragionevolmente proponibile di utilizzare una parte degli utili delle istituzioni a coprire delle spese di gestione corrente che nascono

e si esauriscono arco anno, penso ad esempio al contributo straordinario, a un'associazione e quindi anche questo ragionamento è in itinere. Dico in itinere perché il rendiconto, (inc.) straordinario dei residui sono in itinere, quindi dopo quell'approvazione di quegli atti avremo un qualche elemento utile in più, ma io sono fiducioso e lo dico che sono fiducioso nonostante in particolare alcune chiose che ho sentito, non rispetto al tema ideologico, il PD eccetera eccetera che francamente... va bè, si possono fare, siamo in una sede politica istituzionale, va bene, sdoganiamo anche questo, ci mancherebbe altro. Io sono di quei sindaci che molto sommessamente, molto modestamente pensa che negli ultimi anni, in realtà anche nei primi 15 della Hera, della discesa in campo diciamo, si siano in gran parte annichiliti in maniera maldestra, perché non soggettiva, ma oggettiva le capacità di disporre delle proprie risorse degli enti locali e questo è un ragionamento che non mi sento di non fare. Io sono anche uno di quelli che ovviamente è richiesto sul punto, penso che la rappresentanza ANCI dovrebbe essere attribuita a un Sindaco nella città medio piccola, perché sono persuaso che il Sindaco in città medio grande non

abbia del tutto contezza di che cosa significa gestire funzioni a livello locale, a livello associativo come capita ai Comuni come Castelfranco, poco più o poco meno, quindi delle complessità di un sistema che evidentemente si regge su un consolidato diverso da quello che poi (inc.) città da un milione e mezzo, due milioni di abitanti che hanno mediamente bilanci certamente complessi, ma con dei volumi di risorse gestite molto significative e più è grande il volume, più è semplice o è meno difficile recuperare e ritrovare equilibri. Non l'ho mai fatto ma penso che si potrebbe provare a immaginare politiche locali, centrali e localmente, più maggiormente e qualificanti per quelli che io definisco, ormai non mi stanco quasi più di ripeterlo, però pezzi della Repubblica e non pezzi dello Stato, i Comuni sono un pezzo della Repubblica, come tali la Costituzione li tratta. Certo con la fiscalizzazione dei trasferimenti statali non si è fatto un passo avanti in questo senso, ma il federalismo fiscale è una roba che non è nata con questo governo, né con quello precedente diciamo così, è una roba di tre o quattro governi fa, mai portata avanti come si sarebbe dovuto fare che io spero possa in fretta diventare realtà anche

e soprattutto sul tema dei costi standard, dei livelli essenziali di assistenza, di tutta quella roba che interessa alle nostre comunità, ovviamente con la paura che dove i servizi per le comunità in realtà ci sono, e noi siamo tra queste realtà, questa roba del (inc.) possa per noi risultare pregiudizievole, perché dipendente come li applichi i principi e come li vai a applicare, quindi attendo con fiducia e con attenzione rispetto a quello che potrà emergere da questo percorso che mi pare essere ripreso. Siamo tutti enti locali in attesa del decreto enti locali, non solo del Def che dovrebbe contenere anche una rivisitazione ulteriore del Patto di Stabilità su cui mi sono espresso, me lo ricordava non mi ricordo chi prima, come dire continuo ad essere uno di quelli che sostiene se potessimo applicare quella che si chiama in Europa la "golden rule" e cioè fuori gli investimenti dal Patto di Stabilità, dal computo del patto, io sono pronto a misurarmi sull'utilizzo della spesa corrente o meglio sulla capacità di fare efficienza e razionalizzazione sulla spesa corrente e non sugli investimenti, per cui se ho le risorse faccio l'investimento, se non ho le risorse non faccio l'investimento e mi organizzo diversamente. Detto

questo a livello generale, non so probabilmente mi sfuggirà qualcosa in questo giro di risposte, perché ho provato ad appuntare tutto, ma sicuramente qualcosa mi sfugge, spero che non mi sfuggano le questioni più significative che ho ascoltato. Il Sindaco non sa cosa (inc.) le azioni Hera. Detto che le azioni Hera che sono oggi HSST sono in questo bilancio come azioni HSST, stasera discutiamo il bilancio in questo momento, poi quando discuteremo dello scioglimento di HSST entreremo anche nel merito di quella vicenda sotto il profilo del bilancio, in questo bilancio ripeto ci sono le azioni HSST che non vendono, perché sono tutte sottoposte a sindacato di blocco. Sulle maglie del fotovoltaico che è così definito dalla Consigliera Franchini torno dopo. Rispetto alla Franchini le pillole di intervento. L'accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità è basso, perché avete sfruttato la norma del 118 del 2011 che prevede che per il primo anno sia al 36 per cento, come tutti gli enti, cioè non c'è un ente che abbia applicato un numero diverso, andremo a regime come tutti da qua al 2020, perché riteniamo che sia ragionevole applicare la norma. Se vogliamo essere rigorosi e zelanti non anche oltre quello che il legislatore

nazionale ci impone, ma come fanno tutti, quindi non siamo né più bravi né peggiori in questo caso. Mi viene da fare una battuta: bilancio irricevibile pertanto pure inemendabile, questo ascolteremo dopo.

Al Consigliere Capogruppo Santunione, siete intervenuti tutti sugli oneri. Intanto il Consigliere Bonini l'ha definita "scellerata", spero non si riferisce con scellerato a criminale, visto che scellerato è sinonimo anche di azione criminale, spero che non si riferisce alla scelta del 70% degli oneri in questo senso. Dopo avrà tempo di replicare. Dirà qualcuno che cosa voleva dire scellerato, per lei. Io penso questo sugli oneri: noi abbiamo fatto una scelta qualche anno fa di non mettere gli oneri sulla spesa corrente, quest'anno e solo per quest'anno e l'ho detto in presentazione del bilancio, vista la previsione di oneri di incasso, cioè la previsione di incasso degli oneri è 500 mila euro, voi vi ricordate il trend che vi ho fatto vedere in sede di presentazione degli oneri, cioè definirei i 500 mila euro arco anno, la quota sostanzialmente fisiologica che un Comune come Castelfranco Emilia incassa anno per anno. In una condizione normale, anzi nella condizione di mercato attuale la quantità di oneri di urbanizzazione che

il Comune di Castelfranco Emilia può incassare ragionevolmente sta fra i 450 e 500 mila euro all'anno, la quota fisiologica. Quest'anno e solo per quest'anno non venendo meno al principio che abbiamo adottato negli ultimi anni, ma perché come ho detto in presentazione in attesa che dovevano farlo nel 2015 non l'hanno fatto, dovrebbe essere fatto nel primo gennaio 2016, verrà rivista la fiscalità locale, abbiamo come tutti bisogno di capire che cosa accadrà. Per tenere ferme le aliquote e chiudere contabilmente il bilancio, le aliquote su tutti gli altri fattori di entrata locale diciamo così, abbiamo fatto questa scelta di mettere il 70% di quei 500 mila euro a copertura di spesa corrente, quindi anche manutenzioni ordinarie fondamentalmente. Il che per altro è la somma relativa all'importo pianificato di incasso, ma le stime che arrivano in queste settimane, fanno presumere che quell'incasso di 500 mila euro possa essere raggiunto entro il mese di luglio, agosto il che vuol dire che probabilmente quella percentuale non che aumenteremo la quota di oneri, perché è chiaro che se aumenta il numero assoluto, ferma la percentuale aumenta il numero relativo che tu metti sulla spesa corrente di oneri. Aumenterà, quindi

probabilmente l'incasso di oneri di urbanizzazione noi presumibilmente, in assestamento di bilancio, variazione di bilancio, ridurremo la quota di oneri da destinare alla spesa corrente, però ho detto che una misura una tantum sul bilancio 2015 per traguardare la fine del 2015, quindi arrivare a quello leggere quella che sarà la fiscalità locale dal 2016 che se sarà la local tax come si legge in alcune recensioni, dovrebbe assorbire tutta la fiscalità locale esclusa la TARI. Sull'IMU cave, quello che facciamo noi lo sappiamo, io dico anche il perché lo facciamo, poi qui ognuno mette la bandierina a mettersi la medaglia, a me interessa veramente poco se era stato prima protocollato l'odg, poi abbiamo fatto la richiesta all'agenzia del territorio, credo che sia scarsamente rilevante anche se è una cosa che sento ripetere con una certa frequenza, soprattutto quando si parla del tema IMU cave e almeno tre o quattro volte all'anno lo facciamo. Il nostro accertato è al 2012, il modello Savignano non ha portato - da quello che so io - incassi, nel senso che l'hanno accertato, hanno impugnato i cavatori, cioè non è che sono andati a pagare i cavatori, hanno impugnato e quindi vedremo se quel modello, diciamo così è un modello che le

Commissioni Tributarie riterranno... anche ha noi hanno impugnato, non è che da noi sono venuti a pagare, a parte qualche piccolissimo adesione, tutti gli altri hanno impugnato dicendo: "vi siete sbagliati", quindi qua su quello che è corretto non è corretto fare noi abbiamo accertato secondo quello che per noi era il comma 336 di una finanziaria del 2004, posso sbagliare il riferimento normativo, ma non forse di tantissimo, quindi la scelta di principio (inc.), abbiamo applicato il modello che la nostra ragioneria, il nostro ufficio tributi ha ritenuto compatibile, è questione indagata, in realtà non tantissimo, perché di enti locali che hanno applicato questa imposta sulle aree dedicate a attività estrattiva, non ce ne è tantissima da quello che mi si dice, io la ricerca non l'ho fatta, mi affido a chi ha fatto la ricerca dell'ufficio tributi. So che né qui, né a Savignano hanno corrisposto, se non qui una minimissima parte in adesione, ma perché costava meno pagare che non litigare, la dico un po' così. Sull'otto per mille per le scuole che è una questione introitata dalla Consigliera Pettazzoni, io presumo che non ci sia nel bilancio, perché finché non ci arriva la comunicazione che ci riconoscono enne euro, noi non

possiamo accertare nel nostro bilancio una somma... fin che non esiste in natura, ce lo comunicano, non lo possiamo inserire nel nostro bilancio, però ovviamente se arriva nella prima variazione utile, perché abbiamo... certamente ce ne è bisogno, ecco. Sul TAI, trasferimento sociale scuola come lo (inc.) al famoso milione come ho sentito dire, non mi ricordo più da chi, dalla Consigliera Zirotti per la scuola, in realtà dentro quel 1,1 milione di euro c'è dentro spese per personale, spese generali, il miglior trasferimento sui servizi è 250 mila euro, ma risulta così. E quelli parimenti (inc.) sul sociale che sono invece quello che ha detto lei, sui servizi, verranno recuperati con il differimento mutui e con qualche altra operazione conseguente al riaccertamento straordinario dei residui, quindi al rendiconto o similari, la volontà è di ricostituire ogni risorsa sul sociale della scuola primariamente, sulla spesa corrente ovviamente. Sulle scuole paritarie che ho sentito fare il ragionamento, io al netto delle posizioni ideali o ideologiche, a seconda del termine che si vuole utilizzare, io per la realtà di Castelfranco Emilia intanto nelle paritarie ci sono anche le sette sezioni del Comune che sono paritarie per lo Stato, però anche noi

siamo accreditati come scuola paritaria e nella riforma nella scuola, se non ho capito male, seppure in un periodo non brevissimo, è prevista la statizzazione o statalizzazione... statizzazioni non vorrei sbagliare, quanto meno delle sezioni paritarie comunali il che a me fa molto piacere, perché vuol dire che il Comune potrà distarre quelle... ovviamente bisogna poi capire se ci prendono gli insegnanti e ci tagliano le risorse equivalenti, vedremo, non lo so, però se si va in quella direzione io dico bene, perché si va anche verso un'omogeneizzazione dell'offerta. Sulle questioni delle paritarie, a parte del contributo che diamo noi alle paritarie trova collocazione non tanto in un esercizio arbitrario da parte dell'ente quanto in una normativa nazionale che prevede questo tipo di contribuzione. Dico però, adesso non ricordo il numero esatto, però se dovessimo... è chiaro che le paritarie che abbiamo sul territorio, per come le conosco io, mi ci confronto con una certa frequenza con chi gestisce queste scuole, ci troveremmo... perché ovviamente senza il contributo comunale probabilmente chiuderebbero, nel senso che non riuscirebbero ad andare avanti. Il problema che chiudendo quello e anche volendo astrarre un attimo

dalla questione di principio che si può condividere o meno ma come tale va assunta, noi avremmo diverse decine di bambini a cui non sapremmo come dare risposta, perché il Comune non può aprire ulteriori sezioni. Prima qualcuno ha detto: "per il primo anno non abbiamo... diamo copertura a tutte le esigenze sul territorio, perché c'è la crisi", no perché ricordo che l'anno scorso il Comune ha aperto una sezione di materna, questa è la ragione per cui diamo risposta, facendosene carico. Il Comune inteso come comunità, io quando dico il Comune non è la struttura, è la comunità. E quindi sì c'è la crisi, però (inc.) di una sezione in più, l'abbiamo aperta, è una scelta politica oltre che economica, cioè una scelta politica che ha riverbero economico e magari non abbiamo fatto altro eh! Sotto questo profilo dico: sì va bene questioni idealistiche, ideologiche, ideali bene, ognuno ha le sue, bene! Io ho le mie non voglio entrarci, perché penso che non sia, non è il caso, forse non interessa neanche al Consiglio Comunale cosa pensa il Sindaco. Il Sindaco però pensa che senza il contributo chiudiamo la sezione di materna, al di là di quella questione ideale, abbiamo diverse, più di cento bambini, molto più di cento bambini, adesso non ricordo il numero,

poco più di 300 bambini che a cui non sapremo come dare risposta. Posso dirvi che una sezione di materna al Comune costa almeno 5 o 6 volte più del contributo che il Comune dà per ogni sezione di materna alle paritarie, quindi dico: va bene la questione ideale, diciamo così, dopodiché c'è anche il fatto concreto. C'è una frase che ha detto la Zirotti, più di una probabilmente, però questa in particolare della Consigliera Girotti Zirotti che a me... non era dispiaciuta, poi ovviamente per il mio punto di vista ha detto altre cose che non riesco a condividere in nessun modo, però la frase che dobbiamo guardarci in faccia nell'interesse del territorio assieme, io penso che sia una frase che vada assunta, che non vuol dire fare i campanilisti, perché anche qui bisogna che... cioè va assunta per quello che è nella mia interpretazione, cioè che ci vuole grande consapevolezza, grande attenzione, non bisogna essere campanilisti, bisogna provare anche a ragionare a bocce non ferme, quindi provare a fare delle scelte bene in un mondo che comunque è in itinere che non è solo quello degli enti locali, è il mondo che circonda gli enti locali e mondo al quale gli enti locali non possono che fare riferimento, per esempio il legislatore nazionale

che assume decisione che evidentemente impattano sulle opportunità e le agibilità sul territorio, ma che tante volte non puoi aspettare di essere a valle di un percorso per assumere una decisione, ogni tanto bisogna che ti assumi la responsabilità e decidi specie se governi, se fai l'opposizione puoi anche dirmi: quella volta là 8 mesi fa hai detto, però non è accaduto. Se sai chi governa non posso aspettare 8 mesi e dire: "cavolo 8 mesi fa avrei potuto fare diversamente". Sulle riorganizzazioni io, come dire, tale definita un po' negli atti del Comune ma anche da qualcuno che è intervenuto questa sera. Noi l'abbiamo immaginata, l'ho detto in presentazione, forse ricordo male, ma forse ricordo anche bene, l'abbiamo immaginata perché il decreto 90 ha rimesso in disponibilità degli enti locali un pezzo della gestione della propria spesa di personale. Dico anche, e qualcuno ha detto prima, altri enti hanno fatto prima, altri enti la dirigenza ce l'avevano già, noi l'abbiamo dovuta istituire, è un percorso un po' più complicato, perché banalmente prevede che con i sindacati ti devi confrontare, ci sono anche dei termini per fare il fondo produttività della dirigenza, devi fare la concertazione, potrebbe anche non piacere, qualcuno

alla mia destra anche meno forse, però è un fatto della vita, c'è una legge noi, più o meno proviamo a seguirla con rigore zero quando possiamo, quindi c'è un percorso in itinere. Ho detto in Commissione che abbiamo individuato le prime due figure dirigenziali che per altro una individuata con un 110 comma 1 e l'altro con una mobilità, le mobilità come sapete un pezzo dipende dalla disponibilità della persona a trasferirsi, l'altro prezzo dipende anche da un nulla osta dell'amministrazione di provenienza che ad oggi è ancora nella disponibilità delle amministrazioni. Dico anche che rispetto a questo percorso se noi avessimo tardato altre due o tre settimane, quindi il primo gennaio 2015, avremmo avuto difficoltà assolute, perché la Legge di Stabilità come sapete rispetto alle provincie prevede tutta una dinamica, provincie e città metropolitane, sui dipendenti che sta di fatto bloccando ogni e qualunque altra forma assunzionale degli enti locali, tranne quelli che sono dei procedimenti avviati prima del 31 dicembre 2014 che è nel nostro caso. Ho sentito definirla confusionaria, non programmata, non organizzata sempre da Lega Nord che faceva riferimento ovviamente perché è molto... faccio una battuta che

non vuole essere svilente, prima ha detto: "ho protocollato un Ordine del giorno anche nel 2010 perché già quando ancora in Consiglio Comunale, il Consigliere Girotti Zirotti e c'era il Consigliere Barbieri, la Consigliera che oggi è in Consiglio Comunale, viveva direttamente tutte le vicende in effetti, ha sempre partecipato più che attivamente anche da spettatore ai Consigli Comunali della scorsa legislatura. E c'è, adesso non mi ricordo il tenore, mi ricordo che le proposte di riorganizzazione era una cosa della serie: accorpamo alcune posizioni organizzative, alcuni servizi della serie facciamo un'unica posizione organizzativa di edilizia urbanistica ai lavori pubblici o lavori pubblici e ambiente, quindi riduciamo da 12, anzi 13, le posizioni organizzative a otto, nove che era quello che si avrebbe potuto fare prima del decreto 90, non di più, non si poteva fare di più, (inc.) non si poteva. Io ora non so se la nostra è una riorganizzazione confusionaria, non programmata, non organizzata e poi verrò anche a quello che diceva il Consigliere Carini, noi abbiamo fatto una riorganizzazione che guarda l'oggi, guarda il domani e guarda il futuro che non è ancora compiuta, perché come ho detto dobbiamo individuare

il dirigente per la terza area e ai dirigenti che avremo, perché così prevede il regolamento per gli uffici... degli uffici dei servizi che abbiamo modificato a dicembre, che modificheremo dopo per le istituzioni, con loro divideremo l'organizzazione sotto che non vorrà dire che non ci saranno le posizioni organizzative, un po' di posizioni organizzative ci saranno evidentemente che verranno assegnate dai dirigenti, non più dal Sindaco, perché il Sindaco a questo punto di occuperà di incaricare con atto proprio i dirigenti, anche di quella responsabilità, e con loro divideremo nei primi giorni immediatamente successivi alla loro venuta, la sottostruttura diciamo così che mi sembra anche ragionevole, perché prendiamo un dirigente, pensiamo che si debba dare una mano, però chiamiamo qua e sotto la (inc.) magari c'erano delle cose che avrebbe fatto diversamente mi sembra anche ragionevole. Io non sono mai stato il responsabile del personale di un'azienda di grande portata né sicuramente lo sarò mai, quindi ho competenze molto modeste in materia, ma mi sembrerebbe un brutto gesto per iniziare un lavoro insieme che deve durare almeno 4 anni, 4 anni e mezzo. Sul costo della riorganizzazione. Io ho detto in seduta pubblica, in

almeno un paio che potrebbe arrivare a costare, come funzioni direttive, fino a 30 mila euro in meno di quello spendiamo oggi, ovviamente al Consigliere Carini dico non è può prendere il costo medio 80/90 mila euro all'anno di tabellare, posizione risultato del dirigente e paragonarlo alla sola posizione dell'attuale struttura: o prendiamo il tabellare, la posizione risultato di tutti o di nessuno e quindi, la ripeto, sommando la spesa per posizione e risultato di dirigenti e P.O. dopo la riorganizzazione - badate bene - alla fine del processo organizzativo e l'attuale spesa per posizione organizzative e il risultato dell'attuale assetto organizzativo, spenderemo - per me - sicuramente meno di quello che spendevamo ieri. Fino a 30 mila euro è la prospettiva migliore, va bene? Tra zero e 30 mila euro in meno, vedremo quello che sarà nel senso che, ripeto, il numero delle P.O., la pesatura delle P.O., il fondo produttività del comparto, quella della dirigenza, lo stiamo costruendo concertando con il mondo sindacale e anche sulla base nella normativa esistente, è un lavoro di lunga lena, diciamo così, non è una cosa che si fa magicamente. Ma saremo pronti nel momento in cui arriveranno i due dirigenti. Nel bilancio di

previsione, lo dico così non lo sentirò dire dopo, la copertura ad esempio, a livello di spesa di personale, ecco perché dico che un previsionale non ti dà la misura di cosa costa una riorganizzazione, devi prendere il consuntivo, nel previsionale c'è la copertura del P.O., tutte P.O. il 12 fino al 30 giugno, bene, i tre dirigenti sono coperti, uno da febbraio e due da marzo con tutti i soldi del tabellare della PO, è evidente che se i primi due dirigenti anziché arrivare uno a febbraio e uno a marzo, arrivano i primi di maggio, quello spazio che abbiamo finanziato nel 2015 lo porteremo, lo ridurremo, la prima variazione utile, quindi i soldi impegnati lì saranno un po' meno, forse non sono stato chiaro però è così. Il terzo dirigente nel bilancio di previsione trova copertura dalla fine del mese di marzo del 2015, non è ancora partito il contest per selezionare il terzo dirigente, quindi fino a settembre o ottobre non è mica tra noi, di conseguenza vuol dire che i mesi coperti da aprile a settembre sono previsti in copertura al bilancio, ma evidentemente li andremo a ridurre quando andiamo negli assestamenti di bilancio, bene! Idem dicasi per le posizioni organizzative che sono coperte fino a giugno, quindi con la riorganizzazione stabiliremo

le coperture sulle P.O., le coperture sui dirigenti e poi... come dire è un percorso in itinere. Sulle istituzioni, a me dispiace che adesso... non lo definirò più un pistolotto, è un rimprovero. E non mi si dica più che sono opache, perché hanno lo stesso schema di bilancio che ha il Comune, poi uno mi dice: "devo fare il bilancio consolidato", okay faremo anche quello, però avendo lo stesso strumento di bilancio oggi, se prima si poteva dire, io non dividevo anche prima, ma oggi a maggior ragione (inc.)... poi uno può continuare a dire anche all'infinito, ci mancherebbe altro però il fatto che Hera non è fondato così, né politicamente né tecnicamente. (inc.) aveva tolto l'indennizzo al CDA, l'avevamo già tolto, comunque non era questo il significato politico, poi la battaglia si è smessa di farla sul CDA, la si è cominciata a farla sull'opacità delle istituzioni e anche quella ormai non è più plausibile farla. Sul fotovoltaico in molti siete intervenuti, sul fotovoltaico. Intanto la Consigliera Girotti Zirotti deve avere ricevuto la comunicazione dal settore lavori pubblici, spero, vedo che c'è una PEC inviata, del delta... (intervento fuori microfono), comunque dal delta che ho per le mani che è sul 2014, la marginalità 2014 è

circa 350 mila euro fra contributo GSE e vendita di energia. È vero che la vendita dell'energia è calata, cioè il prezzo alla vendita si è ridotto del 50%, chiunque di voi abbia a casa un impianto fotovoltaico sul tetto, a parte l'autoconsumo sa che il prezzo alla vendita è di fatto dimezzato. Però il dato 2014 è questo. Dico anche che rispetto al previsionale inserito negli anni, il nostro impianto ha cominciato a funzionare nel secondo semestre 2011 è stato allacciato e poi nel 2012. Dove non abbiamo pagato l'ammortamento delle rate fino al secondo semestre 2012 per una questione di allineamento con il finanziatore leasing, quindi l'unico anno dove si possono confrontare le marginalità, perché è chiaro dove produci solo e vendi e hai una sola rata del leasing, il delta magari fosse sempre così. Però negli di riferito il 13 e il 14, di fatto - io ho il rendiconto - la produzione è questa, diciamo così, il numero che vi ho detto, i 350 mila è poco più, poco meno la marginalità e quindi noi che abbiamo... ovviamente parlo del piano della produzione reale, voi sapete che nei primi bilanci c'era il piano messo a gara, poi c'è il piano del numero dei kilowatt prodotti, gli incassi e l'accertato, l'incassato. Quindi mi sono permesso anche di far

fare il conto economico complessivo di questi impianti e la marginalità sui 20 anni, voi sapete 20 anni di produzione, 20 anni di GSE, 20 anni di vendita ai prezzi che stabiliremo ora per ora o se qualcuno stabilità ora per ora e con le rate di ammortamento del leasing che quelle sono pacifiche, l'ho sentito dire anche prima. Questo impianto con il calo della produzione dei pannelli eccetera, le (inc.) tutte inserite. Un'altra cosa, o meglio nel Piano Finanziario non avevamo inserito alcune spese tipo il fatto che un impianto quando funziona consuma elettricità anche, l'inverter, quella somma lì non ce l'avevamo messa e parliamo di 20, 25 mila euro per campo, più o meno, vado a memoria, poi sul dato si potrebbe essere più precisi ovviamente. Su un volume di euro mobilitato di circa 34 milioni di euro nei vent'anni, questi impianti tenuto conto del calo produttività dovrebbe produrre una roba che è un po' superiore ai 7 milioni di euro, parlo del dato economico, visto che il dato ambientale nessuno l'ha introitato e non ci penso certo io a introitarlo, bene, perché probabilmente non era di interesse del Consiglio. Vuol dire che questa operazione qui, per la comunità di Castelfranco, ad oggi produrrà in proiezione una marginalità del

20,6% bene! Io adesso non sono un grande investitore, bene, ma altri investimenti poi dopo affrontiamo anche il tema del principio, altri investimenti fatti che producono una marginalità così, io ad oggi non ne conosco tanti, però a me sembra numeri significativi. Sul fatto che il Comune debba o non debba fare investimenti, noi avevamo fatto una scelta per cui il Comune era corretto, secondo noi, visto che questa scelta, se vi ricordate, fu fatta in concomitanza con il D.L. 78 che era il famoso D.L. che cavava i primi 600 mila euro al nostro Comune, era il primo taglio che arrivava a salasso e l'obiettivo di provare a fare una roba che ci consentisse, mutatis mutandis, di mettere in allineamento il taglio, cioè recuperiamo il taglio facendo una scelta di investimento. Ovviamente noi il core business del Comune non è mica fare investimenti produttivi certo in quel frangente c'è sembrata una cosa utile, poi se dovessi dire in base a quella che è la redditività per la nostra comunità di questi impianti, oggi la ritengo una cosa utile, perché un margine del 20,6% sul volume prodotti in 20 anni, credo che sia comunque una scelta di prospettiva. Dopodiché è vero che il calo della vendita dell'energia del 50% ha

prodotto che incassiamo 130 mila euro in meno di quello che era il progetto, cioè anziché il 20,6% se non fosse calata la vendita incasseremo il 28% dell'investimento che continuo a pensare ma anche al 20% è un investimento utile, poi che non risolve mica i problemi della comunità di Castelfranco Emilia, perché dal 78 in poi qui a forza di spending review l'avete visto il macro numero dei tagli subiti, ovviamente è andato bene al di là, avremmo dovuto fare ben altri investimenti probabilmente produttivi per recuperare tutti i tagli subiti, però complessivamente c'è sembrato di fare una scelta utile nell'interesse del paese. Altre questioni, sto provando a rileggere, perché magari qualcosa... alla Righini sulla sicurezza: "cosa avete fatto negli ultimi 6 anni", la tenenza che è già tenenza, non è vero che se non entra la nuova caserma non è tenenza, è già tenenza, ci sono alcuni Carabinieri in più rispetto a quando non lo era. Per quello che risulta a me un po' di più, però se lei ha notizie più fresche ci mancherebbe. Abbiamo fatto i turni serali per la PM non senza qualche difficoltà, abbiamo anche provato a aumentare il numero degli agenti in organico alla PM, le mobilità che era l'unica forma assunzionale si fa fatica a chiudere,

perché ne abbiamo almeno 5 o 6 tentate non chiuse, una è ancora in itinere con un Comune vicino del ferrarese già bolognese prima del 29 che non si è chiusa, così ho dato gli indizi convergenti. Abbiamo speso diverse e centinaia migliaia di euro, cento e tanti mila euro nella videosorveglianza in due tranche. Abbiamo implementato la dotazione strumentale della Polizia locale, delle cose ne abbiamo fatte compatibilmente con la capacità di spesa del Comune e la capacità della struttura tecnica di fare gli investimenti, perché la riorganizzazione nasce anche dal fatto che - e torno - l'organizzazione del Comune di Castelfranco Emilia, in assenza della dirigenza, era un'organizzazione - era ed è ancora oggi un'organizzazione che io penso troppo parcellizzata, che non riesce nemmeno a valorizzare le professionalità e ce ne sono, di grande valore, che sono non in condizione di esprimersi al meglio in un contesto di area omogenea dove, come dire, si mettono in filiera i processi e non i procedimenti. Io ho l'aspettativa che la riorganizzazione... intanto non credo che, il Consigliere Carini ha detto una cosa che io condivido in realtà, badate bene, che la gente che lavora qua dentro va

motivata, dovunque la gente va motivata. Però io penso anche che se tu lavori in una struttura che non riesce a darti soddisfazione rispetto al fatto che gestendo il tuo pezzettino di procedimento, poi il procedimento complessivo va (inc.) per mille ragioni, perché ci sono le contraddizioni del sistema burocratico, amministrativo, perché quel settore non ha fatto in tempo utile a quello che doveva fare, quindi anche il mio pezzo non serve a niente. Per una serie di ragioni io auspico e sono convinto che la riorganizzazione servirà anche a rimotivare tanta gente che ha qualità e che magari nel contesto di vecchie organizzazioni non riusciva a esprimere al meglio le proprie capacità e competenze. Io non ho la cambiale che sarà così, ma sono anche convinto che dotarci di una struttura organizzativa al di là di chi saranno o non saranno i dirigenti, adeguata alle complessità del sistema odierno, scelta che altre realtà locali hanno fatto negli anni passati che sia funzionale a Castelfranco Emilia, che sia anche funzionale all'unione a sei di questo distretto dove il Comune di Castelfranco Emilia che è il capofila del distretto, metterà a disposizione io penso competenze e risorse umane di qualità per esportare un modello organizzativo e

capacità di portare avanti i processi che non è comune, io penso che sia una scelta di valore per le nostre comunità ed è per questo che noi ci siamo accollati anche il rischio di fare una riorganizzazione in un contesto normativo nazionale cangiante tant'è che ho detto che se avessimo dato corso alle mobilità e alle selezioni dopo il 31 dicembre 2014, saremmo rimasti impantanati nella riforma della Legge di Stabilità sulle provincie e città metropolitane e quindi io penso che sia una scelta assolutamente valoriale, dopodiché oggi non siamo in grado nessuno di darla a misura bene, e sicuramente non è che arrivano i dirigenti e bacchetta magica alla mano cambia il mondo, è un percorso che sarà comunque complesso e complicato e difficile, ma è... l'ha definita sfida la Consigliera Zirotti recuperato uno dei titoli del nostro bilancio 2010, non so se posso classificarlo o qualificarlo come una sfida. Penso di classificarla come un impegno che assumiamo nei confronti della nostra comunità e delle nostre comunità di questo distretto, per fare di questo distretto un luogo dove le strutture tecniche degli enti locali sono in grado di produrre qualità,

efficienza e efficacia nella gestione di denari pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Possiamo iniziare con il secondo giro di interventi. Ricordo come dagli accordi che avevamo preso in conferenza Capigruppo 10 minuti di intervento chiaramente per ogni Gruppo. Chi vuole iniziare? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Non mi voglio soffermare molto sulle sterili polemiche del facente capo funzione, capogruppo PD no Natalini Nicoletta ma Benuzzi Matteo, benissimo. Però non accetto quando si dice: "proposte al PD abbiamo sempre chiesto", gliene ricordo una recente per Piumazzo, poi la vedremo in una Commissione toponomastica quando magari lo faremo sapere all'opinione pubblica dove una minima proposta è stata rifiutata con... non lo so, forse perché a Piumazzo non serve, ma servirà l'intitolazione di un parco e qui la chiudo, vedremo in futuro. Il disagio sociale e la strumentalizzazione, allora guardi Consigliere Benuzzi, che strumentalizzazione è dare dei dati del pagamento e delle utenze del campo nomade di

Castelfranco Emilia che strumentalizzazione sia? Dare dei dati, evidenziare una situazione che per noi è da focalizzare, perché quando questi dati mi dicono che sono stati pagati bypassando quello che già era stato rilevato nel mandato precedente, cioè gas, energia elettrica e facendo rilevare a voi stessi, alla vostra amministrazione che sono senza gas e quindi noi (inc.) di un'interrogazione: ma andate a vedere che non ci siano situazioni pericolose, però non ci corre l'obbligo dire con chiarezza che 11.909,56 euro sono stati pagati per dell'acqua, sto parlando dal 2011 al 2013, 11 mila e 9, qualcuno si chiede quanta acqua consumano se c'è uno spreco? Qualcuno è andato a vedere? Non lo so, ma avremo modo e tempo. Se è dire che rimangono delle pendenze per 7.840,65 euro dal 2010 al 2013 e chiedere a questa amministrazione se intende reiteratamente continuare a pagare le sue bollette e chiedere allo stesso modo intende pagarlo anche per altri residenti castelfranchesi, se per lei questa è fare discriminazione e strumentalizzazione ben venga, perché dobbiamo essere trattati tutti allo stesso modo. Se chiedere che gli aiuti e le contribuzioni sociali come presto faremo e l'assegnazione degli alloggi delle case popolari

siano contemplate anche da un inserimento nel quadro delle analisi per cui si acquisiscono i punteggi determinata dalla residenzialità storica volta a capire e a far vedere a tutti i castelfranchesi indiscriminatamente che si hanno pagate un euro di tasse, parlo di tributi locali anche, possono avere diritto anche loro a un inserimento, una valutazione, se per lei questa è discriminazione io dico che lei è discriminante nei confronti di tutti gli altri residenti che non sono quelli che vi stanno tanto a cuore, parlano le cooperative sociali di Roma, parla quello che stiamo vedendo nelle cooperative adesso a livello edilizio di cui abbiamo già focalizzato l'attenzione, ma vedo che questa parola, questa attenzione non si focalizza ancora in questo Consiglio Comunale ma avremo modo e tempo. Invece 590 mila euro sono esattamente diciamo così la marginalità di fiscalità positiva in entrata che arriverà a questo Comune grazie al fatto che siamo Comuni terremotati, non sono 600 mila, mi sbaglio 590 mila, 600 mila. Ci arrivano perché siamo terremotati, voi sapete che non abbiamo mai fatto una campagna contro (inc.) non avete forzato, non avete forzato! Abbiamo sempre guardato e entrati nel merito, questa fiscalità con la quale si intenderà

distribuire questo rimargine nella parte di spesa corrente, nei minori trasferimenti alle istituzioni, quindi alla scuola e al sociale che adesso politicamente avete già battezzato, continuate a battezzare con questo bilancio di previsione in favore di una riorganizzazione di una macchina comunale che scusateci ma come possiamo valutarla quando non c'è stato dato uno straccio di programmazione, di valutazione Allora i numeri ve li do io, perché li abbiamo chiesti, questi sono i numeri di quella che è prevista per 6 mesi, per alcune figure 9 mesi, poi vedremo nelle istituzioni, perché rimangono pur non facendo spese in conto capitale, pur avendo il personale a carico dei bilanci, quindi noi tutti, io mi chiedo perché devono rimanere? Forse perché le assegnazioni degli appalti e dei servizi devono rimanere prerogativa dei satelliti delle istituzioni o forse perché dovevano aggravare, come in questo caso, l'enorme lavoro della Ragioneria anche sotto l'aspetto ragionieristico e contabile. Potevamo fare un fascicolo unico, potevamo pensare di non scrivere più due direttori, ma lo vedremo dopo, magari descriverne qualcuno in capo a un servizio accorpato, ma lo vedremo dopo e lo vedremo quando

nel PEG, ci darete uno straccio di programmazione di quello che pensate di fare, perché quello che pensate di fare al solito si riserva sulle teste dei cittadini. Ci sono 6 P.O. per sei mesi, alcune sono per 9 mesi in attesa immagino di qualcos'altro, ce lo spiegherete meglio, ho visto l'organigramma. Queste totali di spese, per questi 6/9 mesi, ho fatto più o meno... siamo a 155 mila euro. Per i 3 dirigenti, ma non si vuole sindacare la funzionalità di un dirigente, ma qui vi si vuole sindacare che in un procedimento del genere non può essere fatto di tutta fretta e d'urgenza solo per e vi ritrovate oggi a entrare nell'unione, quando non l'avete mai contemplato prima. Quando avevamo fatto queste proposte è vero avevo partecipato attivamente, è una mia deviazione, mi piace guardare le riorganizzazione benissimo! Vi proponevamo semplicemente: cominciamo ad accorpate qualche settore. È possibile che su 12/13 strutture orizzontali non sia possibile quantomeno metterne dentro uno? E poi anche oggi ci (inc.) e valuteremo e cercheremo di capire nel rispetto delle persone che con tanta dedizione da anni dedicano professionalità a questo Comune, siete pieni di D3 e di D1. Li pagate come D3 e di D1, hanno la loro

posizione organizzativa, li avete sempre pagati al massimo indistintamente, quindi devono essere tutti bravissimi, non ce n'era nemmeno uno da poter valorizzare al loro interno in un processo formativo più lungo nel tempo che è quello di un'organizzazione di un ente così grande? Allora non si poteva nel 2010 - saluto se fosse anche l'ex Assessore Sabatini - già accorpate quantomeno come segnale per valutare un processo che magari avrebbe portato a questa roba qui? No! Andarci perché solo dovete prepararvi all'Unione; andarci solo perché dovremmo fare altre scelte, a rivederlo un'altra volta fuori tempo, fuori periodo senza avere la possibilità di metabolizzarla come si deve, è un forte no. Lavori pubblici. Mi ha fatto piacere sentire parlare dal Sindaco, non possiamo sempre aspettare a valle le decisioni altrui, è per questo che c'è l'emendamento di via Ciro Menotti, perché su quella strada si sono insediate delle nuove residenzialità, su quella strada attraversano mamme e bambini, forse aspettare anche altri 6 o 9 mesi ce ne darete contezza, perché lo vorremo capire poi nelle fasi concrete, si può deviare. Così ne abbiamo parlato, vediamo se in questo caso il Comune vorrà metterci la sua buona volontà. Le istituzioni. Io mi

premerò di capire meglio qual è il minor trasferimento alla scuola. Dico che si legge un trasferimento di un milione e 877 mila e 570,22, il personale di 748.864, bene la differenza del milione e 121 che io ho comunicato a questo Consiglio è data da questi. Altra contezza delle mie domande non mi è stata data, se così non è lo approfondirò. Quindi capisaldi, scuola sociale e poi voglio dare contezza anche delle risultanze degli utili della scuola e del sociale alla quale teniamo tanto, perché non è occorre essere sotto un simbolo PD, perché sa una cosa Consigliere Benuzzi, io prima dico sempre che parlare... prima di parlare della Lega parlo della persona e di quello che rappresenta e quello che approfondisce, dopodiché se mi ritrovo anche in contrasto all'interno con decisioni che non vengono fatte, non ho nessun problema a dirlo anche pubblicamente, qui a Castelfranco l'abbiamo sempre fatto e sempre lo faremo, ma ci vuole il coraggio, ci vuole coraggio di mettersi per traverso e di denunciare queste situazioni. Istituzione sociale utili e esercizi, 2011 (118); 2012 (198); 2013 (197) sono tanti, posso capire che adesso diciate: "eh no! Adesso cominciate a arrangiarvi un pochino da soli", allora ancora di più dovevano essere assorbite nel

bilancio comunale. Scuola: 109 mila 2011, 2012, 2013 (274 mila e 132 mila) se con il minor transfer del milione... non sarà milione, mi scusi trasferimento - scusi Sindaco vado di fretta sono solo 10 minuti - riuscirete con quei 600 mila di bonus fiscale da terremoto estemporaneo, perché finirà anche purtroppo questa cosa, ma vedremo se riuscirete a compiere il miracolo delle scuole di Piumazzo. Allora per fare una proposta diretta da piumazzese a piumazzese, Consigliere Benuzzi, in quella assemblea pubblica sia rilevata la stretta necessità di dare una sistemazione degna a quei bambini che sono il nostro futuro e sono i nostri figli che oggi non meritano di pagare lo scotto di una politica incapace che li ha portati a questa situazione la politica di incapacità e nella vostra Regione Emilia Romagna ed è lassù. Superato questo frangente come ho detto in seduta pubblica e avremo modo di approfondirlo qui e in Regione, andiamo alla proposta concreta. Lei ci sta Consigliere Benuzzi nella prima variazione di bilancio, del rendiconto consultivo di individuare quello che costa una progettazione veloce per quei famosi, la chiamo così box che servono alla palestra perché i bambini non si spoglino gli uni e gli altri e siano sprovvisti

di un bagno? Lei ci sta? Questa è una proposta bene, individuiamola insieme, però le ricordo che attività di governo programmare e proporre, noi siamo opposizione e come opposizione ritengo, ne vado fiera che stiamo veramente facendo tanto tecnicamente e con contezza. C'è una cosa che ci ha trovato d'accordo e forse non solo in questo senso con il Sindaco Reggiani, perché il Sindaco Reggiani è un Sindaco e conosce bene tutto quello che il governo centrale sbatte sugli enti locali e sulle teste, soprattutto dei Sindaci (inc.) anche nei Comuni medi e piccoli, benissimo. Allora il vostro governo centrale chiedete, come noi dovremmo chiedere a casa nostra, e tutti lo dovremmo fare che si attui quel vero federalismo che vada a premiare veramente i virtuosi, che non ci siano delle ragioni ancora a statuto speciale, che facciano Consigli Comunali e Commissioni alla faccia di tutti noi che sprecano e che spandano, perché sta roba sa da cambiare, sa da cambiare per i cittadini che si alzano al mattino, lavorano e vanno a dormire la sera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Chi mi chiede la parola? Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente.

Relativamente all'intervento di Bonini ripetiamo ha detto: "scellerata scelta politica" sicuramente non criminale, ma sicuramente per noi una scelta politicamente sbagliata anche se legale e legittima. Questa è la prima cosa. Poi relativamente all'intervento del PD, noi siamo assolutamente coscienti della situazione sociale attuale, ma ricordiamo che il decreto 66 è una vostra responsabilità e in più ricordiamo che l'attuale grave situazione socio - economica in cui versa l'Italia è dovuta anche e soprattutto a chi ha governato gli ultimi 20 anni, di cui appunto tra i principali il PD, quindi dovrete essere voi i primi a sentirvi responsabili della situazione, perché pensiamo che uno dei più grossi problemi della politica degli ultimi anni sia l'ipocrisia. Per quanto riguarda i 600 mila euro ci ricordiamo benissimo di quanto detto in Commissione, siccome manca il differimento dei mutui che però è già accertato e quindi avverrà, si è fatto un taglio secco alle istituzioni e con la prima variazione di bilancio, per recepire il differimento, si ripristineranno i trasferimenti alle istituzioni e

visto che siccome ricordato poco fa, stiamo discutendo questo bilancio, non l'abbiamo detto perché quello che vediamo è che qui non c'è. Per quanto riguarda la nostra dichiarazione di voto, questo bilancio dipinge una città stanca e spenta e un'amministrazione che usa strumenti e metodi legati al passato con pochissima voglia di osare in progetti virtuosi, idee messe insieme con fretta e approssimazione ribadiamo, volta unicamente a produrre un qualsiasi documento che potesse essere approvato nei tempi utili per far partire i bandi delle scuole, ma dovete assumervi la responsabilità di aver agito con fretta e riconoscerlo. La mole di lavoro assegnata agli uffici è stata sicuramente tale da non permettere di prestare attenzione nient'altro che alla redazione di tanti, troppi bilanci contemporaneamente e per i piccoli errori riscontrati gli uffici hanno tutta la nostra comprensione. Quindi per il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 dichiariamo la nostra più completa estraneità alla costruzione di tale proposta di bilancio che riteniamo irricevibile anche dal punto di vista politico e dal quale prendiamo le distanze manifestando con il nostro

voto contrario la nostra convinta contrarietà all'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Le chiedo sempre di darmi il time out un minuto dalla fine. Rispondo alcune considerazioni tecniche poi lascio una chiosa finale politica che ovviamente è rivolta a delle affermazioni che ho sentito, su cui ho tanto da dire. Questione degli oneri di urbanizzazione. Abbiamo perfettamente capito l'obiettivo di questo bilancio, abbiamo anche capito che c'è una quota che va in una manutenzione ordinaria, io l'ho anche quantificato, se non sbaglio sono 50 mila euro dei... comunque un 20% i quota che viene destinata alle spese correnti. Il ragionamento politico che noi riteniamo che siano delle altre emergenze che debbano essere coperte attraverso la destinazione naturale di questi oneri, c'è però anche un altro elemento sui francamente continuano a rimanere le nostre perplessità. Occorrono, per la spesa corrente, ci sono delle esigenze di transizione in questo anno che

necessitano di questo tipo di investimento? Benissimo quali sono queste spese che devono essere coperte con gli oneri di urbanizzazione e che non possono essere coperte o si decide di coprire in altro modo? Continuiamo a non saperlo. Sulla questione dell'IMU Cave, certo è accertato a Savignano e c'è ricorso, accertato a Castelfranco e c'è ricorso, l'accertamento di Savignano ha un altro criterio in positivo, e quindi francamente l'accertamento, a nostro parere, è più confacente e più... come dire: risponde di più e riflette di più quello che è il valore venale, ma ne parleremo assolutamente in sede di ordine del giorno che abbiamo protocollato. A proposito del fatto che le opposizioni, secondo quanto dice il Consigliere Benuzzi, il quale non si rivolge neanche agli altri Consiglieri ma al Presidente come se tutto questo consesso non esistesse, non sono propositive e fanno solo critiche. Quaranta sono gli atti tra interrogazioni, mozioni e ordini del giorno, richieste di chiarimenti che questo Gruppo consiliare che ha già protocollato da giugno a oggi, io porto il dato e il Consigliere Benuzzi se vuole considerarlo, lo consideri a modo suo. Vado avanti con gli elementi di bilancio. Associazione e

volontariato. Noi leggiamo nel documento unico di programmazione il valore, riconosciuta l'attività dell'associazionismo e del volontariato e contributi? Perché ben venga la dichiarazione di intenti e di sostegno pienamente condivisibile e appoggiabile, però occorre anche supporto economico. Ora ci sono delle associazioni sul territorio e voi lo sapete, che stanno lanciando veri e propri gridi di allarme senza un supporto, un contributo economico non riusciranno più ad andare avanti e non riusciranno a svolgere la loro attività piuttosto che le manifestazioni di cui sono organizzatrice. Sappiamo invece quanto sono importanti l'associazionismo e il volontariato per la tenuta sociale del nostro territorio. Noi abbiamo chiesto: cosa stanziava il bilancio per l'associazionismo e il volontariato. Dalle risposte un po' confuse che abbiamo ricevuto, capiamo perfettamente il lavoro degli uffici e la necessità di andare a redigere gli atti di previsione con il rendiconto e tutto quanto, e li ringraziamo per il lavoro, però io ho un dato solo che è di cento euro e che mi è arrivato dal settore affari istituzionali. Io spero che sia sbagliato, però - scusatemi - la domanda che noi siamo andati a protocollare è arrivato da quello.

Richiesta di informazione ordine al bilancio previsionale, istituzione per la gestione dei servizi sociali, contributi associazione di volontariato previsti nel bilancio di previsione 2015: zero. Noi avevamo fatto una domanda che era semplice quanto, probabilmente chiara da capire e ve la vado a leggere: quali somme sono stanziare del bilancio di previsione 2015 nel pluriennale come contributi all'associazione di volontariato e simili? A quale associazione sono destinati i fondi? È già possibile conoscere il dettaglio delle suddette associazioni? Questa è la risposta che abbiamo ricevuto: cento euro. Io mi auguro che non sia così, e spero che non sia così, però francamente rimane l'elemento, rimane questo elemento che abbiamo in mano. Poi abbiamo chiesto anche se vi sono degli stanziamenti per il gruppo dei volontari di protezione civile che stanno svolgendo un ruolo di amminevole importanza ed essenzialità. Pensiamo per esempio al contributo che hanno dato in occasione della nevicata piuttosto che delle forti piogge di qualche settimana fa, sono tutti cittadini volontari. Contributi? La risposta è che ce ne sono per obiettivi ancora da definire che saranno inseriti nel PEG. Io mi sono un po' attivata, ho

visto servizi di protezione civile, ci sono 5 mila euro prestazioni di servizi, ci sono 12 mila euro di utilizzazione di beni, ci sono 6 mila e 400 euro di trasferimento, un totale di 23 mila euro, però francamente c'è una risposta che ci viene data così per obiettivi ancora da definire che saranno inseriti nel PEG, francamente per noi questa non è programmazione e veniamo alla partecipazione, alla condivisione, siamo vicini ai cittadini eccetera eccetera. Capoluogo e frazioni. Avevamo una delega nella scorsa consigliatura, rapporti con le frazioni, era del Sindaco, non è stato fatto nulla. L'abbiamo anche in questa consigliatura in capo al vice Sindaco, Assessore Bonora, leggiamo nel DUP una lunga dichiarazione relativa al coinvolgimento e alla relazione con le frazioni che nella parte iniziale ci piace, nel senso che prende atto del territorio policentrico, che ci vuole una costante relazione dei centri tra i centri che devono conoscere del proprio, un tempo disporre della piena consapevolezza delle realtà altre. Poi leggiamo: ritenuta non più confacente scarsamente dinamica l'esperienza delle consultazioni frazionali su cui avremmo ancora da discutere, anche perché è vero che questa è un'esperienza che non nostro Comune ha

visto, ma che ha visto in passato, in un passato lontano con dei tempi... in tempi molto diversi da quelli attuali, valutiamo se possa procedere definendo con gli strumenti normativi messi a disposizione, l'attribuzione di deleghe politiche istituzionali ai Consiglieri comunali di maggioranza affinché possono svolgere al meglio il ruolo di coordinamento e legame costante con le realtà territoriali, ai consiglieri comunali di maggioranza, ma scusate ne stiamo parlando di tempo, di strumenti di partecipazione e di coinvolgimento delle realtà frazionali per altro argomento... lo dico perché ognuno porta avanti le sue attività, non è per mettere una bandierina perché altrimenti il Consigliere Benuzzi siamo critici e non propositivi, strumento delle consulte frazionali che abbiamo già da tempo portato avanti fin dalla scorsa consiliatura che può non andare bene, ma che vuole essere un elemento per dire: "mettiamoci insieme e discutiamo degli strumenti di partecipazione", cosa che si era detta di fare, ma francamente leggere questa linea strategica nel DUP ci lascia davvero stupiti e anche disturbati, perché se questo è il modo in cui volete affrontare il tema delle realtà frazionali, in questo modo, francamente non sapete

neanche che cos'è la partecipazione democratica. Politiche giovanili, vado rapidamente, sarà rinnovato l'appalto per le politiche giovanili, 82 mila euro, 8.500 euro più 150 mila euro, importo complessivo. Precedente appalto era di 425 mila euro con quali risultati? Perché noi l'avevamo approfondito questo tema? Quanti erano i bambini, i giovani che avevano partecipato a questo progetto? I costi erano abbastanza elevati, è stato un progetto realmente incisivo perché dai numeri che c'erano stati riferiti non avevamo francamente avuto questa impressione. Lo controlleremo e lo monitoreremo perché si proceda al rinnovo dell'appalto. Mi permetta Presidente rubo un minuto per fare un passaggio sulle politiche sulla sanità che so che non è un tema incisivo rispetto al bilancio quanto agli investimenti, però è un tema strategicamente essenziale per il nostro territorio e che vediamo riportato nel DUP, chiariamo e lo sapete ma lo vogliamo chiarire, la nostra battaglia per il presidio ospedaliero, il punto di primo intervento di Castelfranco viene da lontano, la conoscete bene e la porteremo avanti. Leggiamo nel DUP che si chiede da parte di questa nuova amministrazione che vengano garantiti a livello locale le cure

maggiormente richieste in relazione a un sicuro trattamento in base all'intensità assistenziale in linea con le indicazioni del PAL. Non sappiamo se prendere questo come un impegno della nuova giunta, forse lottare per l'ospedale di prossimità, visto che PAL ancora oggi... dice che l'ospedale di Castelfranco è un ospedale di prossimità o invece è il solito mero slogan di facciata solo sulla carta, perché sappiamo bene che cosa è successo fino ad oggi, fino ad oggi la A.S.L. ha deciso il futuro della sanità sul nostro territorio, anche disattendendo quello che era ancora scritto in tutti i documenti ufficiali, votati dalla conferenza territoriale socio sanitaria, anche disattendendo gli appelli dei cittadini, il Sindaco di Castelfranco e la Giunta si sono sempre adeguati accettando ogni scelta della A.S.L., poi presentandola ogni volta come la migliore possibile. Crediamo che sarà questo quello che accadrà visto quello che ci insegna il passato e il rispetto del PAL significa, è sempre significato fino a ora, l'accettazione di quello che impone la A.S.L.. Noi continueremo, lo diciamo perché è per noi uno dei testimoni forti, a lottare per il presidio ospedaliero e per il punto di primo intervento H24

con personale d'emergenza, urgenza e non con turni notturni di guardia medica come abbiamo letto nel DUP, nel Documento Strategico di Pianificazione della politica di mandato di questo Sindaco e di questa giunta. Vado a chiudere perché so che ho finito il tempo. Francamente credo che l'intervento che ho sentito di quello che è il facente funzioni del gruppo di maggioranza, quindi mi rivolgo a lui ma come rappresentante di tutto il gruppo della maggioranza, sia un intervento che raggiunge i limiti dell'offesa, intendo l'offesa politica e non l'offesa personale, perché quando mi sento dire che non ci sono altre cose da considerare, non ci sono altre cose interessanti da controbattere, francamente mi sento offesa, possiamo non essere d'accordo sui contenuti e certamente non lo siamo, ma trattare chi siede da questa parte come gente sterile, forse anche non esistente, perché manco si rivolge a noi, ma si rivolge al Presidente del Consiglio, lo ritengo politicamente offensivo. Non è vero che questa opposizione è critica e non fa proposte, forse il Consigliere Benuzzi è impegnato a pensare a altre cose e forse non ha ascoltato il lavoro che le opposizioni stanno facendo in primo luogo il nostro gruppo consiliare. Non permetto di

affermare che le altre parti politicamente sono totalmente ignoranti del tessuto sociale in cui vivono né che abbiamo idee di destra e che presentiamo dei lustrini mentre voi state vicino alle famiglie. Il vostro Capogruppo dice la verità, noi continueremo a fare - a questo punto - il nostro lavoro, credo che se questo è il livello di discussione, quello che quattro gruppi consiliari... quattro gruppi consiliari sono qui dalle ore 17:15 e sono le 20:35, siamo intervenuti tutti, chi due volte, francamente se questi sono lustrini credo che non ci sia neanche più bisogno di perdere tempo a dire nient'altro. Ovviamente la valutazione complessiva del bilancio che come sempre è una valutazione complessiva, lo spieghiamo forse al Consigliere Benuzzi che lo sa, quando si vota il bilancio, il bilancio è un documento unico, ci possono essere degli elementi condivisibili e degli elementi non condivisibili, ma il voto è evidentemente unico. È un bilancio di transizione che per noi è un bilancio che guarda troppo poco lontano, che non ha una visione del futuro programmatica lungimirante e è un bilancio che comunque presenta, come ho detto prima, delle scelte che per noi sono scelte di regresso e sulle quali

non troviamo delle adeguate motivazioni, per cui il nostro voto sarà su tutti i punti legati al bilancio, ovviamente negativo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Il Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Il fatto che le opposizioni non siano propositive così come è stato detto che... volevo solo dire questo: il fatto che le opposizioni non siano propositive, è stato lo stesso Sindaco che in un suo discorso precedente ha dimostrato come non è vero questa affermazione, perché quando il Sindaco ha detto: "non è vero che in questi anni non è stato fatto nulla sulla sicurezza", la sicurezza è un tema dell'opposizione, in particolare del nostro Gruppo da sempre di tutto e di più, ha anche detto che è stata fatta una importante spesa sulla videosorveglianza. Forse voi non lo sapete ma la prima interrogazione, il primo Ordine del giorno che noi come Gruppo di PDL allora facemmo, fu proprio la richiesta della videosorveglianza sul Comune di Castelfranco Emilia che fu recepita proprio attraverso quell'Ordine del giorno. Qui il Sindaco sta parlando di una cosa che abbiamo proposto noi.

Già questo vi dice che non è vero all'atto pratico che non siamo propositivi, quindi Benuzzi per favore, che chiacchiera e sta dimostrando, mi permetto di dire, comportamento non corretto nei confronti dei colleghi che si impegnano invece, stanno qui come ha detto la Consigliera, da parecchie ore, mi permetto signor Benuzzi di dirglielo, non mi sembra un bel comportamento. In ogni modo è un suo comportamento personale. L'altro discorso che qualcuno di noi o io in particolare, mi perdoni Consigliere così chiudiamo la chiosa, così le prossime volte sa con chi parla quando parla...

PRESIDENTE. Consigliere Benuzzi facciamo parlare.

CONSIGLIERE RIGHINI. Mi perdoni, già questo dimostra... Consigliere Benuzzi io sono a Castelfranco prima che lei nascesse, mi perdoni, ma credo di conoscere i castelfranchesi, mi scusi non posso accettare che lei dica che non conosca i miei cittadini, forse lei li conosce meno di me, ma non per colpa sua, solo per l'età che ha. Chiudiamo la chiosa qua. L'altro ragionamento che ci diciamo che noi... l'importante che noi le famiglie i servizi... ma ricordo, ricordo a tutti, che giustamente in un

Comune ci sono i servizi sociali, c'è la scuola, giustamente, fondamentale, però il Comune, i cittadini oltre a questo hanno bisogno di tanti altri servizi, quindi non si può fermare tutto al fatto che parte del bilancio viene utilizzato per aiutare le fasce più deboli, giustissimo, siamo tutti d'accordo, ma anche le altre fasce hanno bisogno di essere aiutate. Ricordo anche che sui servizi sociali e sulle scuole i cittadini pagano. Oltre al fatto di pagare le tasse pagano anche le rette sia per le scuole che per i servizi sociali in base a quello che chiedono e in base al reddito che hanno, quindi i cittadini che pagano il reddito, pagano il reddito in base alle loro possibilità in più quando vanno a chiedere un servizio pagano anche la retta per quel servizio in base alle loro possibilità, quel servizio lo vorrebbero e lo vorrebbero anche decente non mediocre, questo è il problema. La differenza tra un buon servizio e un servizio mediocre, questo ve lo siete mai chiesto se questa viene sui servizi sociali di Castelfranco, esempio? Quanto costano i servizi sociali? Quanto realmente ha valore il servizio che viene dato? Quanto realmente incide sulla cittadinanza. Quante sono le persone sui 33 mila abitanti che ci sono a

Castelfranco che utilizzano quei servizi sociali? Quei milioni di euro? Benissimo 300 persone, 500, va benissimo, nella città di Castelfranco sono 35 mila. A me va benissimo tutto, però quando parliamo cerchiamo anche di chiarire le misure delle cose, 32 mila quelli che sono. Allora Benuzzi non è vero che non sappiamo le cose, le cose le capiamo e le sappiamo molto bene invece. Che poi il Sindaco abbia fatto un bel discorso che poi anche condivido, ci sono state alcune parti signor Sindaco che condivido, guardi. Lei ha fatto un discorso e ha detto: questo è un ragionamento di un Sindaco e non un ragionamento Politico, già questo mi è piaciuto moltissimo, a parte questo... perché lui ha fatto un ragionamento da Sindaco e non un ragionamento politico, perché ci pensano gli altri a fare ragionamento politico perché sappiamo benissimo che il Sindaco del Comune di Castelfranco ma tutti i Sindaci di tutti i Comuni, non solo di Castelfranco, quindi non è certamente un suo problema, è un problema generalizzato, hanno delle direttive politiche che devono seguire, non ce lo venite a raccontare, cosa ci diciamo? Le direttive politiche sono quelle, i servizi sociali vanno dati a questo e quest'altro. Quando si fanno gli appalti... ma

questo non è perché è un ragionamento sulle persone, è un ragionamento politico, lo vogliamo capire? È così. Quando noi andiamo a fare un bilancio vogliamo credere questo bilancio efficienza, efficacia, economicità possa avere delle pecche e delle critiche per questioni politiche e non per questioni di qualità delle persone che lo gestiscono Sindaco, Giunta e quanto altro, ma proprio per delle questioni di potere politico. Parliamo di politica, siamo degli amministratori, ma siamo anche dei politici, lo possiamo dire, penso di non offendere nessuno, per questione di potere politico vengono fatte delle scelte e vengono date delle dritte: il partito, il PD, il famoso PD dà delle dritte queste vengono seguite da tutti gli organi, ma questa è una cosa talmente ovvia che non stiamo neanche a discuterne qua, quindi non entriamo nel merito di questo cooperative sociali e quanto altro, e chiudiamola qui. In ogni maniera, considerato che noi crediamo che potrebbe essere fatto molto di più con questi quasi 30 milioni di euro che il Comune di Castelfranco ha, non possiamo certo accettare un bilancio di questo genere, quindi anche noi voteremo purtroppo a sfavore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini, Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Ci tenevo a sottolineare che gli ultimi governi direi dal Governo Monti in poi hanno fatto delle scelte molto dolorose per tutti noi come cittadini, ma credo che queste scelte siano state condizionate rese ed obbligate dal debito italiano, dai buchi che erano stati creati da tutti i governi precedenti come è stato detto forse dagli ultimi venti anni, dove però non mi risulta che il Partito Democratico abbia governato per venti anni. Direi che se c'è una colpa va distribuita fra tutti, ma non ce ne riteniamo i principali responsabili e in ogni caso comunque penso che al giorno d'oggi sia abbastanza sterile recriminare su quello che avremmo potuto avere se fosse stato fatto delle scelte diverse, quando né io né gli altri c'erano, ma dobbiamo prendere atto di quello che abbiamo a disposizione. Dobbiamo rimboccarci le maniche, guardare qual è la situazione attuale e usare al meglio quello che abbiamo a nostra disposizione. Da un lato la crisi economica dal 2008 è un dato innegabile ed è una crisi perdurante anche se fosse sta lentamente

evolvendosi in qualcosa di forse più positivo e certo io non mi immaginavo, ma spero nessuno che ha un minimo di potere critico e di realtà che in un anno di governo Renzi si potesse stravolgere tutto quello che è stato creato negli ultimi 20 e 30 anni, ripianare il bilancio, far sì che la crisi economica venisse spazzata via. Forse i passi sono lenti, non sono quelli che ci si stava aspettando, ma se ci fosse stata una soluzione facile, anche i governi precedenti avrebbero potuto applicarla e non arrivare a questo livello. Stiamo applicando quest'anno tutti i tagli delle spending review che sono state disposte a livello nazionale negli ultimi anni. Mi sembra di aver capito abbastanza chiaramente dalle spiegazioni che il Sindaco con la delega al bilancio ci ha dato nelle varie spiegazioni e illustrazioni delle slide che almeno un milione e 800 mila euro in meno con questa spending review sono da annoverare nel nostro bilancio. E quindi gli equilibrismi che sono stati messi in luce in realtà sono delle scelte temporanee in un bilancio di previsione fatti per arrivare a ripianare questo buco che da un momento all'altro ci si trova a dover gestire con delle scelte anche temporanee che si spera negli anni successivi di non

dover ripetere come l'utilizzo del gettito previsionale per gli oneri di urbanizzazione, ma questo lo si può valutare solo nel tempo. Il nostro programma elettorale, era un programma che ritengo molto positivo, ampio che prendeva in considerazione tanti punti e che ovviamente nel bilancio che stiamo adesso per andare a approvare è stato un pochino il faro che ci ha guidato nella scelta e che ha guidato l'amministrazione. Si tratta però prevalentemente di principi, dei principi che spirano al Partito Democratico e questa giunta. Poi ci si scontra con la dura realtà, con i finanziamenti che ci sono a disposizione. Tutti riusciamo a vedere cosa vorremmo e quale sarebbe il mondo ideale in cui vogliamo vivere, tutti vediamo le buche nelle strade, tutti vediamo le scuole da mettere a posto, ma quando abbiamo un bilancio con una spesa corrente che deve comunque essere coperta, con dei servizi sociali e scolastici dei quali sappiamo quali sono state le spese degli anni passati che dobbiamo tornare a coprire, i soldi che abbiamo a disposizione per gli investimenti nuovi sono, in questo momento, molto pochi e quindi da finalizzare e focalizzare in quello che al momento si ritiene prioritario, no perché non ci siano altri posti o altri interventi

da fare, ma perché in questo momento la risorsa economica non c'è, se ci fosse riusciremmo, penso a destinarla in modo appropriato. Le proposte direi che possono essere fatte in qualunque momento, si sa benissimo che a marzo si arriva il bilancio di previsione e a chiudere il bilancio dell'anno precedente, tra marzo e aprile, è così tutti gli anni, quindi se si vogliono fare delle proposte positive ci si può cominciare a lavorare adesso per arrivare al bilancio dell'anno prossimo, si guarda cosa è stato fatto l'anno passato e si mette giù in (inc.) e si può fare un bilancio proposto anche dalle opposizioni che abbia lo stesso spessore di pagine di quello che è stato proposto dalla Giunta, punto per punto decidendo quali sono le cose, dove si vogliono spostare le somme, si spostano da un investimento all'altro e si fa un bilancio con tutte delle proposte diverse dal momento che quello che viene inserito nel bilancio presentato dalla Giunta sembra essere tutto sbagliato, quindi non è una scelta fatta in fretta, ma si possono cominciare a fare delle proposte, a ragionarci con tutto il tempo a disposizione. È un anno ormai che siamo stati eletti e che lavoriamo in questo Consiglio Comunale, quindi si poteva prendere il bilancio dell'anno

passato e cominciare a lavorarci e arrivare qua con delle proposte molto più concrete direi rispetto a due emendamenti che se il bilancio era assolutamente irricevibile come è stato detto dai 5 stelle penso che anche fare un emendamento non aveva senso. Se si voleva fare un emendamento importante o degli emendamenti importanti si potevano fare a tutte le voci di bilancio, invece direi che sono due emendamenti molto ridotti e che il Partito Democratico non accetterà. Per quanto riguarda quello del Movimento Cinque Stelle sull'IRPEF perché si fa riferimento a un'entrata che non è certa, questo bilancio di previsione si è basato sugli incassi praticamente certi e sulle somme a disposizione certe che il Comune poteva spendere senza dover degli azzardi contabili. In questo caso non lo è, quindi non si ritiene di poterla accettare. Per quanto riguarda quello del gruppo della Lega Nord mi sembra che l'Assessore Vigarani abbia spiegato molto chiaramente come gli interventi sulla viabilità erano stati e saranno previsti nell'ambito di una riorganizzazione, di un progetto del quale abbiamo già parlato che riguarda la zona delle abitazioni dell'edilizia pubblica che riguarda anche quello di Ciro Menotti, quindi non vediamo il

motivo per cui debba essere espressa una voce di bilancio specifica in questo momento di chiusura solo per questo tipo di intervento. Per quanto riguarda la riorganizzazione della macchina comunale io non so come si faccia a dire che è una scelta fatta in modo rapido, improvvisata e non pensata. Il Sindaco ricopre questo ruolo ormai da sei anni, quindi credo che abbia avuto modo di confrontarsi con tutti gli operatori del Comune più volte, che abbia potuto valutare le persone e l'organizzazione perché le persone hanno il loro grande ruolo nelle loro capacità, ma anche l'organizzazione a volte può rappresentare un ostacolo all'efficacia anche dell'estrinsecazione delle capacità delle singole persone e che se è arrivato a fare questa scelta di riorganizzazione è molto ponderata. Ponderata sulle persone che ci sono, sull'organizzazione che c'è, sull'efficienza che vuole arrivare a ottenere e non da ultimo sull'unione che stiamo andando a costruire. L'unione non è una scelta, è un obbligo al quale dobbiamo arrivare. Siamo il Comune capofila, siamo il Comune capoluogo di distretto e penso che dovremmo arrivare con le spalle robuste, con delle persone capaci che ci possono sostenere e che possono dare un apporto fattivo a questa unione

così importante e quindi perché non arrivarci con dirigenti capaci. Da quello che mi risulta anche le attuali posizioni organizzative hanno potuto partecipare al bando di selezione e quindi anche le capacità delle attuali persone dipendenti sono state prese in considerazione rispetto a quelli che si sono proposti provenienti dall'esterno, quindi i curricula sono stati messi a confronto, sono stati fatti i colloqui, se non sono stati scelti credo che la Commissione aggiudicatrice avrà avuto le sue motivazioni, ma non è stata preclusa a nessuna degli attuali dipendenti la possibilità di partecipare ai bandi di selezione, quindi non è certo una preclusione, un preconcetto di disvalore nei confronti di quelli che ci sono, ma è stata data a tutti la stessa disponibilità. La scuola, il sociale e la tutela delle fasce deboli continuano a essere un obiettivo che si vuole mantenere, è molto difficile con le risorse economiche che ci sono. A volte gli aiuti esterni sono fondamentali come nel caso della fondazione Cassa di Risparmio per quanto riguarda il sociale, perché questo esorbitante aumento di utenti a carico del servizio sociale ha comportato un esborso economico molto maggiore per riuscire a continuare a dare gli aiuti e i servizi

che sono stati dati fino adesso. Concludo dicendo quindi che per quanto riguarda i punti all'Ordine del giorno 1, 2, 3, 4, 5, 6 il Partito Democratico darà voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Natalini. Il Consigliere Santunione mi chiedeva una rettifica, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Chiedo scusa chiedo solo una rettifica rispetto alla dichiarazione di voto, ma per una svista, per una disattenzione nella dichiarazione, nel senso che il nostro voto sarà contrario sui punti 2, 4, 5, 6 quindi DUP e gli altri atti di bilancio, mentre sarà di astensione sul punto 3: TARI (Tassa Rifiuti): modica e regolamento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Sindaco per le conclusioni. Prego.

SINDACO REGGIANINI. Ho parlato molto a lungo prima, cercherò di essere molto veloce. Del capogruppo del Movimento Cinque Stelle, al netto del merito delle cose che ha detto il suo Gruppo, ognuno

giustamente assume le posizioni che ritiene, però non capisco perché non si può parlare in prossimità del differimento (inc.) ma si può parlare della vendita di azioni Hera che in questo bilancio non ci sono, non ci sono entrambi, però dell'una cosa si è parlata, dell'altra non si poteva parlare, non se ne poteva tenere conto, per me è discutibile politicamente. Associazione di volontariato. (inc.) Ma i contributi non ci sono, un pezzo di contributi ci sono e un altro pezzo sta dentro al differimento del mutui che andremo a ricaricare, perché io penso che la Consigliera si riferisse in particolare ai contributi straordinari che sono quelli che vengono erogati a richiesta anno per anno all'associazione, non quella dei convenzionamenti, penso alle associazioni sportive che gestiscono gli impianti, per cui i soldi sono già su questo bilancio ovviamente. Se quelli sono i contributi ai quali la Consigliera si riferiva, sono un pezzo sono caricati tra cultura, volontariato, sociale, sport un pezzo sono caricati, un altro pezzo verranno caricati con il recupero del differimento mutui dei circa 600 mila euro, dico anche però che si faceva riferimento a un'associazione in particolare che c'è un tema di normativa, cambiato negli ultimi due anni, due anni

e mezzo in particolare che rende molto più difficoltoso riconoscere un contributo a un'associazione quando questa associazione ha dei bilanci che mettendo insieme conto economico e stato patrimoniale risultano bilanci non in perdita, bene? Siccome è la normativa che lo prevede e noi abbiamo pareri dei revisori che dicono questa cosa, dei nostri revisori, non di altri c'è una cosa che attiene una volontà politica e credo che non ci sia associazione su questo territorio che possa affermare il contrario del fatto che noi abbiamo sempre tenuto a sostenere il volontariato sul territorio di ogni natura e genere, cioè come obiettivo, poi è vero che a livello normativo la questione è molto complicata e per erogare un contributo, per quanto minimo, comunque sia ci vuole un visto contabile e un parere di regolarità dei revisori, quindi non è meramente una scelta politica, c'era la scelta politica a monte e poi a valle ci sono i pareri di regolarità. L'associazione che lei citava prima, negli ultimi... se voi guardate il bilancio, sul bilancio i soldi ci sono, non sono stati liquidati perché c'è un parere negativo dei revisori, un'opinione negativa dei revisori, quindi non c'è una volontà politica

deteriore cosa che per altro al Presidente dell'associazione è stata rappresentata a più riprese e che penso di vedere anche nelle prossime settimane, nei prossimi giorni. Sul (inc.) delle frazioni avremo modo di discutere, perché non è argomento del bilancio e quindi vedremo. Mi è piaciuto molto il passaggio della Consigliera Natalini quando ha fatto riferimento alla circostanza per cui a vedere i problemi siamo buoni tutti, a vedere le questioni da affrontare, buoni tutti o più meno, con molta generosità siamo buoni tutti, è vero che quando i problemi li devi affrontare e risolvere c'è il bilancio, ci sono le risorse disponibili, le risorse disponibili devono essere misurate con il Patto di Stabilità, nessuno qui stasera ha fatto riferimento al doppio conteggio del Patto di Stabilità con il benefit dei 225 mila euro arco anno, del prossimo anno, di questo anno e del prossimo anno che la Regione ci deve restituire, perché vi ricordate che abbiamo fatto il trasferimento noi a fine 2014, nessuno ha fatto riferimento a quello neanche al fatto che nella migliore delle ipotesi legislazione vigente avremo un saldo vicino ai 600 e rotti mila euro anno che vuol dire che avremmo difficoltà a liquidare i 900

mila euro di lavori ancora in corso o esauriti tra il 14 e l'inizio del 15 che andremo a completare nel 15 e dovremmo pagare. Quello che io dicevo prima, al netto della questione politica, io condivido che un governo per quanto bravo in 12 mesi in un paese come questo non risolve tutti i problemi, però comincia a metterci in mano e vediamo cosa salterà fuori dal decreto enti locali. Io voglio essere fiducioso, la riorganizzazione è fatta anche, l'ho detto in presentazione del bilancio, perché vorremmo provare a uscire da una fase difensiva di tenuta e rilanciare l'azione amministrativa e politica sulle scelte, sugli investimenti e sul territorio. Noi stiamo facendo il nostro pezzo, ci aspettiamo che gli altri pezzi arrivino, però è vero che se arrivano gli altri pezzi e noi con siamo pronti a coglierli, noi rimaniamo al palo e secondo me non ci stiamo attrezzando. Ognuno ha la sua opinione, ci mancherebbe, il Consiglio è legittimo, quindi ognuno ha la sua opinione, non capisco perché... questa è una cosa che mi sfugge, ma forse nei prossimi 4 anni, a esaurimento di questa avventura come Sindaco - avventura in senso buono ovviamente, non parafrasatemi letteralmente - magari capirò il perché, se il Gruppo di maggioranza del PD dice

delle cose che non piacciono all'opposizione, l'opposizione può censurare in maniera veemente quello che il PD dice. Se il PD si permette di definire pistolotto un'affermazione veemente di un'opposizione, invece deve essere rimproverato sempre o il Sindaco, il Sindaco è giusto che merita solo dei rimproveri, questa è una curiosità che mi toglierò nei prossimi 4 anni abbondanti, non sarà questo a segnare le sorti dell'amministrazione, degli investimenti, della capacità gestionale che sapremo mettere politica e tecnica nei prossimi mesi. Dopo l'approvazione del rendiconto e del riaccertamento straordinario dei residui, come ho detto in presentazione di questo bilancio, credo che il quadro complessivo delle risorse a disposizione, un pezzo in parte corrente e un pezzo in conto capitale, spero che presto si definiscano le condizioni di fiscalità locale del 2016, perché sarebbe mia ambizione ragionare del bilancio di previsione 16 entro il 31 dicembre del 2015, perché questo è il corretto modo di gestire un bilancio di previsione negli ultimi anni per gli enti locali è stato praticamente impossibile farlo. Ricordo a tutti e per primo a me stesso che in questo distretto, faccio un esempio, noi siamo il primo

Comune che approva il bilancio di previsione, perché tutti gli altri vanno dopo il rendiconto. Se fate la conta dei comuni che hanno già approvato il bilancio di previsione sui 47 di questa provincia, ne conterete davvero pochi, ne conterete davvero pochi. Noi lo portiamo a oggi perché abbiamo l'esigenza di far partire investimenti che finché tu non approvi il bilancio di previsione tu non puoi far partire che sono finanziati con soldi di terzi, in gran parte, non solo perché sui CP mettiamo degli oneri e un contributo regionale non del terremoto ma che arriva sulle scuole e che abbiamo intercettato perché eravamo pronti, quindi questo è. La politica è anche ragionare quando le bocce si fermano, quando le bocce sono in movimento in attesa che si fermino provando a prefigurare gli scenari futuri, ma intanto agendo per essere pronti a cogliere le opportunità che io sono convinto, verranno messi a disposizione degli enti locali oggi, più di quanto non sia accaduto negli ultimi anni, ma dobbiamo essere pronti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Dopo tutta questa discussione, passiamo alla votazione dei singoli punti. Facciamo la verifica dei presenti.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla verifica dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Siamo in 23, sono assenti i Consiglieri: Silvestri e Gidari, quindi possiamo passare alle votazioni. Partiamo con la votazione del punto numero 2 all'Ordine del giorno che è: "Documento Unico di Programmazione 2014/2019. Sessione strategica", chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno astenuto, 23 votanti, 15 favorevoli, 8 contrari che sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti nessuno, idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto numero 3: "TARI (Tassa Rifiuti): modifica regolamento", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Sono 23 votanti: 18 favorevoli, 5 astenuti e zero contrari. Gli astenuti sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione e Carini. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto numero 4: "Approvazione bilancio di previsione 2015, bilancio

pluriennale 2015/2017 e Piano Programma 2015/2017 dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli 15, 8 contrari nessun astenuto, i contrari sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini, Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Non si astiene nessuno, idem come prima, il Consiglio ha approvato. Punto numero 5 all'Ordine del giorno: "Approvazione bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017 e Piano Programma 2015/2017 dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli 15, 8 contrari che sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno, idem come prima il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, prima di votare la delibera presentata dall'amministrazione, dalla giunta bisogna votare i due emendamenti che sono stati

presentati in questo Consiglio Comunale. Votiamo prima... seguo l'ordine di presentazione, votiamo prima l'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare Lega Nord Padania ad oggetto: emendamento al bilancio preventivo 2015 del Gruppo consiliare Lega Nord Padania, sicurezza stradale Piumazzo via Ciro Menotti. Chi è favorevole? Favorevoli 8, chi è contrario? Contrari 15, astenuto nessuno, i Consiglieri contrari sono: Renzo Reggianini, Bianconi, Guarracino, Di Talia, Petrucci Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza, Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. Passiamo alla votazione dell'emendamento al bilancio di previsione 2015 presentato dal Movimento Cinque Stelle, non c'è l'oggetto, leggo il protocollo 11486 del 31 marzo 2015, chi è favorevole? Sono 5 favorevoli. Chi è contrario? Contrari 15, e 3 astenuti che sono i Consiglieri: Leccese, Righini e Girotti Zirotti. I Consiglieri contrari sono: Renzo, Reggianini, Bianconi, Guarracino, Di Talia, Pretucci, Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza, Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. A questo punto votiamo la delibera chiaramente senza gli emendamenti, il punto numero 6 all'Ordine del giorno che è: "Bilancio di previsione

annuale 2015, pluriennale 2015/2017, relazione previsionale e programmatica 2015/2017, programma triennale 2015/2017 ed elenco annuale 2015 lavori pubblici Piano delle alienazioni immobiliari 2015/2017", chi è favorevole? Favorevoli 15, 8 contrari ovviamente astenuti nessuno, i Consiglieri contrari sono: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. A questo punto passiamo ai punti successivi, così come avevamo deciso in conferenza capigruppo e per i due punti successivi ci sarà una discussione unica e naturalmente voto separato, parliamo del punto numero 7 e numero 8.

7. Regolamento istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia: Modifiche per armonizzazione con il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e ulteriori modifiche e integrazioni.

8. Regolamento istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia: armonizzazione con il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e ulteriori modifiche e integrazioni.

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. La proposta di delibera che tende a modificare i regolamenti delle istituzioni, in buona sostanza va a recepire all'interno del regolamento per le istituzioni, per la gestione dei servizi sociali e scolastici, per entrambi quindi, il regolamento di gestione degli uffici e dei servizi come modificato alla fine del 2014. Di fatto andiamo a recepire il nuovo impianto organizzativo della macchina comunale che sta andando a regime. Provo a percorrere i vari

passaggi che sono stati illustrati in Commissione recentemente, quindi all'articolo 3 rispetto alle finalità, il Consiglio Comunale può deliberare... era previsto l'espansione dell'attività delle istituzioni, oggi si la modifica dell'attività delle istituzioni di cui al precedente comma 2. Programmi bilanci e iniziative, l'istituzione persegue le proprie attività sulla base delle linee strategie e di programma dettate dall'amministrazione comunale e questa è l'integrazione che viene proposta di modifica e rettifica del regolamento per renderlo compatibile con il regolamento degli uffici e dei servizi. È stato abrogato e l'abbiamo espunto in questa modifica il trattamento economico del direttore, perché riguarda il Comune di fatto, come per altro erano i fatti, abbiamo recepito la modifica sostanziale che in realtà era già risalente e l'abbiamo recepita formalmente. Il direttore esprime i pareri di competenza, prima era scritto il parere tecnico, una delle cose più significative... sono stati abrogati i commi 2 e 3 dell'articolo 19 che faceva riferimento alla nomina del direttore dell'istituzione in capo al Sindaco e al trattamento del rapporto di lavoro: 1) perché il rapporto di lavoro è gestito, come abbiamo visto, con la nuova

contabilità direttamente dal Comune, resta in capo al Comune, secondo perché il direttore è nominato dal sindaco ai sensi dell'articolo 10 e seguenti del vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che è quello che individua l'assegnazione della posizione dirigenziale alla persona che ricoprirà il ruolo dirigenziale del settore, dell'area sotto al quale si collocano le istituzioni. Il direttore per l'esercizio delle competenze, siamo passati al comma 6 dell'articolo 20, compresa nelle funzioni su indicate, quindi nelle funzioni suindicate del comma, dell'articolo in (inc.) che sono quelli di gestione dei servizi, per ricorrere all'istituto della delega adottando un apposito atto motivato. È stato abrogato l'ulteriore articolo 22 bis relativo al trattamento delle risorse umane, perché disciplinato in altro regolamento e con la nuova contabilità rimane in carico al Comune, così come è stato implementato il comma 3 dell'articolo 24 che prevede la possibilità per l'istituzione, nella gestione della manutenzione ordinaria dei beni che le sono messi a disposizione per svolgere la funzione, quindi banalmente gli immobili dove le scuole materne hanno dentro i bambini e quindi si è tolto il settore lavori

pubblici, si è inserito l'area settore tecnico e sviluppo del territorio il cui dirigente non più il servizio lavori pubblici dell'ente, ma l'area tecnica in quanto tale e in quanto individuata nella nuova organizzazione. Idem si dica per i servizi comunali di supporto settore programmazione e bilancio che è la nuova formulazione dell'area a cui afferisce. Poi abbiamo inserito anche il punto, l'ultimo capoverso dell'articolo 24 bis dove di fatto il Comune garantisce il supporto necessario alla gestione dei servizi informativi sulla base delle disponibilità di persone che già ha all'interno dell'ente, ovviamente. Quindi vedete che tutte le modifiche che sono state proposte vanno a conformare il regolamento delle istituzioni a quello che è il regolamento recentemente modificato degli uffici e dei servizi con la nuova organizzazione che il Comune ha deciso di darsi, di cui ha deciso di dotarsi. Il piano esecutivo di gestione, (inc.) approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale, questa è un'altra integrazione che riguarda la contabilità, rendiconto gestione che viene trasmesso alla giunta, comunque un po' tutte le modifiche che sono state illustrate in sede di

Commissione e alle quali rimanderei ma che ho rapidamente provato a riepilogare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Iniziamo il giro di interventi da parte dei Consiglieri. Ricordo così come avevamo deciso in conferenza capigruppo, abbiamo 15 minuti il primo intervento e 7 minuti gli altri Consiglieri al primo giro, poi 7 minuti per gruppo al secondo giro di interventi. Chi inizia? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Inizio esponendo delle date e osservo che il regolamento di contabilità è stato modificato con delibera di giunta comunale numero 225, del 25 novembre 2014. Ultimo regolamento invece relativo alle istituzioni è stato variato il 23 dicembre 2014, già mi chiedo se quindi avendo avuto quasi un mese a disposizione si è trattato di una svista nel mentre in cui il 23 dicembre 2014 veniva variato il regolamento delle istituzioni, giusto perché abbiamo delle istituzioni che sono due organi assestanti, hanno due caposettore, hanno una struttura organizzativa assestante, come noi non vorremmo! E quindi mi chiedo un pochino il perché e lo chiederei anche

all'Assessore responsabile all'organizzazione personale, perché chiaramente con il regolamento degli uffici e dei servizi è stato esposto anche il riordino, la riorganizzazione, questo bel organigramma della macchina comunale. Allora bisogna osservare che in questo organigramma della macchina comunale, se qualcuno lo vorrà spiegare tra l'altro è evidenziato con un tratteggiato, manco una linea definita, però in questo macro... vediamo che con una linea tratteggiata, nel terzo settore, settore servizio al cittadino vengono chiaramente, non è mai stata vostra volontà politica diversa di superarle, previste in tratteggiato come dipendenza quindi ne chiedo anche chiaramente se è possibile o se è solo una perplessità mia, dei servizi sociali e le istituzioni scolastiche. A scendere del settore servizio del cittadino vi sono tanti altri servizi. Io non per portare via tempo, avremo la discussione, però l'ho fatto notare subito in Commissione perché mi è balzato come ragionamento agli occhi parlando di riorganizzazione, che qui si intende riorganizzare probabilmente altri capisettore. Abbiamo appena sentito che arriveranno dirigenti, nuovi direttori, scusatemi, poi verrà definito in seguito il dirigente del settore servizio al

cittadino, però io vedo che nonostante sia successivo dopo un mese e si poteva sicuramente contemplare prima, comunque non è un problema, siamo qui a parlare, in particolare l'articolo 19 mantiene la nomina del direttore. Ora non giriamoci troppo intorno. Il direttore è un dirigente, il direttore non è un funzionario, per me nelle istituzioni potrebbero tranquillamente starci dei funzionari nel momento in cui verrà nominato un dirigente per il settore servizi al cittadino. Non è un'individuazione della persona, ma è un'individuazione logica in una struttura di una macchina comunale, perché non vede tale locazione per nessun altro tipo di settore di servizio qui riorganizzato, quindi è già stato deciso qualcosa, tra l'altro in questo alone di nebulosa che non riconosciamo nella riorganizzazione della macchina comunale, perché ripeto un (inc.), un'analisi economica finanziaria, uno sviluppo diverso, non è stato condiviso prima, ma è stato buttato dentro così da novembre in poi, però qui c'è una certezza: volete mantenere il direttore delle istituzioni. Termino qui il primo intervento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Sempre una domanda, sempre in merito al discorso del direttore che viene mantenuto, è stato cambiato sul regolamento la parola... è molto semplice, la domanda era questa: proprio per il direttore è stato cambiato sul regolamento dal parere tecnico al parere di competenza? C'è una motivazione perché il direttore non è un tecnico, quindi potrebbe essere un competente ma non un tecnico? Domanda, visto che ci sono state varie considerazioni proprio su questo, per chiarire un po' questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Interventi sui punti? Nessuno? Prego Consigliere Carini.

CONSIGLIERE CARINI. Il mio intervento sarà molto breve. Le modifiche al regolamento sono modifiche in gran parte... sono atti dovuti, sono adeguamenti alla nuova organizzazione della macchina comunale, quindi se non ci sfugge nulla, diciamo che di per sé sono modifiche abbastanza dovute, abbastanza

lineari. Resta comunque la questione di fondo che abbiamo ribadito in mille occasioni, la nostra contrarietà a questo tipo di organizzazione, alla nostra contrarietà alle istituzioni.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Nessuno interviene più? Bene, quindi posso chiudere qui il primo giro. La parola torna al Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Proverò a dare qualche risposta. Il Consigliere Righini: perché il direttore adesso dà tutti i pareri di competenza compreso quello tecnico, perché abbiamo adeguato alla normativa e al direttore è richiesto di fornire tutti i pareri, per altro in costanza di organizzazione chiedendo il supporto di tutti gli uffici, tra cui anche quello di organizzazione e pianificazione economica, quindi la ragioneria che pertanto, rispetto a tutti i pareri di competenza, avrà il supporto anche delle altre aree, perché il tratteggio? Perché le istituzioni sono una roba diversa da un servizio in ufficio in un'unità operativa. Tutte quelle altre che sono le varie aree, non sono istituzioni, è un modo grafico nella

macrostruttura individuare due servizi che non sono servizi ai sensi di legge, sono due istituzioni, una forma diversa di gestione quindi un modo per identificare graficamente. Io in realtà però ho provato a guardarmi la macrostruttura, secondo me la Consigliera Zirotti è partita da un assunto che probabilmente che non è quello... in realtà è versato nella modifica di regolamento e nemmeno la macrostruttura nella serie... ce l'ho sotto anch'io, noi manteniamo il tratteggio sul due istituzioni, non mi pare di legge che ciascuna di esse avrà un direttore, c'è scritto che ci sono due istituzioni, non c'è scritto che ciascuna di esse avrà un direttore, ci sarà un direttore che nominato dal Sindaco che è il dirigente di quell'area, il quale al pari delle altre aree nella formazione della sua organizzazione sottostante, del secondo livello direttivo sceglierà dove e come attribuire per delega la gestione di servizi, unità operative, uffici e istituzioni, però non è diverso o dissimile dalle altre, quindi secondo me hai fatto un ragionamento partendo dall'assunto che avremmo avuto un dirigente e due direttori, semplicemente nel regolamento era previsto che il Sindaco attribuisse la direzione delle istituzioni, nel regolamento

recepriamo la modifica per cui oggi il Sindaco attribuisce la direzione dell'area e di fatto anche delle istituzioni che stanno sotto all'area, dopodiché sarà il direttore dell'area, quindi il dirigente a scegliere se e come, in che termini individuare, attribuire una posizione organizzativa alias una delega a dirigere una o due istituzioni, una o due unità operative e servizi che è quello che faranno anche gli altri due dirigenti delle altre due aree, però forse c'è stato qui un malinteso, l'ho interpretato così come un malinteso, più o meno credo di avere risposto a tutte le osservazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, apriamo il secondo giro di interventi. Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Vale comunque la considerazione che se non c'è nulla ancora di stabilito, nel rispetto di tutti gli altri capisettore che qui vengono indicati già come servizio - e va da sé che sarà così - secondo me doveva essere indicato come servizio e come funzionario anche la figura dell'attuale caposettore delle istituzioni. Si può fare in un secondo momento

tornando a variare questo regolamento articolo 19, perché comunque si parla di direttori, il direttore è un dirigente, non è un funzionario. A maggior ragione questa posizione si pone perché chiaramente si è continuato a voler pervicacemente tenere le istituzioni. Non rifacciamo la solita manfrina, ma sarà una manfrina - mi permetto di autodirmelo - che ricorrerà tutte le volte fino a che non capiremo il vero valore delle istituzioni in seno a questo Comune. Io oggi vedo solo che queste istituzioni, nel precedente mandato e nell'attuale mandato, sono probabilmente una duplicazione di incarichi di assessorati. Il nostro voto proprio per protesta e anche per non discriminazione, solo di percezione di quello che si vede scritto, sarà assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Mi riallaccio e riprendo l'intervento che ha fatto il Consigliere Carini nel primo giro di consultazione dove appunto faceva presente che si tratta di un recepimento all'interno del regolamento e delle

istituzioni, di modifiche che vanno ad adeguare i regolamenti delle istituzioni. Rimane però e non vuole essere né una presa di posizione arroccata di chi sta da questa parte né una politica sterile, ma crediamo che davvero ci sia un contenuto di sostanza e un contenuto anche molto importante, c'è un problema di fondo e il problema di fondo lo sapete, nel senso che non condividiamo la scelta che questo Comune sta portando avanti di mantenere questa forma di organismo strumentale che non solo scompare rispetto a delle ipotesi di progressivo superamento da quello che sono gli obiettivi di mandato, ma anzi crediamo che con la riorganizzazione del personale, chiamiamola dell'ente, chiamiamola in modo semplificato così che ci viene presentata anche nell'organigramma, viene ovviamente confermata la volontà di mantenere, continuare a fare uso di questo organismo strumentale gestionale. Ci troviamo di fronte al cambio di contabilità che certamente avrà un'incidenza rilevante anche noi l'auspichiamo, perché l'intento è quello di avere chiarezza e di avere completezza dei dati anche rispetto alle istituzioni, però rimane la domanda di fondo che noi abbiamo fatto in sede di discussione di bilancio e che io riporto in questa sede perché comunque non

abbiamo avuto risposta e che ovviamente genera la nostra contrarietà. Se nel 2012 le istituzioni che erano analoghe a oggi con lo stesso ruolo, con la stessa operatività, con la stessa funzionalità, perché non è cambiato nulla, nel corso del tempo sì, sono cambiate le possibilità operative che si potevano mettere in campo attraverso le istituzioni, ma prima del 2012, dal 2012 ad oggi il ruolo dell'istituzione è rimasto analogo su quello che l'ente Comune può fare attraverso questo organismo strumentale è rimasto legislativamente immutato. Ora se allora si era deciso di procedere ad eliminare questo organismo intermedio che, ripeto, non ha delle indennità a carico dei componenti del Consiglio di amministrazione ma attribuisce a queste persone un ruolo gestionale importante perché appunto parliamo di servizi fondamentali, servizi educativi e servizi alla persona, fondamentali per questo Comune. Li conosciamo e li prendiamo in considerazione, non è assolutamente vero che facciamo come se non esistessero, non ovviamente i dovuti importi che sono altrettanto importanti perché giustamente in questi settori, in questi servizi si investe ed è necessario investire, allora la domanda è: che cosa è cambiato? Qual è la ragione

per cui la volontà politica nel 2012 era quella di arrivare al superamento e oggi, a parità di funzioni, ruoli eccetera eccetera, invece le istituzioni vengono mantenute, anzi rafforzare in un senso organizzativo, perché vengono inserite nella riorganizzazione. Almeno come concettualmente, come tipo di organismo di cui questo Comune, questa giunta e questo Sindaco vuole continuare a fare uso. Non condividiamo la presenza delle istituzioni, non c'è nessun valore aggiunto rispetto all'obiettivo di superamento del 2012, ma anzi quella era la direzione in cui a nostro parere occorreva andare allora e occorre andare ancora oggi, quindi al di là della comprensione, della modifica al regolamento che in un certo senso è un atto dovuto, è un atto di adattamento a quelle che sono le norme contenute nel regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, la nostra contrarietà alle istituzioni come organismo strumentale presente in questo Comune, ci porterà un voto contrario relativamente ad entrambi i punti relativi alla modifica del regolamento dell'istituzione, gestione e servizi educativi e scolastici e gestione servizi sociali punto 7 e 8. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione.
Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. È la stessa domanda che facciamo noi e cioè è questa: noi abbiamo visto il nuovo organigramma è qua esposto, è arrivato con le slide, il Sindaco, la direzione operativa, settore programmazione, settore tecnico, settore servizio al cittadino ed ecco frecciatina: istituzione (inc.) e per la scuola che chiaramente è un'aggiunta, già lo si vede dal grafico che non ha senso. A parte questo, la nostra domanda è questa, ma avremo una risposta. Se nel 2012 dovevano essere superati e oggi sono stati mantenuti, la domanda è fondamentale ed è importante. Le motivazioni, l'importanza, l'aver... la motivazione soprattutto di tipo positivo, cioè quali motivi importanti e positivi possono essere stati presi in considerazione, perché si è mantenuto queste due istituzioni che in realtà sono anomali, l'abbiamo detto allora e lo continuiamo a dire adesso, questa è la domanda di base fondamentale. Una volta che è stato chiarito veramente una realtà positiva, finora non l'abbiamo mai sentita. Speriamo questa sera di avere una risposta ma che sia veramente positiva per poter

dire effettivamente "ci stanno", perché effettivamente fino ad oggi questa risposta di valore positivo non l'abbiamo mai avuta dal 2012 ad oggi, ci sarà questa sera finalmente? Sapremo questa sera i motivi per cui le istituzioni continuano a essere all'interno del Comune di Castelfranco? La stessa domanda che hanno fatto gli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Questa modifica al regolamento recepisce, come è già stato detto, tutta la riorganizzazione che questa Giunta sta mettendo in atto, proprio per le ragioni che ci siamo detti più volte in questo Consiglio Comunale, il Partito Democratico è assolutamente a favore sia dell'organizzazione sia al mantenimento delle istituzioni come la Giunta le intende e pertanto il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Altri? Possiamo chiudere qua il secondo giro, la parola torna al Sindaco per le conclusioni. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Sì, facendo una battuta mi verrebbe da dire che converrebbe superare le istituzioni, così il problema di fondo lo superiamo, perché altrimenti qua ragazzi la metà dei nostri Consigli Comunali c'hanno il link sulle istituzioni, qui è un disastro in effetti, anche solo per questa ragione, forse una ragionata ulteriore andrebbe fatta. Ovviamente mi sono permesso una battuta allo scoccare della quasi quinta ora di Consiglio Comunale che spero il Consiglio mi vorrà perdonare. Come dire non c'è valore aggiunto, non c'è (inc.) non si spende un euro in più con le istituzioni. Il D.L. 66 al D.L. 90 hanno fatto due passaggi, quasi il Comune le ha istituite e costituite recentemente ai Comuni importanti. Sono arrivati dei passaggi sugli enti strumentali, le istituzioni pare che (inc.) 557 possono trovare una strada buona e positiva, e lo dico anche qua agli amici del Cinque Stelle "policci" con molte virgolette, rispetto al fatto che parla di gestione diretta dei servizi educativi e scolastici e se fosse così e fosse reiterata in maniera sostanziale e stabile questa roba ai fini del 557 che è il comma sul computo spese di personale che pare che nelle istituzioni si possa gestire, il pezzo gestionale di un servizio,

quindi di quello che è o che può diventare a diretta dipendenza, l'educatore del nido. Può essere computato in maniera diversa da come è computato un qualunque dipendente di un ente comunale ai fini del 557 che è il comma, il cosiddetto "civetta" ai fini del computo della spesa, io penso che sia anche solo questo un motivo per tenerlo in piedi e vedere che cosa salta fuori dal decreto enti locali, dopodiché - come ho già detto - la riorganizzazione non è finita ieri, è iniziata, la stiamo facendo, stiamo facendo il confronto, la concertazione. Quando avremo messo a sedere i tre dirigenti di competenza di questo ente locale, credo che insieme a loro faremo un ragionamento di opportunità nell'interesse della comunità dei cittadini. Mi piacerebbe uscire da questa cosa per cui si è individuato nelle istituzioni, abbiamo tolto tutto, hanno lo stesso tipo di contabilità e il direttore, i membri del CDA da un pezzo non prendono alcun tipo di indennità o emolumento, non ci sono... passa tutto dal Consiglio Comunale anche le ragioni di pretesa opacità sono venute meno. Proviamo a fare un passo in più, dopodiché quando avremo immaginato un impianto organizzativo, fatto sedere i dirigenti, insieme a loro, vediamo che cosa succede. Se ci sarà

un'esigenza puntuale o no e in che termini, perché lo sviluppo della legislazione per gli enti locali io me ne sono accorto, penso che anche qualcun altro l'abbia fatto, è un continuo divenire, quindi prima di rinunciare a degli strumenti, uno cerca di vedere se proprio non c'è un'opportunità da cogliere, ma mica per sé, per la comunità che prova ad amministrare con i limiti di ciascuno di noi. Provo a ridirla alla Consigliera Zirotti, semmai mi sono spiegato male, quindi mi autocensuro che io ho la sensazione che la Consigliera Zirotti pensi che noi abbiamo in mente di mettere qualche dirigente ulteriore a capo delle istituzioni. Io non so se il mio retro pensiero è fondato o infondato. Non prendete l'organigramma, prendete il piano del fabbisogno dove è previsto che cosa suoneremo e quali figure nel prossimo anno. Ci sono tre dirigenti in copertura di tre aree, punto. Poi sarà il dirigente di quell'area a stabilire se gli serve una P.O. a capo dell'istituzione piuttosto che a capo dell'ufficio sport, cultura e volontariato piuttosto che. Sarà il dirigente a dare la... ad attribuire la posizione organizzativa di secondo livello, cos'è che cambia? Che fino a prima della nuova organizzazione, l'P.O. , le funzioni direttive

in assenza di dirigenti le dava il Sindaco. Dal giorno dopo sarà il dirigente a dare le posizioni organizzative, quindi non c'è una volontà... cioè non c'è la volontà di colpire tizio a discapito di caio o di sempronio, assolutamente! Forse ho capito male io e mi scuso se è così, ma non ho ancora capito, perché se non è così non ho capito quale sia il problema a modificare il regolamento al netto della questione di principio per cui noi non vogliamo le istituzioni. Al netto di questo, alla modifica di questo regolamento che non fa altro che collimare con quello che sarà il regolamento degli uffici e dei servizi post organizzazione, perché noi stavamo nel paradosso che il Sindaco doveva attribuire una posizione organizzativa direttamente che, per norma, quando c'è il dirigente, l'P.O. le assegna al dirigente. Questo è un problema normativo che superiamo modificando il regolamento, poi potevamo fare fine 2014 forse c'è scappato, torniamo in Consiglio, in Consiglio facciamo abbastanza ripetutamente nell'arco di settimane, può anche esserci scappato, sicuramente è scappato, lo modifichiamo, non siamo mica perfetti, anzi siamo molto fallibili, ci mancherebbe.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto passiamo al voto, alla votazione. Votiamo per il numero 7: "Regolamento istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia: Modifiche per armonizzazione con il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e ulteriori modifiche e integrazioni", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli 15, 5 contrari che sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione e Carini. Astenuti 3 che sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Votiamo per il punto 8 all'Ordine del giorno che è: "Regolamento istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia: armonizzazione con il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e ulteriori modifiche e integrazioni", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli 15, 5 contrari e 3 astenuti, i contrari sono i Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione e Carini. Gli astenuti sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Votiamo

per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. A questo punto facciamo 10 minuti di pausa. Riprendiamo. Dottoressa rifacciamo l'appello così verificiamo i Consiglieri presenti.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Siccome abbiamo superato le 5 ore dall'inizio del Consiglio dobbiamo mettere ai voti se intendiamo proseguire il Consiglio o meno, abbiamo iniziato alle 17:15, ci siamo alle 5 ore, quindi io metto: votiamo per proseguire il Consiglio dopo le 5 ore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli 22, uno astenuto che è il Consigliere Righini. Possiamo proseguire. Il punto successivo è il punto numero 9.

9. Scioglimento di HSST-MO S.p.A. e determinazioni in ordine alla partecipazione in Hera S.p.A.

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione al Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. La proposta di deliberazione tratta complessivamente due temi, come abbiamo visto in Commissione, tra loro correlati: il rinnovo del Patto di Sindaco Hera e lo scioglimento di HSST Modena. Per quanto riguarda il rinnovo del Patto di Sindaco Hera, il patto oggi vigente scade come sappiamo il 30 giugno del 2015, è stato stipulato nel mese di dicembre del 2014 con durata di soli 6 mesi in attesa che venissero emanati e analizzati i provvedimenti attuativi della normativa sul voto maggiorato, cosiddetto voto maggiorato che riguarda le società quotate in borsa. Il voto maggiorato è un diritto che scatta sulle azioni detenute ininterrottamente per almeno due anni e sostanzialmente ogni azione con voto maggiorato vale due voti, questa maggiorazione può essere circoscritta solo a alcune materie, nel caso di Hera si prevede di applicarla essenzialmente alle votazioni per la nomina del

consiglio di amministrazione e del collegio sindacale oltre che a alcune modifiche statutarie. In tal modo i detentori stabili di azioni Hera ovvero gli enti locali sottoscrittori del Patto di Sindaco, potranno mantenere il diritto ad esprimere la maggioranza del consiglio di amministrazione (11 Consiglieri) e per bilanciare questo aspetto si prevede di aumentare di una unità il numero di Consiglieri espressi da soci privati che passerebbero dagli attuali 3 a 4. L'introduzione del voto maggiorato richiede un'apposita variazione allo statuto di Hera. Le modifiche sono evidenziate nell'allegato B alla delibera che portiamo in discussione stasera. Le due principali che sottolineo sono contenute nell'articolo 6.4 voto maggiorato come dicevamo e nella norma finale transitoria e quindi l'aumento da 14 a 15 consiglieri di amministrazione a decorrere dal rinnovo che avverrà nella primavera del 2017. Con l'introduzione del voto maggiorato diventa possibile confermare la maggioranza pubblica di Hera che però diventa maggioranza non più assoluta quindi 50% più 1 delle azioni, ma relativa fino a un minimo del 35%. Il nuovo patto di sindacato Hera, allegato C alla delibera che si porta in discussione stasera, è

costruito su questa impostazione. Il nuovo patto Hera a durata triennale dal primo luglio del 2015 al 30 giugno del 2018 e conferma in larga parte i contenuti del patto in scadenza, in particolare la composizione del comitato di sindacato e le regole per la designazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di Hera. Le principali novità del nuovo patto sono invece le seguenti che illustro: le azioni bloccate Hera non sono più in numero fisso per tutta la durata del patto, ma variano nel corso del triennio calando progressivamente dal 48,8% fino al 31 dicembre 2015, passando per il 45,1% fino al maggio del 2017, e arrivando al 38,5% fino a giugno 2018 correlativamente aumentano le azioni libere di ciascun socio. Viene introdotta una vendita coordinata delle azioni libere, il socio che intende vendere più di 300 mila azioni libere all'anno, deve preventivamente coordinarsi con il comitato del Sindaco in modo da non influire negativamente sulla quotazione del titolo Hera. Il comitato di sindacato potrà effettuare centralmente la vendita delle azioni vendite selezionando di advisor e i collocatori. Quanto allo scioglimento di HSST Modena, il vigente Patto di Sindacato Hera è stato

sottoscritto per quanto riguarda l'area modenese da HSST. In base ai piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottate dai sindaci entro il 31 marzo 2015 che ho comunicato a questo Consiglio all'inizio di questa sessione, la HSST deve essere posta in liquidazione, in primo luogo perché non ha personale dipendente come dicevo prima, come 611 della Legge di Stabilità, articolo 1 della Legge di Stabilità. La liquidazione di HSST comporta che le azioni Hera, di sua proprietà, vengono riassegnati agli enti soci in proporzione alle quote di partecipazione. Ciascun socio riceverà azioni Hera in parte libere e in parte bloccate. La tabella allegato A alla deliberazione indica la ripartizione prevista delle azioni Hera e la loro suddivisione tra libere e bloccate nei diversi periodi previsti dal Patto di Sindacato, ovvero fino al 30 giugno 2015 secondo Patto vigente e dall'1 luglio 2015 al 31 dicembre 2015 come primo periodo del nuovo patto, c'è l'allegato alla delibera ricorderete le varie colonne. Dall'1 gennaio 2016 al maggio 2017 secondo periodo del nuovo patto, da maggio 2017 al 30 giugno 2018 terzo periodo del nuovo patto. Il coordinamento dei soci modenesi in ambito Hera una volta sciolta HSST sarà assicurato

da un Sub Patto fra i soci modenesi allegato d. Con tale Sub Patto i soci modenesi si coordineranno per l'assunzione delle decisioni da portare al comitato del sindaco per i piani di vendita delle azioni libere e per la designazione di due consiglieri di amministrazione di Hera. Il Sub Patto assorbe anche la convenzione ex articolo 30 finora rinnovato contestualmente ai rinnovi del patto Hera. La liquidazione di HSST potrà ragionevolmente concludersi in tempi brevi non però prima dell'assemblea di Hera che modificherà lo statuto, il 28 aprile, per tale ragione tale modifica sarà approvata, previa deliberazione dei Consigli Comunali, del CDA di HSST. Il nuovo Patto di Sindacato invece sarà sottoscritto direttamente dagli enti soci. Si prevede che anche i dividendi Hera, per il 2014 che saranno in pagamento nel mese di giugno, alla fine non all'inizio come è sempre stato, saranno incassati direttamente dagli enti soci in luogo dei dividendi HSST. Io mi limiterei a questo come illustrazione, poi interverrò eventualmente dopo gli interventi del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Possiamo partire con il Consigliere Bonini. Prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Chiedo prima conferma se ho 8 minuti, giusto? Prima di tutto un discorso sull'atto, nel senso che capiamo che le due parti siano in un qualche modo legato, ma non capiamo perché debba il tutto andare comprensivo in un unico atto, ovvero la liquidazione di HSST e la modifica al Patto di Sindacato, non siamo riusciti a capire perché debbano per forza stare all'interno di un unico singolo atto, anche perché la liquidazione di HSST, come ha giustamente descritto il Sindaco, è un atto pressoché dovuto dato dalla variazione della normativa, mentre la modifica al patto è una modifica che è stata scelta che deve essere presa se si vuole rimanere all'interno del capitale di Hera ma che nei termini in cui è stato presentato, è una scelta che ha avuto luogo. Un piccolo riferimento a quanto è stato riportato prima dal PD quando si parlava della cessione delle azioni che era solo ipotetica, nessuno ha detto che si voleva vendere le azioni. Leggo velocemente due piccole parti dell'atto, nel primo dice: "la proposta nel nuovo contratto di

sindacato di voti disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici coerente con le suddette modifiche da apportare allo statuto sociale", è stata discussa tra i sindaci dei soci pubblici in sede di comitato di Sindacato, quindi è una decisione che è stata presa collegialmente da questo comitato di sindacato a cui credo che abbia partecipato anche il nostro Sindaco. Per quanto riguarda invece la vendita vera e propria, nella parte deliberativa al punto 10 dice: "si delibera di approvare la dismissione da parte del Comune di Castelfranco Emilia di azioni Hera non assoggettate a sindacato di blocco fino a numero massimo indicato". Al punto 11: "di stabilire che la cessione delle azioni Hera per quantitativi rilevanti deve essere fatto passando dal comitato di sindacato", al punto 12: "si autorizza la Giunta comunale a determinare il numero massimo di azioni da porre di volta volta in vendita e relativo periodo eccetera", quindi si dà un chiaro mandato alla Giunta di procedere per quanto nelle possibilità del nuovo patto, questa era la premessa. Molto velocemente: Hera sappiamo tutti cos'è, però che sia giusto e corretto ricordarlo che è un patrimonio di questa comunità e mi ricordo ancora di

quando il Sindaco ci tenne proprio a lodare questo patrimonio pubblico della nostra comunità quando si discusse l'altra volta l'allungamento di 6 mesi del patto. È una società che eroga servizi pubblici di utilità pubblica, servizi fondamentali tra i quali la gestione e la distribuzione dell'acqua oltre che la gestione dei rifiuti. Con questo patto di sindacato cosa si fa? Si va a ridurre progressivamente, appunto, il capitale sociale in mano pubblica si può arrivare fino al 35% del capitale. Ho chiesto anche in sede di commissione la verifica dei numeri e se il Comune di Castelfranco dovesse arrivare a fine 2018 a vendere tutta la parte libera delle proprie azioni, parleremmo di qualcosa come un milione e 950 mila azioni che contando un valore medio più o meno di a 2 euro, stiamo parlando di quasi 4 milioni di euro andando al 2018. Noi dovremmo... ci viene chiesto di dare delega, di dare indirizzo alla Giunta, di poter vendere queste azioni che sono di tutti, di tutti i cittadini, qui dovremmo dargli carta bianca per poter decidere autonomamente, nel corso dei prossimi anni, quante venderne, quando venderle perché cosa farne non si sa nemmeno. Tant'è che abbiamo chiesto anche in sede di Commissione se la Giunta avesse già

in mente, nonostante questa vendita debba essere effettuata di concerto con il Comitato di Sindacato di Modena, se avesse qualche idea di cosa farne di tutto ciò, c'è stato detto che non c'è nessun piano, non si sa ancora quante venderne, come venderle, come venderle sì ma non si sa quante e quando, e nemmeno cosa farne. Andiamo a vedere, perché andiamo a ridurre la quota del patrimonio pubblico? Proprio perché è stato introdotto il famoso voto maggiorato. Il problema è che questo voto maggiorato e l'abbiamo anche questo chiesto in Commissione, è un diritto che può richiedere di esercitare qualsiasi azionista, anche privato. Contando che attualmente esiste già più o meno l'8 per cento del capitale privato sotto un Patto di Sindacato da privati e nulla vieta che questo patto venga ulteriormente esteso, ulteriormente aumentato, questo implica già un problema di controllo della società. Aggiungendo poi il fatto che il voto maggiorato viene utilizzato soltanto per la nomina del CDA, per la nomina del comitato di sindacato e solo per la variazione di qualche articolo dello statuto, il rischio quindi di perderne il controllo è molto alto, inoltre a nostra espressa domanda a un membro del CDA Mandrioli che ha partecipato alla commissione e gli abbiamo

chiesto: "ma i membri del CDA sono tenuti a tutelare gli interessi di chi li ha nominati o di tutti gli azionisti?", e lui ci ha detto, ovviamente, di tutti gli azionisti, quindi anche i membri del CDA nominati dalla parte pubblica, ovviamente avranno l'interesse a portare... ad aumentare il profitto, perché? Perché nessun investitore avrebbe nessun interesse a investire in una società se questa non genera utili e ricordiamo che questi utili sono utili che vengono generati per la maggior parte primo su due mercati che non sono del tutto liberi, ma che hanno delle regole molto stringenti, ma soprattutto sono generati dalle bollette e dai soldi dei cittadini che in particolare, per due mercati appunto, non possono scegliersi il fornitore, perché comunque esiste una cosa chiamata Atersir che decide per loro chi vince la gara, quindi tutti gli utili generati, andando anche a diminuire la quota del pubblico al 35%, andranno per il 65% nelle tasche dei privati. Noi pensiamo che questa sia esattamente la strada, a piccoli passi, per arrivare a privatizzare dei servizi pubblici che dal nostro punto di vista dovrebbero essere assolutamente gestiti e controllati dal pubblico e non dovrebbero generare utili, perché se voi andate a dire a degli

azionisti e stiamo parlando di una società che fa all'incirca tre miliardi di capitale sociale, se voi andate a raccontare a quelli che hanno il 65%, gli andrete a dire che non verranno più distribuiti gli utili ma verranno solo reinvestiti come normalmente dovrebbe fare una qualsiasi società completamente pubblica, voglio vedere chi è che viene a investire in Hera. Per il momento mi fermo qui, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Oltre ad esplicitare qualche dato tecnico che qui occorre per capire l'essenza di questa delibera come lo era ancora di più quella precedente ed eravamo nel 4 dicembre 2014, parto dalla coda finale della frase del Consigliere Bonini del Movimento Cinque Stelle: servizi gestiti e controllati dal pubblico non dovrebbero generare utili su servizi - aggiungo io - così primari e di larga diffusione. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: nel momento in cui la politica ha deciso, nella Regione Emilia quindi la politica della sinistra, ha deciso di creare di entrare con azioni di partecipazione di Hera e deciso la

capitalizzazione. Nel momento in cui entri in una società per azioni quotata in borsa, è impossibile che non si generino utili, che non si produca un risultato e un mero profitto sul tipo di servizio e sulle prestazioni che si danno qualsiasi esse siano. Allora tutto ciò nasce nel 2002 lo sappiamo, (inc.), le municipalizzate, 11 operanti in Emilia Romagna, occorre dare qualche passaggio di elemento tecnico. Il Comune di Castelfranco Emilia socio indiretto di Hera, detiene 139 mila e 286 azioni di era di cui 121 mila e 918, 057 assoggettate al sindacato di blocco, ovvero quelle che non possono essere cedute, per mantenere quel principio che si diventiamo capitalisti, però rimaniamo capitalisti per il 51%. Un primo che viene a trovarsi, come abbiamo detto e ripetiamo e ormai penso sia sotto gli occhi di tutti, non credo che per onestà intellettuale di analisi non si possa ammettere, un pubblico che viene a trovarsi nella sua triplice veste, fornitore del servizio, controllore e questa è una caratteristica forse italiana, magari (inc.) non è che... poi desidero ricordare dei passaggi che abbiamo fatto e vado ai dividendi. Nel 2011 abbiamo fatto come nostre richieste in questo Consiglio Comunale, nel 2011 598 mila e rotti, nel 2012 645

mila e rotti, nel 2013 692,214, cosa avevamo chiesto? Avevamo chiesto che almeno questi dividendi fossero impiegati, quantomeno in parte, per ridurre il peso della TARI sui cittadini, mentre tutto il bilancio spese correnti, ma quantomeno non le torniamo a destinare per quella finalità per cui avete deciso di capitalizzarvi, però vediamo - e l'ho già detto prima e lo ribadisco, perché è una verità - che vengano non aumentate nelle tasche dei cittadini quello che viene chiesto nelle bollette, non hanno mai restituzione, ma vengono pagate in misura smodata le bollette, in questo caso, di acqua al campo nomadi di Castelfranco Emilia. Il Consiglio Comunale con la deliberazione 248 del 4 dicembre 2014, approvato con i soli voti della maggioranza il contratto di sindacato, dall'1 gennaio al 30 giugno 2015. Io ricordo il mio termine finale quando qualcuno mi disse che fosse vi era un intervento troppo tecnico, ma era semplicemente oggi il proseguo, di quello che si è fatto allora e le vie erano molto chiare, disse - me lo ricordo perfettamente -: "siamo allineati, vi state allineando sulla linea di partenza, siete pronti a prendere il via" verso dove? E certo, verso la maggior privatizzazione delle partecipazioni in

Hera. Andiamo a quello che valutammo allora che poi è diventato, con delibera della Consob, effettivo a tutti gli effetti, la numero 19084 del 19 dicembre 2014 con il regolamento ai mittenti, è stato inserito dal governo Renzi. Un accadimento straordinario, non lo dico più solo io, l'ha detto anche Commissario, il dottor Mandrioli, di Hera, ve lo dissi anche: quando avvengono dei fatti straordinari, qualcuno mi ha insegnato che mi devo chiedere il perché. Il perché è semplicemente questo, è la naturale conseguenza delle scelte politiche di questo governo per le privatizzazioni. Poi ora tutta questa conflittualità cosiddetta di sinistra ve la lascio tutta a casa vostra: il privato, il pubblico, la conflittualità, facciamo il profitto, non facciamo il profitto, rimarremo che andare al 30 giugno 2018, per farla breve, si potrà scendere fino al 38,5 con (inc.) allegato A che c'è stato presentato. C'è una cosa che ci preoccupa ancora di più che il Consigliere Bonini non ha evidenziato, che la normativa del voto plurimo disciplina il voto maggiorato anche consente di introdurre la maggiorazione del voto anche solo su specifiche materie, quindi sarà molto di più di quello che verrà. Ci preoccupa ancora di più pensare

che questa... lo sappiamo, questa introduzione per le società quotate in borsa, bè questo governo ci ha già insegnato qualcosa con i suoi amici e parenti di qualcuno che è nominato, come hanno ben guadagnato da aziende quotate in borsa o da banche. Il rischio è che una minoranza, come avverrà probabilmente, abusi del suo potere di voto per imporre la sua volontà a una maggioranza. Poi ho fatto presente, ce la siamo detta con trasparenza, non c'è nulla da nascondere se del nuovo appalto che verrà sui rifiuti e rifiuti sono più o meno un terzo della movimentazione di Hera e un'altra domanda ancora, poi arrivo all'appalto sui rifiuti, anzi lo chiedo subito, un appalto sui rifiuti così grande che sicuramente non consentirà per come verrà studiato e per la portata che avrà legiferato dal bando di gara, non consentirà sicuramente una grossa concorrenzialità. C'è una cosa che mi preoccupa di più e io credo che dovrebbero porsi i Comuni. Anche per partecipare per esempio a questo bando, Hera come è nella sua natura e come devo fare una società quotata in borsa che voglia avere dei risultati e voglia rimanere efficiente, concorrenziale sul mercato, si deve ricapitalizzare, quindi ad esempio su quando ci sarà il bando farà un

altro rilancio quindi di capitalizzazione di acquisti di azioni Hera, il pubblico in Comune cosa potrà fare? Bene allora Patta di Stabilità, non capacità di investimenti, (inc.) di liquidità, cosa potrà fare? Potrà fare forse di scegliere il suo diritto... di cedere il suo diritto di opzioni e così di via via lasciare sempre di più anche ad una minoranza, eventualmente, la possibilità di decidere su scelte strategiche per dei servizi pubblici. Vorrei sperare un altro appello è questo che nel nuovo statuto di Hera vengano limitati i casi, quale Sindaco perché poi andremo direttamente in Hera, in cui usare il voto plurimo e questo sempre a tutela del pubblico, quindi voglio sperare che per un Sindaco che si proclami forse di sinistra, questo sia sua preoccupazione riportarla nelle due sedi, nella cordata sul Sub Patto modenese, poi tornando sul Sub Patto modenese, ma allora voi ci spiegate a che cosa serviva HSST se oggi noi scopriamo che con un Sub Patto si può fare la (inc.) logica dei Comuni della Provincia di Modena e dei due spenderemo meno, perché non avremo la doppia ritenuta sulle vendite delle azioni che quindi fino a oggi ci sono arrivati in maniera inferiore. Questo lo rendo come mia meditazione personale sul fatto che c'era una

movimentazione finanziaria che riguardava lo scioglimento di HSST e forse non dico obbligatorio, ma un parere dei revisori sarebbe stato opportuno. È prevista la possibilità di cedere gradualmente il 31 dicembre 2015, il 31 maggio 2017, il 30 giugno 2018 dei numeri delle azioni Hera. Adesso andiamo su un altro argomento che abbiamo sollevato in passato, sollevato ultimamente e lo sollevo adesso esplicitamente in Consiglio Comunale. A parte che confermo che c'è stato detto: "noi non sappiamo, venderemo o non venderemo", c'è un Sindaco non è che ci interessi molto com'è l'andirivieni del Sindaco Modena, ma (inc.), ci sono anche Sindaci però che non aderivano al Patto di sindacato e per noi bene hanno fatto. Ricordo che qui si siamo abituati a questa iniziativa estemporanea, l'abbiamo appena visto anche con la riorganizzazione della macchina comunale si vedrà. Infatti in merito il Sindaco, così ci ha riferito, lo confermo anch'io, ricordo anche a tutti il Sindaco è qui nella sua duplice veste di rappresentante del Comune e di vice Presidente di HSST è che anche l'Assessore proponente di questa delibera, perché Assessore al bilancio. Non solo, qualora decidesse in futuro di vendere le azioni Hera, si troverebbe di fronte a un

altro problema che noi abbiamo già rilevato e che continuiamo a portare avanti: il parere del collegio dei revisori e dei conti, questo perché - come già fatto precedentemente rifiutandomi di partecipare al voto in Consiglio Comunale del 23 marzo 2015 - uno dei nuovi revisori dei conti ricopre la carica, guarda anche il Segretario Generale e il responsabile anticorruzione trasparenza eccetera, perché tanto poi lasceremo una comunicazione, ricopre la carica di Presidente o di componente del collegio sindacale, di società del gruppo Hera. Chiudo l'intervento per riservarmi il secondo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti, Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Noi ci terremo molto a leggere in questa sede la lettera che è stata inviata dal Comitato Modenese per l'acqua pubblica del forum italiano Movimenti per l'acqua che probabilmente qualcuno di voi ha già ricevuto, in quanto è stata indirizzata ai Sindaci e Consiglieri Comunali della provincia di Modena. Questa lettera dice: "signori Sindaci e signori Consiglieri Comunali, nelle prossime settimane

sarete chiamati a votare le modifiche al Patto di sindacato e allo statuto Hera per portare partecipazione azionaria dei soci pubblici sotto il 51%. È un passo decisivo verso la definitiva privatizzazione di Hera e un duro colpo alla volontà dei 316 mila e 457 cittadini della provincia di Modena, il 62,3% degli aventi diritto al voto che quattro anni fa, votando sì al referendum per l'abrogazione del decreto Ronchi, si sono espressi in modo chiaro a favore di una gestione pubblica dell'acqua e dei servizi pubblici locali e quindi contro la possibilità che i Comuni rinuncino al proprio ruolo di soci di maggioranza nelle aziende affidatarie di tali servizi. Scendendo sotto il 51% infatti i Comuni abdicano al ruolo di garanzia per il territorio e per i cittadini assunto con il loro mandato, privando le comunità locali della possibilità di esercitare un ruolo di effettivo controllo dei servizi pubblici locali in capo ad Hera. Non solo. Cedere la maggioranza delle azioni di Hera allontanerebbe dal nostro territorio ogni ipotesi di ripubblicizzazione del servizio idrico, una scelta che altrove come nel caso di Reggio Emilia, i Comuni stanno portando avanti con grande determinazione nella consapevolezza dei benefici che

ne potranno trarre in ossequio al risultato referendario del giugno 2011. Siamo consapevoli che i Consigli Comunali sono chiamati a votare la cessione della maggioranza delle azioni Hera sotto il ricatto delle norme di stabilità che mentre taglia i trasferimenti agli enti locali, li incentiva a vendere le azioni delle aziende che gestiscono i servizi pubblici locali con la possibilità di utilizzare i proventi per investimenti fuori dai vincoli del Patto di stabilità. È un ricatto inaccettabile con cui si vuole realizzare quello che non riuscì il governo Berlusconi con il Decreto Ronchi, portare le partecipazioni pubbliche nelle aziende affidatarie dei servizi pubblici al 35% favorendo il subentro di soggetti privati e dunque dare spazio e occasione di profitto alla finanza speculativa. Una strategia che avrà anche un altro risultato certo: indebolire il ruolo stesso dei Comuni che privati delle competenze tecniche e degli strumenti operativi necessari a garantire diritti e servizi, diventerebbero meri esecutivi di decisioni altrui perdendo il loro ruolo di soggetti politici, decisori per nome e conto dei cittadini. Vi chiediamo di respingere questo ricatto, di difendere il ruolo dell'istituzione che

rappresentate e di rispettare la volontà di 26 milioni di italiani e di 316 mila modenesi che hanno votato sì ai due referendum all'acqua pubblica. Non modificate quindi lo statuto di Hera e date corso a un'ampia consultazione pubblica nelle commissioni e nei consigli sulle conseguenze di tali modifiche e sul futuro dei servizi pubblici locali nel nostro territorio. Sarà una riflessione di cui beneficerà l'intera comunità con il risultato di una maggiore e più diffusa consapevolezza delle conseguenze di decisioni come quelle che siete chiamati a votare e a una più forte coesione locale. Come comitato modenese per l'acqua pubblica ci batteremo fino all'ultimo contro questo ulteriore tentativo di privatizzazione che vanifica l'impegno e il voto di milioni di italiani e siamo presenti nei Consigli Comunali al momento del voto per ricordarglielo. Adesso qui non vedo nessuno, però io faccio appello ai Consiglieri che immagino che abbiano votato al referendum. Saremo al fianco di tutte le istituzioni e di tutti i cittadini che si impegneranno a non perseguire supinamente ipotesi di ulteriori privatizzazioni: Lidia Castagnoli e Mauro Solmi del Comitato Modenese per l'acqua pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Chi mi chiede la parola? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Leggerò il discorso che mi sono preparato anche se su molti punti coinciderà con discorsi che abbiamo già sentito e che io condivido, condivido la grandissima parte di quanto detto dai Consiglieri che sono intervenuti in precedenza. Noi parliamo... almeno la terza volta in cui parliamo di Hera in questa consigliatura e credo che avremo altre occasioni per farlo. La spending review di Cottarelli ci impone lo scioglimento di HSST cioè la società che faceva da collettore degli azionisti pubblici di Hera di Modena. Ci hanno detto che l'unico costo dell'HSST è costituito dal collegio dei revisori, ma evidentemente se il piano di revisione dei costi ne ha decretato lo scioglimento, si ritiene che questo genere di aziende sia un elemento potenzialmente negativo per la finanza pubblica. In Commissione il dottor Mandrioli Consigliera di Hera molto disponibile, ci ha illustrato il tema dello scioglimento di Hera e poi il nuovo patto di Sindaco, in uno scioglimento di HSST era un lapsus, forse è la mia subcoscienza ha influito su questo lapsus, quindi lo scioglimento

di HSST e poi naturalmente ha parlato del nuovo Patto di sindacato. Il Patto era stato, come è stato ricordato, approvato solo fino al 30 giugno, perché si aspettava l'entrata in vigore della legge che consente il voto doppio per chi mantiene le azioni per almeno 24 mesi. Lo scopo è evidente, è già stato detto ed è quello di far cassa vendendo una parte delle azioni dei Comuni, tra l'altro come è stato ricordato noi stasera, votando questa delibera votiamo un'autorizzazione preventiva alla Giunta a vendere le azioni che non faranno più parte del Patto di sindacato in possesso del Comune di Castelfranco Emilia. In questo modo di privatizzazione di alcuni servizi pubblici essenziali, iniziato oltre 10 anni fa, compie un nuovo passo in avanti. Si prevede che l'obbligo, la quantità degli azionisti pubblici avranno l'obbligo di mantenere a regime nel 2018 il 38,5% delle azioni contro la maggioranza assoluta che devono mantenere ad oggi. La vendita avverrà da parte di una Merchant bank, si occuperà di venderle gradualmente per avere effetti negativi sul prezzo e si occuperà di cercare gli acquirenti delle azioni. Essendo Hera una società di grosse dimensioni con un capitale di tre miliardi, questa dimensione rende difficile scalare

l'azienda anche senza avere la maggioranza, anche senza la maggioranza assoluta stante questa legge che consente il voto doppio a chi mantiene le azioni per almeno 4 mesi. Occorrerebbe un'alleanza con soci privati con quote totali e maggiori del 28,5% che tengono in (inc.) per oltre due anni. La cosa non si può escludere a priori, pensiamo a cosa succederebbe, perché dobbiamo pensare anche al mercato internazionale, la situazione finanziaria internazionale che c'è in questo momento, cosa succede che se una grossa società magari straniera si ponesse l'obiettivo di acquisire il monopolio, il controllo di alcuni servizi pubblici essenziali italiani, acquisendo le società per azioni italiane che gestiscono questi servizi con chiari effetti enormi sul piano politico, ma indipendentemente da questo quando la maggioranza degli estremisti saranno privati, questa azienda che gestisce servizi pubblici essenziali e che segue già una logica di società per azioni, questa logica sarà assolutamente preponderante rispetto alla funzione pubblica. La logica delle società per azioni non ha nulla a che vedere con le esigenze di un servizio pubblico e finisce per avere un'influenza in un campo che

dovrebbe essere appannaggio dei cittadini attraverso i propri rappresentanti politici.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini.
Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Anch'io vista la delicatezza dell'argomento seguirò una linea scritta. Da diverso tempo è in corso un dibattito sull'evoluzione e sul sistema di governo di molte delle multiutility che operano sul territorio provinciale svolgendo, per conto dei Comuni, importanti servizi tra questi ci sono la distribuzione del gas metano, tra questi c'è la raccolta dei rifiuti, la distribuzione, la depurazione delle acque e c'è l'illuminazione pubblica. Queste aziende, e questa cosa è molto importante ricordarla, sono nate grazie a quelle che riteniamo scelte lungimiranti e di lungo respiro di tutte, di molte delle amministrazioni emiliane che le hanno istituite e le utilizzano per garantire servizi di qualità, tariffe contenute operando anche importanti investimenti tecnologici sul territorio. In tal modo sono state gestite al meglio risorse ambientali come l'acqua, elemento sempre più raro e

prezioso che occorre tutelare, difendere perché indispensabile per la vita. L'acqua è un bene pubblico, è un bene inalienabile e è una risorsa che attraverso una rete distributiva tra le più diffuse e capillari d'Italia, viene portata ai cittadini, raccolta e successivamente rilasciata in natura dopo essere stata adeguatamente trattata riducendo sprechi di inquinamento. La raccolta, il trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani sono garantiti attraverso sistemi innovativi e tecnologicamente moderni. Analogamente anche l'approvvigionamento e la distribuzione delle risorse energetiche hanno garantito servizi importanti per le famiglie e imprese del territorio. In sintesi pertanto le multiutility nate dagli enti locali della nostra provincia hanno garantito qualità nei servizi erogati, investimenti sul territorio, innovazione tecnologica e vicinanza alle comunità. Ribadendo che spetta alle singole comunità locali coinvolte in questo dibattito, assumere decisioni su come evolvere la loro partecipazione a queste società di servizi, anche nell'imminenza di gare pubbliche, come Partito Democratico vogliamo evidenziare gli obiettivi che a nostro avviso devono essere perseguiti in maniera netta e chiara. Il contributo

della governance del sistema modenese deve rimanere saldamente in mano pubblica per garantire una ricaduta positiva sui territori, ricordando che queste aziende sono strumenti finalizzati a produrre servizi per i cittadini. Si dovranno garantire livelli di efficacia e di efficienza conseguibili attraverso gestione industriale dei processi e dei servizi assumendo il territorio provinciale come scala di riferimento per l'ottimizzazione delle funzionalità e delle complementarità degli impianti. Si deve confermare e rafforzare l'alta qualità raggiunta attraverso investimenti e innovazione. Si devono garantire costi contenuti per i servizi erogati alle famiglie e alle imprese del territorio. Si deve garantire il livello occupazionale ricco di elevate professionalità che hanno permesso di raggiungimento di livelli di eccellenza. Per quanto attiene pertanto al bacino di Hera, tenuto conto del quadro legislativo mutato che esclude dai vincoli del Patto di Stabilità le risorse derivanti da alienazioni patrimoniali delle società partecipate e considerata la necessità di operare investimenti sui territori da parte dei Comuni e visto l'obbligo di legge di superare HSST, quale società che garantiva la coesione del sistema

pubblico modenese e considerando diversi Comuni in ambito regionale hanno scelto di uscire dal Patto di sindacato di Hera, riteniamo necessario che pur prevedendo l'abbassamento della partecipazione pubblica al di sotto del 51% che il nuovo Patto di sindacato sia utile a garantire il mantenimento della governance pubblica anche attraverso le necessarie modifiche statutarie e sta qui una delle cose più importanti, anche attraverso modifiche statutarie che il voto plurimo consentirà di fare. Riteniamo necessario anche sottoscrivere un accordo che vincoli i Comuni modenesi all'interno del nuovo Patto di sindacato di Hera. Avrei alcune considerazioni rispetto agli interventi che ho ascoltato da parte dei Consiglieri Presidente, al punto 10 del documento che leggeva anche il Consigliere Bonini della delibera, si delibera la dismissione di parte di azioniera, è vero non dice quante perché possono essere anche zero, io vorrei magari il Sindaco mi dirà che non ho capito, però mi pare di capire che è semplicemente un atto autorizzatorio, non è un atto impositivo il Sindaco di vendere azioni di Hera. Io avevo anche già, in uno scorso intervento, parlato della possibilità di utilizzare gli introiti derivanti da dividendi Hera

per la riduzione delle tariffe, della tassa rifiuti non delle tariffe. Avevamo fatto questo conto perché chiaramente quando uno, una persona vede un introito da parte del Comune derivante da azioniera, ce lo si chiede che cosa succederebbe se io investissi questi soldi per ridurre le tariffe. Io ricordo a tutti quanti che più o meno si parla di una cifra che varia ai 36 ai 50 euro a cittadino e ribadisco in questa sede che probabilmente il Comune con una cifra più considerevole in mano, può fare molto più di circa 50 euro a testa a cittadino per il territorio e quindi questi proventi io penso che vadano comunque investiti dal Comune per la collettività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi.
Consigliere Leccese prego.

CONSIGLIERE LECCESE. Sì solo a corollario di quanto è stato già detto che condivido quasi in toto con i colleghi dell'opposizione, ma soprattutto prendo spunto dall'ultima dichiarazione del collega Benuzzi che sinceramente ha lanciato, ha focalizzato l'attenzione su un aspetto che ci tengo particolarmente, infatti da nessuna parte c'è

scritto... c'è il divieto da parte del Sindaco, della Giunta oppure nello statuto di poter acquistare ulteriori azioni a fronte di quelle libere, quindi forse è passato inosservato questo punto. Se ci fosse da parte del Sindaco anche un'apertura in tal senso e farsi parte attiva nell'ambito delle sedi opportune dove andrà poi a ricoprire eventualmente la carica importante, appunto di valutare questa possibilità visto che... dico nell'eventualità, sto parlando seriamente. Visto che c'è questa possibilità è non trascurabile è vero l'aspetto che se può sembrare teorico quello che comunemente viene detto la cosiddetta scalata impossibile, improbabile per società pubbliche come lo è, o parzialmente pubbliche, come lo è Hera non è del tutto trascurabile o da non prendere in considerazione, perché forse fino a 10 anni fa andavano molto di moda i cosiddetti LBO, chi conosce i vari fenomeni del (inc.) beaut e operazioni similari sono state fatte tutte come? Attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie della società che veniva ad essere colpita, la società target, quindi attraverso risorse della società che doveva essere scalata e quindi facendolo quindi a costo zero, quindi potrebbe anche essere utilizzato uno

strumento del genere. Dato il sistema di locap adesso che prevede per tre anni l'uscita graduale, ma ipotetica per il cosiddetto pacchetto libero, però non è solo elemento da scuola, ma potrebbe essere anche utilizzabile tra tre anni, non è detto. Quello su cui vorrei porre l'attenzione è questo aspetto: cioè la possibilità, a fronte di quello che è stato ravvisato, cioè di abbattere le tariffe, i costi delle tariffe per la cittadinanza anche se non è di poco conto, 30 o 50 euro a famiglia utilizzando i proventi derivanti dai dividendi che distribuisce Hera a fronte della partecipazione che abbiamo in portafoglio che diventerà diretta, quindi non indiretta, ma diventerà diretta, se c'è la possibilità anche di utilizzare delle risorse, a seconda della liquidità del mercato, delle condizioni finanziarie del momento, addirittura di arrotondare quella partecipazione, perché non può diventare una quota di partecipazione duratura che diventa una risorsa per il Comune da adottare a seconda della situazione del momento? Quello che manca secondo me in questa delibera è anche questo aspetto, cioè l'aspetto dell'investimento dell'attività pro attiva da parte del Comune rispetto solo a quella di uscita, seppure graduale,

quindi non è stata presa in considerazione. Sicuramente chi è in quel consesso lo farà, lo valuterà strategicamente, però sin d'ora ravvisare solo elementi negativi in quello che può essere una delibera che semmai è stata adattata alle esigenze, perché bisogna arrivare a quel tipo di partecipazione, non mi sembra di sposare in pieno. Certo lasciare la carta bianca solo alla Giunta, solo al Sindaco e bypassare il Consiglio Comunale, come dire, è anche altrettanto disdicevole anche se è vero che certe attività finanziarie di compravendita a volte vanno fatte anche in maniera veloce, diretta anche se è vero che mettere sul mercato pacchetti da 600 mila euro, stando la quotazione attuale, non è una cosa semplice, però è possibile. È vero che nell'ambito strategico il Patto di sindacato dovrebbe agire velocemente ancorché attraverso una merchant bank, quindi quello che mi sento di dire a conclusione di questo intervento, è che si riveda strategicamente la possibilità dell'ente di utilizzare risorse per investire anche in azioni proprie, perché parliamo di azioni proprie, quindi azione proprie, quindi dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Leccese.
Consigliere Pettazzoni, prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. Io volevo rispondere all'intervento del Consigliere Benuzzi e soprattutto nel momento in cui il Consigliere ha magnificato quella che è questa multiutility in generale, in particolare modo Hera per quanto riguarda la, quando ha detto che Hera gestisce l'acqua al meglio, potrei non dire le esatte parole, comunque gestisce l'acqua al meglio e fa investimenti nelle attrezzature. Io volevo mettere a conoscenza di tutto il Consiglio che noi qualche mese fa abbiamo un'interrogazione per sapere, dal momento che sapevamo che c'era amianto, la presenza di amianto nei tubi, della maggior parte dei tubi del Comune di Castelfranco che trasportano l'acqua e per sapere se erano previsti degli interventi in tal senso, visto che per quanto riguarda l'amianto è probabile che possa creare dei problemi. La risposta è stata che al momento non ci sono i soldi per fare queste sostituzioni dei tubi e che la sostituzioni avverrà solo in occasione di interventi straordinari, per cui pensiamo a fronte di una rottura improvvisa, allora in quel momento si

coglierà l'occasione di fare questa sostituzione, quindi gli investimenti per migliorare le attrezzature, da questo punto di vista noi non le vediamo. Un'altra cosa che vogliamo far notare è il fatto che è stato detto che viene gestito a livello tecnologicamente avanzato lo smaltimento dei rifiuti, ricordiamo che i rifiuti, come abbiamo già avuto modo di ricordare, come sappiamo tutti, vengono bruciati all'interno dell'inceneritore e procurando inquinamento e sappiamo tutti i danni che questo provoca, tant'è che il Comune di Castelfranco, come tutti penso sappiate, prende un contributo per il disagio ambientale, per la parte di territorio che ricade entro un certo chilometro, all'interno di una zona perimetro di distanza dall'inceneritore. Volevamo anche... ci tenevamo anche a ricordare che in questo percorso che per noi è un percorso di privatizzazione si sta veramente... non si sta tenendo conto di quello che è stata la volontà dei cittadini espressa nel 2011, ma secondo noi poteva essere opportuno fare un percorso di coinvolgimento dei cittadini rispetto a questa scelta, questa modifica del Patto e dello statuto, perché comunque riteniamo che a fronte di questa scelta così importante i cittadini debbano essere

coinvolti, per cui quello che ha letto prima la mia collega rispetto a coinvolgere i cittadini, fare delle Commissioni apposite, fare anche degli incontri sul territorio su questo tema poteva essere importante per sapere anche i cittadini cosa vogliono fare a fronte di questo patrimonio che è comunque un loro patrimonio, nostro patrimonio di tutta la comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Volevo fare una precisazione relativamente a queste ultime cose, perché il problema dell'amianto nelle tubazioni dell'acqua è un problema annoso e ci sono alcuni Comuni che ne stanno lavorando da moltissimo tempo. Innanzitutto è una questione di salute pubblica e ci sono studi e studi che sono stati fatti su questo argomento e non è stato dimostrato che l'amianto né i tubi sia dannoso per la salute, perché come tutti sappiamo l'amianto crea problemi se viene respirato e non sono stati fatti, trovati nessun tipo di problema se eventualmente qualche particella sia nell'acqua ingerita. Secondariamente

è un problema di soluzione del problema, non economico, cioè se si devono cambiare tutte le tubature perché trent'anni fa venivano fatte tutte con l'amianto, vuol dire che tutta l'Italia e tutto il mondo deve rifare l'intera rete idrica, quindi è una questione meramente di moltissime risorse e si stanno cercando delle soluzioni alternative. Soluzioni alternative che sono di natura chimica oltre che... e non solo meccanica con il cambiamento dei tubi. Non è una cosa così semplicistica: riutilizziamo i soldi per fare questo tipo di intervento, perché non credo che con 600 mila euro si riesce a fare una rete idrica di un intero Comune. L'altra cosa è che... la tengo per il secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Altri interventi? Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Giustamente il ragionamento che diceva il Consigliere Leccese può essere una motivazione interessante, può essere considerata valida, può essere presa in considerazione, quello che noi riteniamo è che naturalmente Hera ha sempre avuto un ruolo da quando ha assunto, ha acquistato

tutte le multiutility praticamente dell'Emilia Romagna, Hera in realtà è una società, è una società quotata in borsa quindi è stato assolutamente sempre da allora solo una società di profitto, è inutile che ne parliamo adesso facendoci tutti i ragionamenti e arrampicandoci sugli specchi che se rimaniamo all'interno del Patto del sindacato ormai mi sembra che i giochi siano stati fatti. Quando fu deciso di chiudere, di vendere tutte le vecchie multiutility fu Meta che allora effettivamente agivano sul territorio, vivevano sul territorio, finanziavano attraverso questo ma interagivano veramente con il territorio ed erano legate attraverso le tariffe e al territorio stesso. Da allora questo non è più possibile, anzi realmente immagino che siano state anche delle logiche finanziarie già da allora, perché una società come Meta, come Hera che vale 3 miliardi, sicuramente non è stata pensata oggi, ma quando 10 anni fa è iniziata l'operazione c'è tutto un susseguirsi di ragionamenti, di tipo economico, per cui logicamente a questo punto siamo arrivati nel 2015 e arriviamo a fare delle discussioni di questo genere, cioè vendiamo una parte di Hera perché non ci interessa più, cosa interessa più ai Comuni avere Hera o che

Hera agisca per loro dal momento stesso che Hera non interessa più, a Hera non interessa più e non intende più fare attività pro cittadini, ma solo un'attività finanziaria a favore del suo profitto. Se poi ragioniamo che se arriva il 35% come sarà, perché verranno vendute, sennò tutte queste operazioni non avrebbe senso, sarebbe solo aria fritta. Se i Comuni intendono fare questo, se c'è questo programma e progetto, evidentemente intendono anche vendere le azioni di Hera. Quando il 65% delle azioni di Hera saranno in mano ai privati, di cosa parliamo? Quale potere può avere un CDA che anche se è ancora in mano ai Comuni, di fare operazioni su Hera stessa, perché le attività di Hera siano pro cittadini? Impossibile? È volere raccontarsi delle favole, quindi chi ci vuole credere ci creda. Se il PD intende crederci, perché gli fa comodo politicamente crederci, fatelo pure. Poi è l'acqua pubblica benissimo, abbiamo votato a favore dell'acqua pubblica è questo il risultato dell'acqua pubblica del PD, della sinistra benissimo! Questa è Hera, questo è tutto un processo che è tutto fatto a immagine e somiglianza di quello che in effetti, invece le vere attività economiche chiaramente, create su questo territorio, che è un territorio da

sempre governato dal PD, dalla sinistra per cui era nell'immagine speculare di quello che sta accadendo, quindi signori certo che non siamo d'accordo per vendere Hera, per arrivare al 35%, già con adesso non abbiamo nulla, dopo abbiamo ancora meno di quel poco che abbiamo oggi, quindi di che cosa parliamo? Continuiamo così, benissimo, continuiamo a far vedere quello che in realtà siamo, quello che in realtà siete diventati, cioè un partito di speculatori, scusatemi ve lo devo dire, con Hera è la realtà, perdonatemi, ma questo è quello che politicamente ci sentiamo di dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Il collega Carini ha già dato tutta una serie di dati tecnici rispetto a questa operazione che ha, appunto, l'ha detto anche il Sindaco, due aspetti e due componenti, da un lato lo scioglimento della società attraverso cui oggi il nostro Comune partecipa a Hera che potrebbe anche, se fosse stato l'unico oggetto della delibera di questa sera, avrebbe forse anche potuto trovare una nostra non

contrarietà, c'è tutta una storia che arriva ad HSST passando dalle municipalizzate, a Meta, a Hera alle altre società veicolo che sono state utilizzate poi nel corso del tempo per la gestione dei servizi pubblici locali. Il problema è però fondamentale l'altro contenuto, su quello del rinnovo del Patto di sindacato e soprattutto delle condizioni a cui... delle condizioni contenute nel rinnovo del Patto di sindacato. Io non entro nel merito tecnico che ha già svolto e preciserà e dettaglierà il collega Claudio Carini, però voglio richiamare e mi riallaccio all'interno della Consigliera Franchini. Il movimento che attorno a questo percorso, perché questo è un percorso che viene da lontano e viene ancora prima del referendum del 2011 e da quelle che sono state le scelte degli attuali governi rispetto alla gestione dell'allora governo rispetto alla gestione dei servizi pubblici essenziali. Un percorso che ha visto una importante mobilitazione popolare da parte dei cittadini, è già stato ricordato il risultato del referendum del 2011 che è stato un risultato assolutamente importante, quindi da un lato una coscienza, una consapevolezza, una partecipazione, un'espressione di volontà dei cittadini che hanno manifestato una chiara volontà

con il voto dato in quella sede dove hanno detto assolutamente no alla privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici locali. Accanto a questo però, le scelte politiche, le scelte che sono state fatte da tanti, quasi tutti fortunatamente c'è qualche eccezione, gli enti locali sono andati in una direzione diversa, una direzione lenta, una direzione non aggressiva ma costante che è andata passo dopo passo, delibera dopo delibera, votazione dopo votazione nel senso della direzione della privatizzazione. Ricordo che già in questo Consiglio Comunale abbiamo votato la fusione di Hera con ACE Gas e poi abbiamo votato la fusione di Hera con AMGA, non ricordo se l'ordine sia stato questo, ma credo proprio di sì. Abbiamo, parlo della scorsa consiliatura, abbiamo votato il rinnovo temporaneo del patto di sindacato e questa sera ci troviamo nuovamente a discutere - avete votato il rinnovo del Patto di sindacato - di un'altra delibera dove un altro colpo e un altro colpo forte, importante viene inferto alla volontà dei cittadini che si sono chiaramente espressi nel referendum del 2011 e sono 26 milioni. Il Comitato Acqua Bene Comune oltre a avere lanciato l'appello che ha letto la Consigliera Franchini e che trova anche la nostra piena

condivisione, ha lanciato una petizione, ha lanciato una petizione per cercare nuovamente come dire di far sentire da parte dei cittadini che non vengono mai coinvolti, come diceva giustamente la Consigliera Pettazzoni in percorsi di questo tipo. Quando parliamo di servizi pubblici locali parliamo di servizi dei cittadini che non vengono mai coinvolti in alcun modo nelle scelte che riguardano questi servizi. È stata lanciata una petizione che condividiamo assolutamente nei contenuti, perché fare delle scelte come quella che si porta avanti questa sera, scendere sotto il 51% di proprietà pubblica, con azienda appunto Hera che sono decisive per l'erogazione di servizi pubblici locali e che gestiscono e devono, dovrebbero garantire dei servizi anzi - uso anche una parola più forte - dei diritti umani fondamentali, rappresenta un ennesimo tassello in una direzione di non ritorno per la loro privatizzazione. Significa e vi riporto i contenuti di questa petizione, un altro tassello verso la gestione finalizzata al profitto e dominata dalla finanza, significa un altro tassello nella direzione di un'ulteriore rinuncia a gestire la cosa pubblica negli interessi dei cittadini e del territorio e significa, secondo noi anche, accettare una

conseguenza che sarà probabilmente inevitabile, un progressivo aumento delle bollette e la riduzione degli investimenti a favore dei dividendi distribuiti dagli azionisti. Questa è la conseguenza naturale che porta il perseguimento della logica della privatizzazione. Con la delibera di stasera si farà un forte passo in una direzione di non ritorno, allora credo che al di là dei contenuti tecnici occorra anche che ciascuno faccia appello alla propria coscienza politica e si domandi se davvero questa è la direzione in cui vogliamo andare, in cui volete andare o se invece non ci sono delle ragioni accettabili per un processo di questo tipo, per un processo di non ritorno di espropriazione della gestione di un servizio pubblico locale da quello che è l'interesse dei cittadini per consegnarlo definitivamente alla logica degli utili e alla logica del profitto. Non ci sono delle ragioni a nostro parere, ma lo dicono tanti cittadini che fortunatamente grazie a quelle forme di coinvolgimento e di partecipazione messe in campo dal Comitato Acqua Bene Comune ma anche da tutta una serie di altre associazioni e sindacati che si sono espressi in modo fortemente critico nei confronti di operazioni di questo tipo - vado a chiudere mi scusi

Presidente -, non ci sono quindi delle ragioni politiche ma certamente neanche di bilancio, quindi come abbiamo fatto anche in passato facciamo un appello alla coscienza politica ma anche alla coscienza civile, per interrompere questo percorso.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo chiudere qua il primo giro, quindi la parola ritorna al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Sul tema... intanto io dico questa cosa che se fossimo in condizione di comprare tutto quel 52% che è privato privato, poi verrò a spiegare il perché dico "privato, privato". Io penso che si potrebbe ragionare se fossimo in condizioni economiche di farlo, perché con i vincoli, le disponibilità che abbiamo oggi gli enti locali non sarebbero in condizione di farlo e comunque non usciremmo dall'equivoco a cui ogni tanto veniamo richiamati, cioè che siamo il committente del servizio, quindi abbiamo il contratto di servizio, ma siamo anche il gestore del servizio, e neanche in quei territori dove stanno facendo quel percorso a Reggio Emilia sull'acqua o a Forlì sui rifiuti si esce da questo

equivoco, così come io non credo alla circostanza per cui se faccio un investimento con un ente tutto pubblico, io il denaro non lo pago, non è mica vero?! Il denaro lo paghi! Detto questo io sono uno di quelli che pensa o noi riteniamo che l'acqua, i rifiuti, tolgo luce e gas per le ragioni che qualcuno uno ricordava, debbano essere tutto pubblico, quindi il bene demaniale come è adesso, in particolare per l'acqua e la distribuzione sia pubblica, la manutenzione sia pubblica, la (inc.) sia pubblica in senso stretto o noi ci mettiamo nell'ordine di idee che la fiscalità generale paga sta roba, perché se non la paga la tariffa qualcuno bisogna che la paghi e dobbiamo essere in grado di pensare che esiste un modello pubblico efficiente di gestione industriale di un servizio pubblico locale al pari di quello che fanno molte altre utility oggi sul pianeta Italia, mi sfugge (inc.) eccetera eccetera (inc.) ma anche Aimag è cambiato quello che deve essere cambiato che è pubblica, di fatto è come Hera, cambiato le quote ma prezzo pubblico, prezzo privato, privato di partecipazione pubblica prevalente. La scelta che noi proponiamo stasera è una scelta, in realtà, di tenuta rispetto a un sistema, perché nel comitato di sindacato che veniva

prima richiamato del 5 marzo a Bologna, c'erano anche - come dire - soci pubblici che avevano velleità diverse dentro quel comitato. Io penso che, tenuto conto dello sbocca Italia, tenuto conto di alcuni elementi di finanza pubblica, questa scelta sia stata... dico penso, perché non ce l'ho gli atti di quell'adunanza, di quel comitato, ma immagino che sia stata la scelta di equilibrio, troppo comodo non aderire al patto, avere tutte le azioni libere e farne a proprio piacimento quello che uno vuole, perché l'alternativa a questa roba qua non è che compriamo tutto, come diceva Francesco, l'alternativa è che ognuno per se e Dio per tutti. Al 30 giugno scade il Patto, noi sciogliamo HSST gli altri sciolgo il Sub Patti locali la Holding di Rimini si scioglie, i soci pubblici si dileguano, cioè della serie: ognuno c'ha la sua quota e ognuno si può rivolgere a un advisor per vedere le sue azioni, dell'alternativa all'operazione riduciamo... o meglio consentiamo la riduzione pro quota di azioni ai partner pubblici garantendo comunque di arrivare al 2018 al 38 e mezzo per cento. Quando prima ho detto: privato privato, non l'ho detto a caso, perché il Patto di sindacato dei privati è in mano alle fondazioni bancarie: Carimonte Holding,

Cassa di Risparmio di Modena, c'è il pezzo pubblico, poi c'è il pezzo che io mi sentirei di definire privato pubblico che è nel comitato di sindacato delle fondazioni e arriviamo quasi al 48%. Io un'OPA ostile su Hera, io non sono uno che si occupa di diritto societario, a me sembra meno che un'ipotesi di scuola, a me sembra, che però non... sul punto vorrei che fossimo chiari, io dico che se anche noi compriamo il cento per cento delle azioni Hera, noi Comune di Castelfranco, soci pubblici, quell'equivoco per cui la committenza e il gestore del servizio comunque hanno la stessa giacca o se la cambiano a seconda di dove sono girati, dall'equivoco lì non si esce mica, quindi l'alternativa non è comprare tutto, l'alternativa è dire che le multiutilis non esistano più in natura anche se il resto del mondo va da un'altra parte. Gestiamo direttamente, poi non so se il costituendo, come fanno a esempio a Forlì che pensano di costituire una società che affitterà un ramo di azienda di Hera per gestire i rifiuti, così è gestione pubblica? Io la contesterei. Dico di più: se fossimo in condizione e vengo anche al punto del bilancio sulle paritarie, se fossimo in condizioni di internalizzare un servizio in questo Comune, io

direi servisti educativi o quelli agli anziani prima dei rifiuti e prima dell'acqua, io direi, perché comunque serva una gestione, un piano industriale pubblico di gestione, cioè una gestione pubblica efficiente, io penso. Faccio un esempio. Noi stiamo facendo, non noi, il gestore dei servizi (inc.) integrato a Castelfranco Emilia sta facendo un investimento che ha progettato, finanziato e sta realizzando e che tra poche settimane concluderà, nel giro di veramente poco. Se l'avessimo dovuto fare noi direttamente come Comune sarebbe stato un problema, perché non avevamo il bilancio approvato, perché ci voleva la risorsa certa, quindi la flessibilità e duttilità del piano industriale di un'azienda che ha un piano industriale così, è utile in questo senso. E quindi questi sono un po' degli elementi che rispetto a quello che ho sentito, mi sentirei di proporre al dibattito. HSST Perché l'potiamo tenuta, mi sembra che Mandrioli l'abbia detto abbastanza chiaramente in Commissione, ha spiegato qual era il delta, la differenza rispetto alla tassa delle rendite finanziarie. HSST come ho detto in Commissione tra l'altro incassava il dividendo Hera, lo reinvestiva per un po' di mesi e poi redistribuiva un utile maggiorato con il

provento del reinvestimento del dividendo Hera e soci modenesi. Il costo era quello che ricordava Carini, nulla di più. Il piano Cottarelli e la Legge di Stabilità dicono che le società che non hanno dipendenti o che hanno meno dipendenti di quanto sono i membri del consiglio di amministrazione, devono, non possono essere sciolte. HSST Non aveva dipendenti, c'era solo un dipendente del Comune di Modena che agiva a cura e spese del Comune di Modena, ma soprattutto a spese, a cura di HSST a spese del Comune di Modena che non chiedeva rimborso ai soci e c'era un collegio sindacale di revisione che faceva il suo lavoro. Questo è! Io non sono vice Presidente di HSST e sono un membro del CDA di HSST, l'ho chiarito in una recente interrogazione fatta, era una formula fuorviante, sono semplicemente l'altro rappresentante nel CDA che non è un dipendente dei soci di HSST, perché ricorderete che due anni e mezzo fa facemmo una modifica statutaria in base a una legge nazionale, non mi chiedete qual era, per cui prima c'erano 5 membri espressione politica dei Comuni, da quel momento... da quella modifica c'erano 5 membri di cui tre espressione tecnica dei Comuni, tant'è che c'è dentro ragioniere di Maranello eccetera eccetera, comunque l'HSST non

ha vice Presidente perché non è stato mai individuato. Perché non c'è il parere dei revisori del Comune di Castelfranco Emilia su questa delibera, non gliel'abbiamo chiesto, il collegio dei revisori ci ha scritto che a parere del collegio non è un parere né necessario né dovuto, perché non rientra nei casi del 239 del TUEL. Noi più che chiedere i pareri al collegio di revisore non... Tra l'altro io vi ho letto in commissione il parere reso dal collegio di revisione del Comune di Modena che fermo tutte le considerazioni svolte dal nostro collegio di revisione, scrive per quanto occorre (inc.) si esprime favorevole, della serie: "non è dovuto, ma visto che me lo chiedi ti faccio un parere". Sulle azioni, cioè la vendita. Ho detto che siccome il Comitato di Sindacato agisce sulle cose straordinarie, il Comitato Sindaco di Bologna al 65%, cioè con il 65% dei voti favorevoli si assumono le decisioni e quindi a maggioranza molto qualificata, ma a maggioranza perché altrimenti si rischia l'ingessatura. Ha assunto determinate indirizzi e volontà all'inizio di marzo, questo impianto che si propone è un impianto che consente di mantenere il governo pubblico dell'azienda che però non fa uscire dall'equivoco più o meno reale,

più o meno preteso che era quello che veniva... di solito quando parliamo di Hera Viene ricordato, ma che in realtà caratterizza tutte le multiutility partecipate dal pubblico, quindi per cui magari gestisce anche servizi pubblici locali nelle aree di riferimento di alcune o di tutti i soci pubblici. È così a Padova e Treviso dove abbiamo incorporato a (inc.) Aps, è così a Udine dove si è incorporato AMGA, non so quale esito avrà il percorso iniziato diversi anni fa rispetto ad AIMAG, non so, però la condizione che oggi proponiamo è quella di, comunque, mantenere la (inc.) pubblica. Se questa è l'autorizzazione preventiva e quindi la giunta arbitrariamente dismetterà, no la Giunta arbitrariamente non dismette niente. È vero che il percorso istituzionale prevede un'autorizzazione, poi la Giunta dispone, eventualmente, per la vendita attraverso la marchant bank o l'advisor, è chiaro che non è che uno vende le azioni Hera se non ha una finalità e un obiettivo. Io che faccio anche, come ha ricordato l'Assessore al bilancio, so anche se vendo un'azione Hera l'anno dopo perdo il dividendo, quindi nel momento in cui fai un'azione di vendita ti devi anche cautelare rispetto al fatto che quell'entrata in parte corrente, dall'anno dopo o

per i mesi successivi alle vendite non ce l'hai, bene! Il ragionamento se sarà necessario, se sarà opportuno lo faremo e non è che la Giunta nottetempo decide, si farà il percorso che si deve fare, è chiaro che si deve fare un investimento. Credo che non sia sfuggito a nessuno, nessuno l'ha detto io non l'ho ricordato, ma non è sfuggito a nessuno che i proventi della cessione, dell'alienazione di questo patrimonio sono fuori Patto di Stabilità, lo dico perché così non facciamo... non stiamo dentro a degli infingimenti, diciamo così, e quindi evidentemente c'è una condizione di favor nell'alienazione di questo tipo di patrimonio, ma ogni volta che vendiamo un patrimonio la striscia di terreno piuttosto che il lotto edificabile, se e quando riesci a venderlo, la somma che introiti non è che va... ha una destinazione finalizzata. Dobbiamo fare un pezzo di ciclopedonalità, vendiamo cento azioni Hera e facciamo un metro di ciclopedonalità, c'è una destinazione. Io rispetto alle altre cose più o meno penso che quello che ritenevo fosse necessario dire, non dico tanto replicare, perché questo è un dibattito che non si esaurisce mai in realtà. Credo però che la scelta... non so se Bonini prima lo dicesse un po'

ironicamente sul fatto che io ogni tanto, quando ci capita di parlare di Hera o delle multiutility, il che capita abbastanza di frequente, sottolineo che comunque sia sono patrimonio delle nostre comunità e non solo in termini di valore azionario. Io mi rendo molto conto di questa cosa, perché i numeri dei bilanci, in realtà dietro i numeri di bilanci ci sono anche lavoratori, ci sono famiglie, è un'impresa che produce anche lavoro, produce valore aggiunto e non solo per le amministrazioni, produce un valore aggiunto per le nostre comunità in ogni caso. Chiudo dicendo che rispetto a questo tema, noi la delibera che proponiamo è di consolidarci un nuovo patto pubblico che ci porta al 2018 consolidando comunque la partecipazione pubblica e quindi la governance pubblica, rendendoci conto che il calo azionario è un calo importante che io non credo affatto che sarà decisivo ai fini della governance, decisivo sarà la nostra capacità come territorio ad esempio sui rifiuti facendo le gare, dove si faranno le gare o facendo la ricerca del partner industriale dove si farà questo tipo di contest (vedasi bacino Geovest), laddove si faranno le internalizzazioni sulla gestione dei rifiuti, gestione intesa come raccolta, si ottenga la

performance migliore sotto il profilo della capacità e qualità della gestione e anche dell'economicità di quella gestione nell'interesse delle nostre comunità e quindi il prezzo più competitivo, il corrispettivo più competitivo a pari qualità di servizio.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apriamo il secondo giro di interventi. Ricordo 5 minuti a Gruppo. Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Breve repliche su qualche spunto di intervento che ho sentito per poi passare una comunicazione che chiedo sia allegata agli atti della proposta di delibera al punto 9 del punto in trattazione. Introiti per diminuzione Hera per TARI. C'avevamo pensato in due, però il PD per quanto dichiarato dal Consigliere Benuzzi, ci dice che essendo solo di 36,50 meglio metterle in investimenti diversi. Bè, non ci deludete mai: la sinistra che tassa e che deve tassare di più. Era carina la chiosa, l'esternazione del Consigliere Leccese se il Sindaco ha confidato delle novità importanti di cariche importanti, che lo sappia l'intero Consiglio Comunale, è una battuta! Avevo terminato anche l'ultima volta che tutto ciò andava

semplicemente sulla linea di partenza, adesso siamo arrivati alla decisione e con buona pace della sinistra e delle sue contraddizioni interne e del comitato per l'acqua pubblica. Passo a leggere una comunicazione e richiamo da allegare agli atti del Consiglio Comunale, il punto 9 all'Ordine del giorno, il punto che è in trattazione, comunica quanto segue: "io sottoscritta, Consigliera Girotti Zirotti, Capogruppo Lega Nord. Richiamo all'articolo 78 del Testo degli enti locali, il (inc.) 267, articolo 78 doveri e condizioni giuridica, non ve lo leggo, ma è qui riportato verrà messo a disposizione di tutti. L'articolo 27 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che recita: astensione obbligatoria. Il Sindaco e i Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere nei casi previsti dalla legge. In tali casi devono abbandonare l'aula prima dell'inizio della discussione e rientrarvi dopo la proclamazione sull'esito della votazione. Il divieto di cui al comma 1 si estende agli Assessori e al Segretario Generale, Consiglieri obbligati ad astenersi (inc.) di Segretario Generale che ne dà atto sul verbale. Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale, appunto

lo scioglimento di HSST Modena determinazione in ordine alla partecipazione in Hera. Ricordiamo la partecipazione del nostro Comune in HSST e ricordiamo che approvando questa proposta di delibera il Comune di Castelfranco Emilia assumerà una partecipazione diretta in Hera S.p.A.; si ricorda altresì che il Sindaco Reggianini è componente del Consiglio di amministrazione di HSST, mi scuso prima sono stata imprecisa però qua siamo precisi. Lo stesso Sindaco Reggiannini nonché Assessore al bilancio, nonché consigliere di HSST è il proponente e ha illustrato la presente proposta di delibera. (inc.) che con verbale 27 del 23 la sola maggioranza ha approvato il collegio dei revisori del quale fa parte il dottor Venturini Antonio che potrebbe trovarsi in un evidente situazione di incompatibilità e inconferibilità dell'incarico come per altro già rilevato. E riporto sempre un estremo di una sentenza della Corte dei Conti. Essendo lo stesso come così rilevabile da curricula prodotto: Presidente del collegio dei revisori Hera Ambiente Recuperi S.r.l.; Presidente del collegio dei revisori di Hera Ambiente Servizi Industriali gruppo Hera; Presidente del collegio di revisori di Hera (inc.) gruppo Hera; componente

(inc.) del collegio dei revisori e ambiente. Appare evidente, definiamola la particolare situazione in cui si è venuto a trovare, tuttora si trova il sindaco Avvocato Stefano Reggianini, come pure particolare la situazione in cui si è venuto a trovare o si troverà il neo componente del collegio dei revisori e dei conti il signor Venturini Antonio. Qualora dovesse essere chiamato a esprimersi e sembra che potrà essere molto probabile, in futuro per azioni di acquisto o vendita di azioni da parte dell'ente. Per questo motivo, come già fatto nel richiamato Consiglio Comunale del 23 marzo 2015, pur rimanendo in aula, a testimonianza della resistenza profusa, non parteciperò al voto. Chiedo al Segretario Comunale di allegare presente documento che conta di due fogli al verbale dell'odierna seduta e a tutti gli organi che elenco per il momento: Presidente del Consiglio Comunale, Capigruppo Consiliari, Presidente del Collegio dei Revisori e dei Conti, quindi quello che attualmente non ha espresso parere è il nuovo che è già incaricato immagino, chiaramente. L'organo di controllo della gestione, il nucleo di valutazione e il responsabile per la prevenzione della corruzione, 10 aprile 2015,

Girotti Zirotti Cristina, Capogruppo Lega Nord.
Arriverò dal Segretario per lasciare la
comunicazione allegata agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Prendiamo atto di questa
comunicazione da allegare agli atti. Proseguiamo,
interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie. Vorrei prendere
spunto da un paio di cose che ha detto il
Consigliere Benuzzi nel suo intervento. Su una ha
già risposto la Consigliera Pettazzoni, sul fatto
che Hera garantisca queste tecnologie moderne nel
trattamento dei rifiuti, si chiamano inceneritori,
sono scelte che non sono le più opportune,
sicuramente si dovrebbe andare in una direzione
diversa che è quello del riutilizzo, del riciclo,
del riuso e sappiamo tutta questa sequenza di cose
che ci diciamo spesso. Su questo argomento direi che
è stata esaustiva la Consigliera Pettazzoni. Ha
parlato, se ho capito bene, mi corregga se sbaglio,
di una garanzia di efficienza di questa grossa
azienda che garantisce dei costi contenuti. Io le
ricordo che le tariffe di raccolta e smaltimento di
rifiuti nel Comune di Modena sono aumentata del 40%

negli ultimi 4 anni. Allora se questa azienda fa delle efficienze sicuramente non le riveste sui cittadini, non so se le fa, ma non le riversa sui cittadini. Siamo in un periodo a inflazione praticamente zero, economia stagnante, quindi rifiuti probabilmente non aumentano, il costo della raccolta e smaltimento del rifiuto aumenta del 40% in 4 anni, dove sta questa efficienza io non la vedo. Poi in un intervento precedente ci ha detto, ci ha fatto una rivelazione, mi perdoni la battuta, il PD è un partito di sinistra, questa è una notizia! Cosa c'è di sinistra nel creare una società per azione quotata in borsa che gestisce degli servizi essenziali per i cittadini, c'è qualcosa di sinistra? Io la ricordo la sinistra, lei probabilmente non c'era ancora, ricordo la sinistra che ha governato qui, è una cosa po' diversa, aveva idee un po' diverse e obiettivi diversi. Non pensava a costituire società per azioni per gestire servizi essenziali ai cittadini. Questa è diventata... se la sinistra è diventata la promotrice delle società per azioni, si vede che sono io che sono rimasto indietro. Il Sindaco è confidente nel fatto che non ci sia un rischio di scalata ostile per Hera, sì avevo detto anch'io che è molto improbabile, non va

sottovalutato il problema, teniamo conto della debolezza finanziaria di questo paese, un approccio ostile che venisse da un paese dotato di capacità finanziarie più elevato potrebbe anche avere qualche probabilità. Secondo me dobbiamo vedere anche l'evoluzione della questione nel tempo. Noi fino a 15 anni fa, 20 anni fa avevamo la gestione diretta dei servizi da parte dei Comuni, poi abbiamo fatto un processo di aggregazione a livello provinciale, è stata costituita Meta e secondo me era una cosa che aveva sicuramente un senso, era un'azienda pubblica gestita con criteri pubblici, si poteva andare avanti in questa direzione, invece si è scelta un'altra strada, si è andato verso la società per azioni quotata in borsa, però con il controllo garantito da parte del pubblico con il 51% delle azioni garantita da un Patto di sindacato. Adesso passiamo al 38,5 stiamo su una strada, stiamo percorrendo una strada e io non lo so dove ci porterà questa strada, non so quale sarà il passo successivo, ci fermiamo qui? Non lo so! Io vorrei sottolineare un altro aspetto che riguarda una società di queste dimensioni che gestisce servizi pubblici e che ha un rapporto importante e decisivo con il pubblico. Vedete in tutto il mondo quando ci

sono situazioni di questo genere si crea una situazione di lobby, non parlo di illegalità, parlo di situazioni fisiologiche che avvengono in tutto il mondo. Pensiamo cosa succede negli Stati Uniti, pensiamo negli Stati Uniti il peso che ha l'industria militare. Quando tu hai un grossissimo peso finanziario e economico e dipende da enti pubblici, si crea fisiologicamente una situazione lobbistica e questa va a detrimento della gestione pubblica e degli obiettivi pubblici perseguiti da parte della politica, quindi credo ci siano elementi sufficienti per dire che siamo assolutamente contrari a questa delibera, sicuramente come ha detto in precedenza la Consigliera Santunione non siamo contrari alla dismissione di HSST, ma il Patto di sindacato modificato e sicuramente un elemento inaccettabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Anch'io rispondo molto velocemente all'intervento precedente del Consigliere del PD in cui come sempre tesseva le lodi di Hera, dell'efficienza, del fatto che

utilizza i nostri sistemi moderni, tecnologici nella gestione dei rifiuti, nella gestione dell'acqua. Gestione dei rifiuti li brucia Hera, i rifiuti. Questa è la gestione efficiente, ed è talmente efficiente che Castelfranco, lo ripeto, riceve un contributo di compensazione per il danno ambientale voluto da Atersir, quindi forse non è così innocuo questo termo valorizzatore. Poi passo velocemente a riferirmi all'intervento del Sindaco e debbo dire subito una cosa che come prima il Sindaco esprimeva i suoi auspici ora ne esprimo uno pure io, perché ormai è quasi un anno che siamo qui e il mio auspicio è un giorno forse di non essere più frainteso, perché ormai succede fin troppo spesso che le mie parole vengono travisate o male interpretate, ma forse mi esprimerò male io, sarò io che mi esprimo in modo scorretto. Quando mi riferivo comunque al discorso del patrimonio pubblico non ero affatto ironico, perché anch'io penso che sia Hera un patrimonio pubblico per tutti i motivi che ha elencato il Sindaco e proprio per questi motivi, questo è uno dei motivi per cui non si può pensare di vendere le azioni di Hera proprio perché rappresentano un bene di tutti, perché? Perché bisogna, un esempio fare una ciclabile senza un

piano. Ora non c'è un progetto, non c'è niente, non si sa se queste azioni verranno vendute, quante e come e per fare cosa e noi dovremmo dare carta libera alla Giunta per vendere le azioni? Per quanto riguarda il discorso della gestione dei servizi purtroppo il tempo è poco, perché il discorso sarebbe molto molto ampio e interessante da approfondire, spesso il Sindaco prima ha parlato di equivoco, io non ci vedo nessun equivoco quando una società a completo capitale pubblico eroga servizi pubblici, nell'interesse pubblico dei cittadini cercando di farlo nel modo... non c'è nessun equivoco nel momento in cui una società pubblica, completamente pubblica, eroghi servizi pubblici ai cittadini cercando di tenere i costi il più basso possibile, cosa che di sicuro non è negli obiettivi di Hera, e ancora meno lo sarà in futuro quando il 65% dei dividendi potrebbero andare ai privati, quindi sicuramente lo scopo di Hera non è quello di abbassare i costi per i cittadini, su quello non ci piove. Per quanto riguarda il modello che si potrebbe adottare, il dibattito sarebbe molto lungo, ma abbiamo delle idee in merito, ma non ho qui il tempo per esprimerle, faccio solo un esempio: Contarina e il consorzio Priula la differenza queste

sono a più dell'85% di differenziata, tutta Hera insieme il 56 questa è la differenza. Dopo tutto ciò noi consideriamo assolutamente irricevibile una delibera del genere che possa prevedere la vendita di azioni senza che ci sia un piano su cosa farne con queste azioni che non è detto che se si esce dal Patto o si debba uscire subito dal Patto lo si debba fare da soli e poi ognuno per conto suo, perché non si potrebbe fare un accordo come hanno fatto in altre regioni anche all'interno di un bacino da ambito con altri Comuni e creare un consorzio, non si potrebbe? Non c'è bisogno per forza andare da soli per cui o siamo tutti in Hera all'interno del Patto o il Comune di Castelfranco da solo non può fare nulla? Per questo motivo la consideriamo irricevibile e non parteciperemo a questa votazione e abbandoneremo la sala. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Natalini prego?

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Abbiamo tutti preso atto che HSST deve assolutamente essere sciolta per previsioni di legge, sciogliamo HSST risultato immediato cos'è? Che ogni Comune

entra in possesso delle azioni che ha e ne fa quello che vuole, le vende ne compra altre, va quello che vuole, non c'è nessun vincolo, nessun limite. La necessità del Patto è proprio per il fatto che con il Patto si blocca una quota di azioni che non può essere venduta, quindi lo scopo di avere un Patto immediatamente dopo lo scioglimento di HSST è proprio quello di tentare di mantenere una quota assolutamente a carico del pubblico. Se ci non fosse ogni Comune il giorno dopo le potrebbe vendere, quindi la necessità del Patto secondo me è chiara e lampante. È a tutela del mantenimento della quota pubblica, il Patto non viene fatto per dare la possibilità al Comune di vendere, perché il Comune lo può fare in assenza del Patto e questo secondo me è un punto che non è stato assolutamente chiarito finora. Il Patto a cosa serve? A far sì che un piccolo Comune che detiene una quota piccolissima d'azione, possa - in comunione con gli altri comuni della provincia - avere un pochino più di peso all'interno della gestione di queste azioni, quindi riuscire a avere un po' più di risultati alla fine anche per la nomina del Consiglio di amministrazione, dei componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Nella

modifica di regolamento, all'articolo 7 è prevista comunque che la prevalenza del diritto di voto debba comunque rimanere del Comune, della Provincia e dei consorzi, non più la quota di azioni, ma la prevalenza dei voti, anche questa mi sembra un'ulteriore tutela a favore del fatto che la gestione di Hera rimanga a carico del pubblico. Volevo sottolineare anche questo che Hera gestisce un servizio. L'acqua è demaniale ed è un bene pubblico, non è che privatizzando Hera si privatizza l'acqua, Hera ha in carico una gestione di un servizio, c'era un'IMU municipalizzata prima, municipalizzata che erano tutte in perdita, per il motivo che ha spiegato prima il Sindaco, il costo di gestione del personale, il fatto di non riuscire a ottimizzare le attività, faceva sì che come tanti altri servizi, trasporti pubblici eccetera eccetera non si riuscisse a avere una parità di bilancio. Con i vincoli normativi che ci sono anche adesso, comunque, non si potrebbe pensare di mantenere un'attività come quella della gestione dell'acqua, del gas o della luce eccetera o dei rifiuti a parità di costo com'era in passato, perché si dovrebbe comunque ad arrivare a avere una copertura completa dei costi e quindi quello che non viene dato ad Hera

verrebbe comunque ricaricato sui cittadini con delle bollette, quindi l'esternalizzazione di certi servizi è stata di fatto purtroppo una necessità, certo che sarebbe meglio avere all'interno la possibilità di decidere in proprio, ma dovendosi occupare di tante cose completamente differenti, rischi poi di non riuscire a gestire al meglio delle funzioni così specialistiche come sono in questo caso anche la gestione dei rifiuti. Penso che siamo tutti d'accordo che il termo valorizzatore non è la soluzione di tutti i problemi, ma ci sono comunque i rifiuti, che sono i rifiuti indifferenziati non riciclabili e non riusabili che in qualche modo devono essere eliminati, quindi il termo valorizzatore non può essere comunque azzerato, si può discutere, valutare la possibilità di migliorare le percentuali di riuso e riutilizzo e di riciclo ma non è il male che può essere assolutamente eliminato. Da ultimo il fatto che l'eventuale vendita di queste azioni, sulla base della normativa attuale non era così in passato, è denaro fresco utilizzabile al di fuori del Patto di stabilità. Abbiamo appena discusso il bilancio, tutte le forze politiche hanno sottolineato dei lavori che potrebbero essere fatti a carico del Comune per

migliorare la vita dei nostri cittadini sulle strade, sulla segnaletica, sulle scuole, a tantissimi altri interventi possibili e ci siamo dicendo che con le risorse che abbiamo adesso non ce la facciamo, credo che se il Comune decidesse di vendere delle azioni per avere delle denaro disponibile, troveremmo sicuramente qualche funzione o qualche attività da dover svolgere con questo tipo di denaro. Per questo motivo il Partito Democratico darà voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Se non ci sono altri interventi, chiudiamo qua il secondo giro, Sindaco per le conclusioni.

SINDACO REGGIANINI. Conclusione particolare anche perché vorrei evitare che chi decide di non partecipare al voto stesse fuori per mezz'ora di conclusione del Sindaco, nel senso che quello che dovevo argomentare l'ho argomentato, i Gruppi hanno assunto i loro indirizzi rispetto all'esito di voto di questa delibera, mi permetto solo di sottolineare che l'idea, come dire: quando tu fai paragoni di realtà diverse o tu assumi dei paradigmi analoghi per misurare delle realtà diverse o diventa

complicato, non puoi prendere, io perlomeno non penso che si possa fare di prendere Contarina come benchmark, come consorzio di riferimento, dopodiché Hera gestisce 10 volte tanto uno spazio di territorio, 15 volte tanto utenze fra domestiche e non domestiche, territori con altimetri diverse, è chiaro che non puoi dire là fanno 70 qui fanno 56 è un consorzietto che gestisce un po' di Comuni, l'altro è un colosso che gestisce molte più situazioni. La percentuale della differenziata non è l'unico elemento di riferimento che si può assumere. Per altro non è che il rifiuto indifferenziato non lo smaltiscano, hanno le discariche, hanno una scelta diversa dal termovalorizzatore (inc.) che per altro ha un costo diverso, lo sappiamo anche noi che la tariffa (inc.) di una discarica è diverso, ma non è che la discarica non inquina, un po' semplicistico l'approccio. Il termovalorizzatore che è uno di quelle robe di cui si parla spesso non è la soluzione finale, per altro quello che c'è a Modena non è R1, il Comune di Castelfranco Emilia prende due mila di disagio ambientale, non di danno ambientale, ovviamente è uno dei Comuni che è più distante dal luogo dove è il termovalorizzatore che è in effetti un processo industriale quello più

controllato di questa provincia, ce ne sono altre che probabilmente inquinano, forse qualcosina in più, meno controllati, è chiaro che bisogna trovare anche delle ragioni per dire di no, ne ho sentito diverse, io continuo a persuaso che a condizione date non ci sia una scelta diversa da poter fare, non c'è una scelta di sostenibilità diversa. Basta, chiudo

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, a questo punto passiamo al voto. Ricordo che votiamo il punto 9 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "scioglimento di HSST-MO S.p.A. e determinazioni in ordine alla partecipazione in Hera S.p.A.", chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A questo punto i votanti sono 18: favorevoli 15, un astenuto il Consigliere Leccese e due contrari i Consiglieri: Santunione e Carini. Votiamo per l'immediata eseguibilità: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo. Aspettiamo il rientro del Gruppo Cinque Stelle. Io, come avevo preannunciato, devo lasciare la seduta del Consiglio a questo punto, quindi lascio la mia postazione al vice Presidente del

Consiglio che lo invito a raggiungere il tavolo della presidenza. Auguro buona continuazione, buonanotte a tutti!

Comune di Castelfranco Emilia

10. Modifica deliberazione C.C. n.114 Del 20/09/2013 - Approvazione disposizioni speciali in

materia cimiteriale bando per concessione di tombe di famiglia nel cimitero II del capoluogo (nuovo) e nel cimitero di Piumazzo.

PRESIDENTE. Lascio la parola all'Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie. Si tratta della prima di due delibere che riguardano il tema dei cimiteri. Questa prima delibera riguarda alcune modifiche a una delibera che era stata approvata nel settembre del 2013 e che riguarda i criteri e le modalità e i termini per l'assegnazione delle concessioni delle tombe di famiglia. Stiamo parlando di tombe di famiglia individuate nel cimitero del capoluogo, il cimitero II, il cosiddetto "cimitero nuovo" e nel cimitero di Piumazzo, si tratta di 30 tombe in tutto. Come dicevo, andiamo a effettuare la modifica di una delibera, la modifica è correlata in modo particolare al numero delle tombe, nel senso che alcuni dei loculi che andavano a costituire la fila verticale sono stati venduti visto che c'era l'esigenza, sono stati utilizzati e quindi oltre alla modifica del numero delle tombe andiamo anche a effettuare l'aggiornamento dei prezzi con

l'adeguamento Istat dal 2013 a oggi. La proposta di delibera che abbiamo visto in dettaglio in Commissione, nella seduta di Commissione di questa settimana in sostanza, di martedì, oltre alla delibera stessa c'è allegato anche il bando. Prima di cedere nuovamente la parola al Presidente, do un chiarimento. Eravamo rimasti in Commissione che avrei chiarito solamente la parte dello spirito che guida il criterio, comunque i punteggi. Ovviamente essendo un bando, essendoci una commissione che valuterà le richieste, ci sono punteggi legati a particolari caratteristiche che hanno i richiedenti e se andate a dare, di fatto, un'occhiata lo spiego... attraverso il quale si muovono la logica di assegnazione dei punteggi, legata al fatto innanzitutto un punteggio per la residenzialità dopodiché il grosso dei punti è legato al fatto di liberare loculi e diverse tombe per concentrarle in tombe di famiglia. Ovviamente questo tipo di iter fa sì che si liberino spazi, loculi all'interno delle nostre strutture che poi vengono messe nuovamente in circolo, quindi diciamo che il doppio filone è dare un premio a chi abita su questo territorio e comunque il recupero e il concentrare all'interno di tombe di famiglia più morti, ovviamente. In sostanza

è questo un po' lo spirito. Era l'unica richiesta che era venuta di chiarimento durante la Commissione, mi fermo qua se ci sono richieste di chiarimento diverse entro durante il dibattito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. C'è qualche intervento? Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io ringrazio l'Assessore Vigarani per avere risposto a quello che non è stato risposto in Commissione e ne apprezzo anche la risposta, perché dice di dare un premio a chi abita in questo territorio. Non ci possiamo trovare chiaramente contrari, probabilmente lo vorremmo valorizzato di più, ma già vederlo introdotto da un governo di sinistra, ci fa semplicemente piacere anche se riteniamo sia ancora poco. Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Benuzzi.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Prendiamo atto di questo tipo di modifica ricordando che anche durante il Consiglio Comunale in cui si approvò la delibera base che andiamo a modificare il voto fu un'anime del Consiglio Comunale e il Partito Democratico continua nella sua linea favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Anticipando fin d'ora che anche il nostro voto sarà favorevole così come lo è stato in passato quando venne approvata la prima delibera rispetto alle disposizioni per la concessione di tombe di famiglia che andavano a rispondere a un'esigenza che allora era stata manifestata e mi sembra sia stata, almeno da quanto si legge nella delibera, ma di questo chiedo conferma all'Assessore e ovviamente non un elemento preclusivo rispetto al voto che abbiamo già dichiarato. Capiamo che è stata nuovamente manifestata l'esigenza da parte di cittadini di poter ottenere in concessione delle tombe di famiglia. Una domanda tecnica rispetto ai numeri nel

senso che la prima delibera ne prevedeva 42 nel cimitero del capoluogo e quattro nel cimitero di Piumazzo con la delibera di stasera il numero viene rideterminato in 25 nel cimitero nuovo di Castelfranco e cinque nel cimitero di Piumazzo, quindi c'è un aumento della disponibilità delle tombe di famiglia nel cimitero di Piumazzo, nasce da un'esigenza puntuale questo aumento, lo domandavo perché sappiamo che chiaramente esiste un problema che ha riguardato in prima battuta il cimitero di Piumazzo e che dopo in un qualche modo affronteremo proprio nella delibera successiva, perché credo che nasca appunto da una problematica che è partita dall'indisponibilità di loculi nel cimitero di Piumazzo. La domanda è questa: andare ad aumentare ovviamente il numero delle tombe di famiglia nell'ampliamento del cimitero significa, ipotizzo e chiedo conferma, ridurre la disponibilità di quelli che sono i loculi singoli e doppi che invece sono un'esigenza importante nel cimitero della frazione, quindi chiedevo come mai mentre nel cimitero del capoluogo c'è stata una riduzione rispetto al numero delle tombe di famiglia, nel cimitero di Piumazzo si è verificato l'aumento della messa in disponibilità, se c'è un'esigenza puntuale ovvero se è stata una

scelta dell'amministrazione, ma questo che cosa comporta dall'altra parte rispetto alla disponibilità di loculi doppi e singoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. C'è qualche altro intervento dei Consiglieri? Darei la parola all'Assessore Vigarani per la risposta. Grazie.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. A dire la verità sul cimitero di Piumazzo la vecchia delibera individuava due tombe di famiglia con quattro posti salma per fila verticale, più due composte da 8 posti salma, quindi si passa da 4 a 5, c'è comunque un incremento di uno pur avendo caratteristiche diverse ovviamente alla tomba di famiglia. È logico che, è verissimo quello che dice la Consigliera, più tombe di famiglia si realizzano più diminuiscono dei loculi. Però questo si allaccia un po' a un problema che affronteremo nella delibera dopo, al di là di tutto del passaggio da 4 a 5 tombe di famiglia, in tempi tecnici molto brevi, servono sviluppo ulteriore del cimitero per il fatto che di quel cimitero, nel senso che al di là di tutto i loculi che sono stati sviluppati servono, dalle stime,

ancora da un triennio, tenendo conto del fatto che ogni anno facendo incrocio tra il tasso di occupazione dei loculi, che non sono tutti nuovi loculi, i vari morti che si sviluppano nel corso dell'anno, ovviamente non occupano tutti i nuovi loculi, ma ci sono anche loculi vecchi sia quelli che sono stati restituiti dal Comune, sia quelli già di proprietà dei nuclei familiari, quindi è logico che c'è un tasso di occupazione che è rallentato rispetto al tasso di mortalità che si registra. Però questo si allaccia a cosa? Si allaccia all'esigenza di quello di cui parlavamo martedì sera in commissione, di arrivare in tempi abbastanza brevi a sviluppare il Piano Regolatore. Il Piano Regolatore su questi temi, per il quale stiamo lavorando al quadro conoscitivo, è proprio il piano che interseca quelle che sono le richieste e anche ovviamente le modifiche dal punto di vista delle tumulazioni fino, ovviamente, ad arrivare allo sviluppo delle variali, delle strutture, in sostanza il Cimitero di Piumazzo in particolare, anche dai dati che dovrebbero essere stati già inviati ieri, vedete che è quello che nel tempo più contenuto necessita di un ulteriore implemento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Passiamo al secondo giro se ci sono altri interventi, altrimenti passerei direttamente alla votazione. Passiamo direttamente... vedo che non ci sono altri interventi. Riverifichiamo gli assenti. Passerei alla votazione, direttamente alla votazione per il punto 10. Favorevoli? All'unanimità. Ora votiamo per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Idem come prima, il Consiglio approva. Passiamo al punto successivo, il punto 11.

Comune di Castelfranco Emilia

11. Modifica regolamento comunale di Polizia mortuaria - approvazione.

PRESIDENTE. Lascio la parola sempre all'Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Anche qua abbiamo uno strumento che è regolamento che è stato approvato, ultima modifica, nel 2006 andiamo ad apportare alcune modifiche che riguardano l'articolo 59 bis, articolo 37 più alcuni correttivi che sono stati richiesti dal Gruppo del Movimento Cinque Stelle durante la commissione di martedì sera. Lo strumento del Piano Regolatore che dicevo prima è uno strumento che è contemplato all'interno dell'articolo 10 e dell'articolo 54 e del regolamento stesso. Diciamo che la modifica più importante che si propone all'approvazione del Consiglio Comunale è l'articolo 59 bis ed è un articolo che va a regolamentare un caso particolare, il caso particolare è il caso di esaurimento di loculi in un cimitero e quindi come di fatto andare a gestire la fase di rientro delle salme che temporaneamente hanno trovato un appoggio, scusate il termine, in altro camposanto, ovviamente parliamo

di spostamenti intercimiteriali, non sono contemplati gli spostamenti intracimiteriali. Questo punto per la prima parte, viene individuato un arco temporale, cioè dal momento in cui, nel caso in cui si parla di un ampliamento, entro un anno dal collaudo delle strutture, si può chiedere il rientro della salma dal camposanto d'appoggio senza pagare ovviamente una quota di quelle che sono le operazioni legate al rientro della salma. La seconda modifica è relativa all'articolo 37 che norma quella che è la dispersione delle ceneri, la cremazione, è una modalità di tumulazione che sta prendendo sempre più piede anche sul nostro territorio, ovviamente anche questi cambi di modalità condizionano significativamente quelli che saranno gli sviluppi futuri delle strutture cimiteriali, perché magari invece di fare loculi bisognerà dare molto più spazio a quelli che sono gli ossari, quindi spazi più piccoli ovviamente dove possono stare all'interno le urne, oppure si può fare ovviamente (inc.). È stata effettuata una modifica nell'articolo 10 relativamente agli spazi dedicati alle tumulazioni speciali, cioè che hanno un posizionamento particolare legati a culti diversi da quello cattolico, da quello della religione

cattolica. Mi fermo qua, perché il punto l'abbiamo analizzato, i punti li abbiamo analizzati durante la commissione, se ci sono interventi ovviamente volentieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani, la parola alla Consiglieria Girotti Zirotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. È un punto molto delicato e dolente, non per noi che siamo qui ma per chi è stato coinvolto, sto parlando di quei piumazzesi che hanno dovuto subire l'onta e il dolore di una doppia sepoltura. Quando eravamo in commissione inizialmente ho letto la modifica articolo 56 bis, ho detto: "meno male, hanno accolto anche a pelle che sono stati sicuramente profusi anche dalla sottoscritta in quest'aula, ricordo l'interpellanza del Movimento Cinque Stelle, lo ricordo già nei tempi passati, è una cosa che sicuramente hanno chiesto anche tutti i parenti che si sono rivolti ai loro uffici e quindi soprattutto loro. Però ho fatto notare subito che essendo in vigore con la delibera di oggi, non aveva retroattività, quindi ho chiesto - ne chiedo ancora conferma, spero di aver capito male - e quindi ho

chiesto dei dati quelli a cui faceva riferimento adesso l'Assessore Vigarani, cioè una mappatura di quello che è disponibile nei loculi per capire che non ci si ritrovi più in condizioni di fine loculi come è capitato a Piumazzo. Piumazzo 32 loculi, ossari 38, non so se ci sono già domande in itinere, ho visto che c'è una spesa nel bilancio previsionale cospicua, quindi non so se è sempre per una previsione di entrata da confortare poi negli assestamenti, accertamenti o è perché ci siano già delle richieste anche più certe. Poi avevo chiesto e mi è stato risposto in seconda battuta, quello che era stato pagato o non pagato, ma io mi riferivo espressamente alla doppia tumulazione perché è chiaro che il loculo lo paghi, la doppia tumulazione quella che è stata chiesta a queste persone nella cifra di 300 euro, chiedo correzione anche qui se sbaglio, ma in Commissione mi sembra confermata. Allora la domanda è: ma se, come mi è stato risposto, si parla di solo alcuni casi, avevamo 14 casi, in cui mi viene detto che numero 3 persone hanno comunicato di voler lasciare la salma al cimitero nuovo, era stato poi detto anche questo caso in Commissione: numero 6 persone hanno deciso di effettuare il trasferimento del defunto dal

cimitero nuovo al cimitero di Piumazzo nel regolamento vigente e l'iter è già concluso, quindi quello che c'era prima, quello che non prevedeva la restituzione, la cifra pagata a seguito di trasferimenti effettuati di euro 12 mila e nove. Probabilmente, adesso non mi ricordo, facemmo anche nello scorso mandato un'interrogazione se nella contabilizzazione era già tutto dentro oppure c'è una cifra che dovrete chiedere al ristoro, non lo so, però il punto è, sinceramente, ma per pochi casi del genere ma non vi sentite in dovere, moralmente di chiedere scusa e con un gesto di dire: è stata sbagliata una programmazione, c'erano anche altri prima di noi eccetera eccetera, e un minimo per oggi vi veniamo incontro? Termino qui al momento l'intervento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi... prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Il punto più forte e, come diceva giustamente la Consigliera Zirotti, più delicato della delibera che andiamo a discutere questa sera, è quello che

riguarda la modifica dell'articolo 56 bis che prevede... che va a normare quella che è un'esigenza che si è già manifestata sul nostro territorio e che ha visto, permettetemi di dirlo, una gestione a nostro parere un po' pasticciata e che ora dobbiamo capire che tipo di conclusione potrà avere e che comunque vuole evitare per il futuro che si generino delle altre situazioni così, spero, noi leggiamo così l'intento di questa delibera, sgradevoli come si sono verificate con riferimento all'indisponibilità di loculi nel cimitero di Piumazzo, perché io mi sento di ricordarlo, in un Consiglio Comunale del gennaio 2010, a seguito di una nostra interrogazione presentata nell'autunno precedente, quindi poco dopo l'inizio della scorsa consiliatura, l'Assessore competente ed è l'Assessore Vigarani, diede i dati dell'allora disponibilità di loculi nel cimitero di Piumazzo che erano sostanzialmente in esaurimento, se non ricordo male, allora ce n'erano 9 e di fronte alla domanda espressa che abbiamo fatto su come ci si sarebbe organizzati nel caso in cui fosse terminata la disponibilità di loculi nel cimitero frazionale, quindi non ci sarebbe più stata, per un certo periodo in attesa, della disponibilità dei nuovi

loculi, la possibilità di effettuare delle sepolture di cittadini che venivano a mancare residenti nella frazione, nel cimitero frazionale di riferimento. Allora si disse che ci sarebbe stata una presa in carico da parte del Comune di modo che le famiglie avrebbero dovuto sopportare il costo di una sola tumulazione, quella che normalmente è come da tariffe e tariffario a carico di ciascuna famiglia che purtroppo deve affrontare un lutto. Lo sappiamo bene non è andata esattamente così, nel senso che sono arrivate del tutto inaspettatamente e anche in modo come dire, eccessivamente formalistico forse in una situazione così delicata, per persone che avevano già dovuto subire o affrontare - voglio usare questo termine - in un momento difficile anche l'emergenza di dover andare a trovare una sistemazione di una sepoltura per un loro caro provvisoria che poteva essere esposto, lo sistema provvisoriamente in un cimitero che non è il cimitero di riferimento frazionale, mi viene prestato un loculo non so quali modalità da parte di qualcuno, un amico, un conoscente, un parente che l'aveva disponibile in modo del tutto temporaneo, quindi una situazione abbastanza complessa e che certamente accentua il peso e le difficoltà delle

famiglie che si trovano ad affrontare un lutto, quindi quelle che sono, purtroppo, i normali e tristi uffici che si devono compiere in quei momenti. Poi dopo c'è stata tutta una vicenda sicuramente di mala gestione o non corretta gestione, voglio usare questo termine, nel momento in cui dagli uffici sono partiti in modo molto burocratico, molto formale, molto contabile, le richieste di pagamento per quelli che erano i trasferimenti che si sono messi in campo dopo che sono nuovamente stati resi disponibili loculi per la sepoltura nel cimitero di Piumazzo. Ne abbiamo parlato, se non mi ricordo male, a seguito di un'interpellanza presentata in questo Consiglio Comunale, a settembre dello scorso anno. Una situazione che appunto non rientra nell'ambito di applicazione di questa delibera, ma da quanto abbiamo capito, per altro è ancora in essere e che appunto forse troverà, ma questo lo auspichiamo una situazione ad hoc per quei casi che ancora sono in sospeso attraverso... ne chiedo conferma, un provvedimento sindacale, un'ordinanza sindacale questa è la strada che si va a perseguire, chiedo conferma, un intervento straordinario per andare a sanare questa situazione. Ben venga la sanatoria,

certamente la gestione di questa situazione è stata assolutamente discutibile per parte nostra criticabile, soprattutto perché si è venuto meno a degli impegni che erano stati formalmente presi in questo Consiglio Comunale dall'Assessore competente, quindi per quello che ci riguarda impegni presi dall'Assessore significano impegni presi da tutta la giunta e dal Sindaco stesso. Per cui vediamo di sanare, e questo è un appello che faccio nel tempo più rapido possibile e cercando di mantenere fede a quelle che erano state, quelli che erano stati gli impegni, la situazione pregressa sul cimitero di Piumazzo. Questo ovviamente non impedisce comunque la non contrarietà nei confronti di questa delibera che auspichiamo possa andare proprio nella direzione di evitare che per il futuro si verificano ancora delle situazioni analoghe a quelle accadute per il cimitero di Piumazzo. Non è un discorso campanilistico che stiamo facendo, è un discorso che sarebbe uguale anche se avesse riguardato un altro cimitero del territorio del Comune di Castelfranco Emilia, perché occorre trattare con molta attenzione e con molta delicatezza oltre al fatto che la situazione era nota, la situazione del venir meno e della disponibilità di loculi era nota e quindi c'è

stato anche una carenza in una programmazione lungimirante e di lungo periodo, ma al netto di questo, nel momento in cui si verifica anche la situazione di emergenza, viene presa in mano. Quando si parla di situazioni così delicate la modalità di presa in carico doveva essere, a nostro parere, decisamente più attenta di come è stata portata avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Lascio la parola all'Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Un chiarimento, speravo di essere stato chiaro durante la seduta di martedì, ma riprendo assolutamente volentieri la cosa. Questa modifica al regolamento non c'entra niente con l'atto che verrà fatto per il cimitero di Piumazzo, ovviamente. È una modifica del regolamento che varrà da domani in più in sostanza, come specificato durante la Commissione il rientro delle salme al cimitero di Piumazzo sarà normato da un atto del Sindaco, speciale del Sindaco, quindi sono due percorsi divisi. In parte ricalcherà quello che, diciamo, contenuto di questo atto del Sindaco, parte ovviamente dell'articolo 56 bis, però se

guardate già l'articolo 56 bis parla entro un anno, cioè da una tempistica che adesso non è più attuabile per quelle salme e per quelle richieste, già quello per esempio più si andrà in deroga su altre cose, quindi in sostanza sono due percorsi diversi, però solo per chiarire alcuni aspetti che sono stati toccati e sui quali entro. La norma nazionale non prevede l'obbligo da parte dei Comuni di... vi dico com'è la norma, poi non vuol dire che si debba fare così, di fatto non prevede l'obbligo da parte dei Comuni di garantire una sepoltura nel cimitero del luogo di residenza in modo particolare della frazione nella quale il morto era residente. Questo sia al D.P.R. 285 del '90 che è un po' la Legge quadro sia la legge della Regione Emilia Romagna, la 19 del 29 del 2004, questo è ciò che dice la norma, ovviamente non è ciò che magari un ente locale poi in qualche modo segue, nel senso che muovendoci nel solco di questa norma, ovviamente si lavora su atti diversi che però devono stare all'interno di un solco di una norma, quindi non possono andare oltre a quello che è un binario di un certo tipo, quindi ci siamo mossi all'interno di un quadro particolarmente articolato. I 14 casi che riguardano il cimitero di Piumazzo che dicevo

saranno in qualche modo normati da un atto diverso che non è questo regolamento, hanno un iter che è un iter di questo tipo. Prima di tutto è vero c'è stato un errore di programmazione e dicembre nell'attuazione, i tempi di attuazione e di realizzazione della nuova ala solo andati eccezionalmente fuori scala temporale e quello lo posso dire, quindi avevo la responsabilità diretta, allora era l'Assessore al patrimonio, ero ai lavori pubblici quindi lo ammetto pienamente. Il percorso che l'ufficio ha seguito è stato quello di contattare tutti i 14 casi, tutti i 14 nuclei familiari chiedendo ovviamente mettendo tre possibili scelta. La prima scelta era quella di lasciare le salme nel cimitero 2 del capoluogo, la seconda scelta era quella di effettuare lo spostamento così come era individuato dall'attuale regolamento, il che contempla in sostanza un doppio pagamento, nel senso che un pagamento per la tumulazione nel cimitero II del capoluogo, un pagamento per lo spostamento e l'acquisto con eventuale scomputo del primo pagamento della prima concessione della lapida, del loculo per andare nell'ampliamento del cimitero di Piumazzo, questo era in sostanza il percorso individuato dal

regolamento vigente. Ultima strada, terza strada era quella che è stata chiesta ai 14 nuclei familiari di attendere alcune verifiche normative che consentissero in sostanza di abbattere parte dei costi, ma quando dico abbattere parte dei costi quello che è fattibile dal punto di vista della norma okay? È il percorso che hanno scelto 5 casi, 5 di questi 14 casi, prima la Consigliera Girotti ricordava le scelte effettuate dagli altri casi, due hanno scelto di rimanere nel cimitero II, per una scelta personale ovviamente e gli altri, per esigenze di tempo, ma non solo, hanno effettuato lo spostamento e vi chiedo solamente, visto che sono stati chiesti dei dati anche economici finanziari, di prestare attenzione nei confronti fra un dato economico finanziario di tumulazione nel cimitero II del capoluogo e quello nel cimitero di Piumazzo, perché ci può essere stato anche un individuo che temporaneamente è stato tumulato in loculo singolo poi ha scelto di fare l'acquisto di un loculo doppio, quindi in sostanza l'incremento di costo è legato al fatto che effettivamente è cambiato il loculo, quindi ci sono anche questi casi che è un caso ovviamente assolutamente lecito. Questo è di fatto il percorso. La verifica sulle norme che è

stata effettuata è quella di abbattimento delle spese per spostamento della salma inteso ovviamente l'estumulazione e la tumulazione nel nuovo loculo cosa che invece era contenuta all'interno del regolamento vecchio. Contestualmente ovviamente facciamo il caso se il costo pagato per la concessione del loculo nel cimitero II del capoluogo era cento, secondo l'articolo 54 dell'attuale regolamento, viene istituita una quota pari per esempio al 70% dopodiché non viene pagata la quota per lo spostamento della salma e si acquista un nuovo loculo che può avere un costo nuovo, ovviamente sia perché si passa da un loculo singolo a un loculo doppio, ma anche semplicemente perché cambia la fila del loculo, quindi c'è un quadro di costi che è anche un quadro di casi che è assolutamente vario pur essendo 14 casi, perché si entra all'interno delle scelte del singolo nucleo. Questo ovviamente è un percorso articolato non semplice anche di verifica proprio delle norme che ha richiesto un certo numero di mesi e che ha portato, ovviamente e che porterà a redigere l'atto che dicevo prima, sindacale nelle prossime settimane per chiudere finalmente quello che è un percorso che vede assolutamente effettuato in un momento di

assoluto dolore e personalmente visto che questi 14 casi, quasi tutti li ho visti io, ho chiesto scusa a tutti perché l'errore è stato di programmazione in primis mio che avevo in capo quello che era allora la parte politica di quell'assessorato e quindi questo è il percorso che vorremmo andare a chiudere nelle prossime settimane in tempi brevi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Passiamo al secondo giro. Prego Consigliere Benuzzi.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente, avrei dichiarazione di voto. Abbiamo seguito la discussione, abbiamo seguito le delucidazioni dell'Assessore Vigarani e ci sentiamo di dare voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. C'è qualche altro intervento? Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. La norma non prevede l'obbligo della sepoltura nel territorio, no nella frazione di riferimento, comunque nel territorio comunale sì. Dove si è verificato questo è un cimitero che sta cadendo a pezzi. Sappiamo quello

che prevede la norma, sappiamo che però ci sono i regolamenti, sappiamo che ci sono le autonomie decisionali e si applicano nel momento in cui si ritiene di doverlo fare. Questo sicuramente era un caso per cui andava fatto e normato diversamente da subito, non ho qui l'interrogazione di allora ma mi ricordo bene che chiudemmo tutti questi passaggi e ci rispondeste in attesa di definizione. Eravamo a gennaio dove io stessa accompagnai un defunto, dovetti salire sulla macchina a Piumazzo per venire al cimitero nuovo, era una persona che voleva assolutamente essere sepolto nel suo paese che aveva sempre pagato le tasse, come tutti i suoi familiari, e che si sono ritrovati fra capo e collo così come tanti altri. Al di là del fatto che una cosa del genere non può capitare in un Comune civile, al di là del fatto che non ci si può argomentare adesso sapendo sì, causa e responsabilità, le fa onere, l'ammissione della responsabilità politica e anche amministrativa di quel tempo, che è stata anche dalla sottoscritta sollecitata, vorrei anche capire del perché ad esempio si faccia entro un anno e vorrei avere la certezza che entro un anno ci siano tutti questi 14 casi. Nel nuovo regolamento retroattivamente entro un anno dal trasferimento, ad

esempio è stato verificato che ci siano tutti questi casi entro questo anno o ne rimangono fuori? Sono tutti fuori, bene. (intervento fuori microfono)...

INTERVENTO. Ripeto: l'entro l'anno è inserito nell'articolo 56 bis che modifica il regolamento e non c'entra niente con i 14 casi, quei 14 casi... andando in deroga, perché ovviamente l'entro anno non c'è, per esempio l'anno è uno di quegli elementi attraverso i quali si deroga.

CONSIGLIERA GIROTTI ZIROTTI. Dicevamo lo stesso, forse mi sono espressa male anch'io, forse è anche un po' la stanchezza. Questo ristoro ho capito una quota pari al 70%? O non ho capito nemmeno qui? Bene, allora io non lo so. Al di là di quello che ho capito bene o ho capito male questo ristoro deve essere totale, deve essere per la cifra che si era detta e si era commisurata che sono questi 300 euro se non mi sbaglio. E deve essere fatta chiaramente per tutti coloro che sono stati trasferiti o che vorranno essere trasferiti in virtù di questo disagio, perché non ci interessa in questo caso e mi sembra che ne diate ammissione anche voi se la norma prevede quello, ma è stata semplicemente una

situazione a dir poco vergognosa che non si dovrà ripetere mai più come assolutamente, non si dovrebbe arrivare in condizione di ritrovarsi in un cimitero in tali condizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Avevamo inteso che ovviamente gli scenari erano due, uno scenario che parte da oggi con la modifica regolamentare e va a normare per il futuro situazioni che prevedono un'ipotesi di necessità di trasferimento a causa di indisponibilità di loculi nel cimitero frazionale che non si applica ai casi del cimitero di Piumazzo e da un altro lato i casi del cimitero di Piumazzo. Sapevo perfettamente, l'avevamo verificato che la norma, la legislazione sovraordinata non prevede un diritto di sepoltura nel cimitero frazionale, ma direi di ricordare, vado a memoria un diritto di sepoltura nel territorio del Comune di residenza, quindi in realtà non esiste un diritto acquisito di poter avere la sepoltura nel frazione di residenza al momento della morte. La critica, ma stasera l'Assessore ne prendiamo atto e

gliene diamo merito, ha portato le sue scuse, ci ha detto di aver portato le sue scuse a quasi tutte le famiglie che sono state coinvolte da questo grave disagio. La critica nasceva dal fatto che seppure non esisteva un diritto di questo tipo e lo sapevamo e l'abbiamo sempre saputo c'era stato un impegno, c'era stato un impegno a tenere indenni le famiglie dal doppio costo del trasferimento, si era molto chiaramente detto: "guardate se ci sarà, nel momento in cui si verificherà l'ipotesi in cui un defunto non possa trovare sepoltura nel cimitero frazionale con ciò andando a implicitamente a riconoscere di fatto se non un diritto se non un impegno politico del sindaco e della giunta di procedura in questa maniera, l'impegno formale era: teniamo indenne la famiglia dal costo del doppio trasferimento che significa la famiglia ne paga una, l'amministrazione si prende a carico l'altra, così non è stato. È questo il punto criticabile che nasce non da un diritto contenuto in una norma, ma da un impegno politico che però ha altrettanto valore, quindi ben venga un intervento che speriamo sia un intervento oltre che davvero efficace anche risolutivo di questa situazione che si sta, e mi riferisco a questi defunti che ancora non hanno trovato una

sistemazione definitiva rispetto al cimitero di Piumazzo. Crediamo anche che quel disagio e quella disfunzione nella gestione dei servizi di Polizia mortuaria è stata la ragione per cui noi oggi ci troviamo ad approvare questa modifica regolamentare, seppure va a normare da qua al futuro e non certo la situazione pregressa. Ben venga l'individuazione normativa del percorso che auspichiamo non debba capitare, ma nel caso dovesse capitare ora c'è una previsione chiara che indica qual è l'iter e il percorso da seguire anche da parte delle famiglie che sono interessate che troverà il nostro voto favorevole, accompagnato però, l'ho detto prima e mi sento di ribadirlo non per ragioni campanilistiche, ma proprio per delle ragioni legate alla cura e all'attenzione che debbono avere famiglie di cittadini nel nostro territorio nel momento in cui si trovano ad affrontare un passaggio così delicato come quello di dover gestire una situazione temporanea di sepoltura della salma di un loro caro e quindi auspichiamo che rapidamente venga adottato questo atto del Sindaco in deroga e che vada a chiudere questa situazione mantenendo fede, io lo ribadisco perché chi decide di agire in autonomia agirà o ha già agito in autonomia sostenendone anche

eventualmente per scelta, i relativi costi per ragioni che non mi sento di andare a discutere, ma chi ha dato disponibilità per attendere l'individuazione di questo percorso deve essere tenuto indenne così come era stato detto dal completo costo di un secondo trasferimento, questo è non solo un auspicio, ma una richiesta che formalizzo al Sindaco e alla Giunta, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Santunione. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del punto 11: modifica al regolamento comunale di Polizia mortuaria. Favorevoli? 19 all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Idem come prima, unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo, il punto 12.

12. Regolamento per la gestione e la fruizione delle aree di sgambamento cani. Approvazione.

PRESIDENTE. Qui giusto per la registrazione, mi risulta che in Commissione sia stato dato parere positivo, quindi si salta, c'era l'accordo di tutti i Gruppi per saltare la discussione, per cui cerco di dare veloce lettura, dopodiché passiamo direttamente alla votazione. Preso atto di numerose segnalazioni provenienti dai cittadini castelfranchesi sulla necessità di realizzare all'interno del territorio comunale specifiche aree per lo sgambamento di cani; ritenuto che la richiesta debba essere tenuta in debita considerazione, sia in ragione della rilevanza sociale che gli animali domestici hanno assunto nella vita delle famiglie e della conseguente necessità di assicurare risposte ai nuovi bisogni della cittadinanza, sia per la previsione di specifiche aree, rappresenta uno strumento di garanzia per la sicurezza della collettività. Vista la Legge Regionale del 7 aprile 2000, numero 27, nuove norme per la tutela e controllo della popolazione canina e felina, il cui articolo 21 porta: area di sgambamento. Le amministrazioni

comunali, ove necessario, predispongono la realizzazione nel territorio di aree di sgambamento e debitamente recintato e servito ove i cani possono essere lasciati liberi da guinzaglio in condizioni di sicurezza. Rilevato che si rende necessario predisporre un regolamento in materia che contenga norme atte a disciplinare la gestione nonché la corretta e razionale fruizione delle aree di sgambamento cani, al fine di salvaguardare la sicurezza degli utenti che ne usufruiranno e al fine di garantire il benessere dei cani conformemente a quanto previsto dalla su citata Legge Regionale. Valutata l'opportunità per preservare un decoroso stato manutentivo delle aree e individuare un soggetto strutturato a cui affidarne la gestione in modo tale che oltre all'impegno di ogni singolo fruitore vi sia continuità e stabilità nell'organizzazione degli spazi dedicati. Ravvisato a individuare tale soggetto in un'associazione di promozione sociale organizzazione di volontariato, tenuto conto del ruolo aggregativo che le stesse rivestono nel tessuto sociale, della vocazione a forte impegno sociale e di autogoverno della società civile. Del principio di sussidiarietà orizzontale nel quale il cittadino sia come singolo, attraverso

i corpi intermedi, ha la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui più prossime. Visto l'allegato al regolamento per la gestione e la fruizione delle aree di sgambamento cani, licenziato dalla competente commissione consiliare in data 7 aprile 2015. Ritenuto che il regolamento in oggetto sia rispondente ai fabbisogni rappresentati dall'utenza e alle esigenze dell'ente; dato atto del parere tecnico favorevole espresso ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Decreto Legislativo 267 del 2000, non comportando la dazione del presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziario, sul patrimonio dell'ente in seguito alla votazione il cui esito è riportato sul frontespizio del presente atto, delibera di approvare il regolamento per la gestione e la fruizione delle aree di sgambamento cani allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. Di demandare al responsabile del settore istruzione l'adozione di conseguenti atti e provvedimenti di natura gestionale spettanti ai sensi dell'articolo 107 del Decreto Legislativo 267 del 2000 in base al piano esecutivo di gestione. Passiamo direttamente alla votazione. Favorevoli?

Unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

13. Approvazione regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti sociali (naturali, didattici, condivisi).

PRESIDENTE. Anche per questo punto, stesso discorso del punto all'Ordine del giorno precedente, ovvero che durante la Commissione I si era raggiunto parere favorevole all'unanimità di tutti i Gruppi, quindi in base al regolamento, in base all'accordo tra i gruppi anche qui si salta la discussione, si passa direttamente al voto. Essendo ormai tarda ora e la delibera credo in possesso di tutti i Consiglieri, se il Consiglio è d'accordo salterei la lettura e passerei direttamente a votazione. Passiamo alla votazione. Favorevoli? 19, unanimità, il Consiglio approva. Passiamo al punto 14.

14. Approvazione disciplinare per lo svolgimento di mercati contadini ai sensi del D.M. 20/11/2007.

PRESIDENTE. Qui lascerei la parola all'Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. È stato anche qua un lungo lavoro fatto anche in Commissione di confronto di partecipazione rispetto alla dotazione da parte di questa amministrazione di un disciplinare che va a regolamentare lo svolgimento di mercati contadini riservata alla via diretta di prodotti agricoli e biologici e solidali. Questo percorso nasce di fatto già dall'anno scorso, ricordo che nell'estate del 2014 erano state avanzate e poi eseguite alcune di queste iniziative soprattutto in quelli di Piumazzo. Successivamente durante il natale è stato riproposto un'iniziativa di questo tenore, durante l'iniziativa del natale qui a Castelfranco con un accoglimento molto alto dal punto di vista della cittadinanza e degli stessi operatori che hanno partecipato a questa iniziativa. Pertanto si è valutato di volere, in qualche maniera, disciplinare questa tipologia di eventi che hanno una cornice ben definita che si distacca

rispetto a quello che è il mercato contadino di cui abbiamo discusso anche nel regolamento di alcune settimane fa, in particolare chi organizza questi eventi deve avere una cornice, scusate gli operatori devono avere delle caratteristiche ben precise. Innanzitutto devono essere dei produttori di tipo biologico e istituire oppure utilizzare delle culture di tipo biodinamico e soprattutto sono eventi che hanno come minimo comune denominatore quello che è l'eticità, quindi la parte valoriale di questi eventi. Sta di fatto che abbiamo pensato di regolamentare tutto ciò proprio per evitare una deregulation o, comunque, un libero arbitrio rispetto a chi va a organizzare questo tipo di iniziative. Abbiamo affrontato il tema durante la Commissione, abbiamo anche risposto via mail a alcune precisazioni da parte dei Commissari rispetto discorso regolamento o disciplinare. Credo che il lavoro fatto è stato un lavoro buono di grande partecipazione, sicuramente ci possono essere nell'attivazione di questo percorso anche ulteriori modifiche per cercare sempre di migliorare lo status quo, ma credo che alla luce di quello che è emerso durante la discussione, si possa sicuramente dare una risposta come amministrazione a coloro che hanno

una sensibilità molto alta rispetto a questo tipo di tematiche. Le richieste in tal senso rispetto all'organizzazione di questi eventi, ci sono stati diversi in questi mesi, pertanto credo che sia dovere anche di questa amministrazione, porre, dare una risposta esaustiva e puntale e precisa a coloro che mostrano questo tipo di valori, questo tipo di sensibilità. Pertanto siamo arrivati a produrre questo tipo di disciplinare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, ci sono interventi? Prego Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Questo regolamento risulta anche una naturale conseguenza di un progetto di legge che con convinzione anche il Movimento Cinque Stelle ha presentato in regione e il cui Ordine del giorno è stato approvato nella seduta del 22 luglio del 2014. Il progetto di legge e norme per la promozione e sostegno dell'economia solidale. Questa legge è un'idea di relazione di società, non è una società dove il cittadino è semplicemente un consumatore o un elettore, ma dove i cittadini sono attivi e sviluppano reti e relazioni. Una società non più della divisione del

rancore, ma una società inclusiva, una società che si basa su rapporti fiduciari, una società che non aspetta dalla politica risposte ma che prevede il protagonismo del cittadino, anche per risolvere i problemi per costruire una società diversa con azioni pratiche e concrete. Nel merito degli articoli di questa legge comincia con l'articolo 1 che spieghi i principi dalle prime definizioni di economia solidale. Spiega che la Regione riconosce per prima e sostiene l'economia solidale quale modello sociale, economico e culturale, improntato a principi di eticità, giustizia, equità, coesione sociale e solidarietà, centralità della persona, tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio quale strumento per affrontare la situazione di crisi economica, occupazionale e ambientale quindi un paradigma diverso, una risposta anche a questa crisi che sta picchiando duro specie nella nostra regione. Nel dettaglio questa economia è un modello che si occupa di promuovere i beni e consumi e assicurandone l'utilizzo collettivo e sostenibile a beneficio non solo della comunità, ma anche delle generazioni future, difende infatti i diritti fondamentali di ogni essere umano, in particolare quello di soddisfare i bisogni primari

essenziali sul rispetto, tutela e la valorizzazione delle risorse. Si occupa di perseguire il ben vivere di tutti che è basato sulla giustizia, sul rispetto delle persone, si fonda su relazioni e modelli collaborativi sviluppata nelle reti e promuove una trasformazione sociale finalizzata a una democratizzazione dell'economia. Regola e limita il ruolo dei meccanismi di mercato, quindi non è un attacco ideologico, mettano a rischio la sostenibilità sociale e ecologica del sistema economico. Questa legge voleva promuovere infatti la tutela del lavoro per incrementare comunque le conoscenze e le competenze, l'abilità degli operatori di settore, il sostegno all'economia totale, un rapporto attivo al territorio, l'innovazione dei modelli relazionali tra i vari soggetti economici che partecipano, il consumo critico, responsabile e consapevole, la trasparenza, la partecipazione, la buona occupazione, l'eco compatibilità e il senso del limite. Il senso del limite nel senso che è un pianeta finito che dovrebbe sostenere una crescita infinita e è assolutamente una follia oltre che uno stimolo. Bisogna lavorare quindi a un'efficiente intesa come un utilizzo intelligente delle risorse con il minor

costo ambientale e sociale con la massima efficienza possibile. Riteniamo che questo modello che è stato proposto con questo disciplinare possa aiutare tutte queste buone intenzioni che sono state, comunque, condivise da quasi tutti i gruppi consiliari dell'assemblea legislativa tranne PDL (inc.), e per questo riteniamo che questo regolamento possa essere un'ulteriore possibilità positiva, per tale motivo siamo assolutamente favorevoli come già sapevate, a queste iniziative, a queste proposte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Qualche altro intervento? Prego Consigliere Bianconi.

CONSIGLIERE BIANCONI. Il Gruppo consiliare del gruppo Democratico ha accolto con favore questo disciplinare rivolto specificatamente alla vendita diretta dei prodotti agricoli, biologici e eticosolidali. Ponso l'accento sul termine etico, perché riguarda un aspetto che per noi è molto importante. Diciamo che in Commissione infatti, da parte dell'opposizione, c'era stata una domanda sul perché etico in Italia. A me sembra una domanda banale se vogliamo, perché comunque il lavoro nero, il caporalato, lo sfruttamento degli immigrati in

Italia sappiamo che avviene e sappiamo che avviene in agricoltura, quindi aziende che non sfruttano i dipendenti, che li pagano il giusto, secondo me sono aziende che vanno valorizzate e premiate, proprio perché non fanno proprio queste pratiche e producono eticamente. Tra le altre cose questa è un'iniziativa volta a vitalizzare il centro della nostra città, in particolare piazza Garibaldi, consentendone un utilizzo che si rifà, se vogliamo anche ai tempi passati, con la possibilità di organizzare anche (inc.9 eventi, assaggi dei prodotti in vendita, laboratori per bambini, favorendo quindi piacevoli occasioni di incontro per gli acquirenti e anche per i curiosi. Ovviamente non parliamo solo del centro storico di Castelfranco, ma ci riferiamo anche alle frazioni e anche a villa Sorra. Ricordiamo anche che l'agricoltura con le eccellenze locali è un punto di forza del nostro territorio che va valorizzato e sostenuto. È importante quindi favorire le piccole aziende agricole nella commercializzazione dei loro prodotti e questo, comunque, non significa per noi penalizzare il commercio fisso o l'altro mercato della domenica, non è intenzione dell'amministrazione questo, anzi si tratta di offrire un'ulteriore opportunità in termini di

offerta e di conoscenza di prodotti, ma anche di conoscenza delle aziende locali. Ricordiamo che oggi sempre più vengono richiesti qualità e freschezza dei prodotti, convenienza ma anche sicurezza alimentare che non devono essere alternativi. Attenzione verso il cibo a chilometro zero e salvaguardia dell'ambiente tramite una sana agricoltura che utilizza i metodi biologici. Condividiamo inoltre la modalità scelta dalle amministrazioni di regolare questa attività tramite un disciplinare, non solo perché espressamente previsto dalla legge, infatti dall'articolo 4 del decreto del Mipaf del 20 novembre 2007, si precisa che l'istituzione dei mercati avviene sulla base di un disciplinare di mercato che regoli le modalità di vendita finalizzato alla valorizzazione della tipicità e della provenienza dei prodotti medesimi, ma anche perché in questo modo e di alcune attività, pensiamo ai rapporti con le singole aziende, alle attività pratiche che saranno necessarie per il funzionamento del mercato, si può far carico un soggetto terzo alleggerendo in questo modo gli uffici, il tutto nel rispetto delle regole considerando che sono stati introdotti opportunamente anche delle sanzioni che naturalmente auspichiamo non debbano mai essere

applicate. Ecco il soggetto terzo che l'amministrazione intratterrà i rapporti con evidente semplificazione di attività. Sappiamo che sul nostro territorio ci sono cittadini molto sensibili e attivi su questi temi, quindi auspichiamo che ci sia il contributo loro per la riuscita dei mercati e regolamentati da questo disciplinare. Naturalmente il voto del Partito Democratico è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Bianconi. Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Molto rapidamente. Stiamo parlando di piccole aziende agricole, riprendo un po' le parole della Consigliera Bianconi del PD, di vendita diretta eticamente e proprio perché ci fosse una vendita diretta e che si fosse rivolti alla produttori del nostro territorio per le vendite etiche così come descritte, non mi soffermo oltre, che ho chiesto che venisse cassato quella parte nei soggetti ammessi alla vendita che contemplava anche gli enti e le associazioni, proprio perché possa rimanere così puro nel suo

spirito per cui nasce. Il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Girotti Zirotti. Prego Consigliera Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Nel dichiarare sin d'ora il nostro voto favorevole e nell'apprezzare il percorso che viene portato avanti attraverso questo disciplinare dopo che un mese fa, un mese e mezzo fa abbiamo approvato un altro atto altrettanto importante nella direzione di dare un sostegno e contributo come amministrazione, voglio usare un termine molto ampio, le politiche agricole locali del territorio allora quando abbiamo approvato il regolamento sul mercato contadino e su questo facciamo anche un passo ulteriore, nel senso che l'attenzione è verso questi mercati che hanno una connotazione, come è già stato detto, etico biologiche solidali. Ricordo però, alla Consigliera Bianconi, senza voler fare polemica, ma francamente sento di non poterlo evitare che l'agricoltura e le eccellenze agricole che sono un punto di forza del nostro territorio che va sostenuto, non prevedono un euro di investimento nel bilancio di previsione che

avete votato questa sera, lo dico perché credo che per onestà intellettuale vada comunque ricordato, ben venga questo atto però non c'è nessuna considerazione di sostegno economico per le politiche agricole, scusate ma è un tema a cui tengo molto e lo volevo dire anche se è ormai l'una e mezza. Aggiungo anche che mi risulta, rispetto al tema della partecipazione, che questo disciplinare e lo dico con nota positiva, perché laddove nella onestà politica che ci contraddistingue, laddove ci sono dei percorsi che vengono portati avanti, in modi per noi condivisibili, da parte della Giunta, li riconosciamo e li apprezziamo anche. Mi risulta che questo disciplinare nasca da un lavoro di reale condivisione tra gli uffici e alcuni soggetti attivi proprio nel mondo del gas, in particolar modo mi riferisco al gas di Piumazzo e quindi sia il frutto di un reale percorso di costruzione di questo disciplinare. Se così è, ma io non ho dubbi per credere che sia così, a maggior ragione questo costituisce un ulteriore nota di valore che a questo disciplinare va riconosciuto e che, come ho già detto, troverà il nostro voto favorevole. Mi dispiace vedere, francamente, anche non solo tra i banchi della maggioranza un fastidio nel momento in

cui ho ricordato la mancanza di investimenti per le politiche agricole, perché - ripeto - noi continueremo e non smetteremo mai di continuare a batterci per la tutela del nostro territorio e del nostro territorio fertile, agricolo e votato e vocato all'agricoltura.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Ha chiesto di prendere la parola il Sindaco per un intervento, prego.

SINDACO REGGIANINI. Sì grazie, che c'entra poco con il disciplinare che portiamo in votazione, però mi ero scordato di dirlo nel passaggio sul bilancio, la Consigliera Santunione mi consente di fare un passaggio ora, sulle politiche agricole che non sono competenza del Comune, anzi io se posso esprimere una preoccupazione è che se la Legge Regionale prevederà che la Regione prenderà le politiche agricole, sono preoccupato per questo, erano in Provincia, era una delega funzionale della Regione che veniva data alla provincia, la Regione se la trattiene io mi preoccupo come amministratore locale, ma i soldi sono i soldi della Comunità Europea, la PAC, i fondi strutturali, i piani di

sviluppo rurale che non girano mica sul bilancio del Comune, lo dico così lo sappiamo tutti altrimenti sembra che facciamo gli investimenti in agricoltura, la sosteniamo ma è una funzione che mica compete al Comune!

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Lascio la parola all'Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Semplicemente per alcune precisazioni. Questi mercati verranno effettuati non solo a Castelfranco Emilia ma in tutti i territori circostanti, oltre Castelfranco Emilia anche nelle frazioni. Un'altra puntualizzazione: questi mercati che normalmente si svolgeranno nella fase serale ovviamente servono anche per dare una risposta in termini di progetto di comunità, quindi anche nel far vivere i centri storici delle frazioni di Castelfranco con iniziative valoriali, quindi questa era già una prima risposta che l'amministrazione vuole mettere in campo proprio per cercare di combattere anche alcune situazioni che conosciamo molto bene e credo che queste sono iniziative a cui sia importante sostenere anche per questo tipo di valore. Ciò che diceva la Consigliera Santunione è

vero, c'è stata una forte partecipazione di cittadini che hanno insieme agli uffici, insieme al sottoscritto fatto un percorso molto condiviso e partecipato che voleva essere una linea di principio rispetto a quelle che sono questa tipologia di mercato. Pertanto credo che non ci sia nulla di male nel condividere valori che sono stati espressi anche dagli altri Consiglieri per effettuare, fare effettuare questo tipo di mercati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Passiamo al secondo giro. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, perché l'intervento del Sindaco mi è piaciuto poco. Il Comune non può fare niente per le politiche agricole, però il terreno agricolo è fertile, quando è il momento lo può distruggere, vero? Basta!

PRESIDENTE. Per favore! Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione, passiamo alla votazione del punto 14: approvazione del disciplinare per lo svolgimento di mercati contadini ai sensi del D.M. 20/11/2007. Favorevoli? 19 all'unanimità. Votiamo per

l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Come prima 19,
unanimità. Il Consiglio approva.

Comune di Castelfranco Emilia

15. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'associazione di promozione sociale "per Villa Sorra - XVS" per la gestione delle attività culturali di Villa Sorra - Biennio 2015/16.

PRESIDENTE. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Si propone al Consiglio di rinviare la delibera, perché la ragioneria ha chiesto di chiedere anche il parere dei revisori dei conti che non è arrivato in tempo, quindi chiediamo di disporre rinvio al prossimo Consiglio Comunale, se il Consiglio è d'accordo.

PRESIDENTE. Sulla proposta del Sindaco passerei alla votazione da parte del Consiglio per il rinvio del corrente punto. Favorevoli? Tutti all'unanimità, per cui il punto viene rimandato nella discussione a data da destinarsi. C'è il punto finale riguardante le domande di attualità.

16. Domande di attualità.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Vorrei conoscere lo stato di fatto dei lavori del proseguo del sottopasso di San Donnino, grazie.

INTERVENTO. Il sottopasso di San Donnino era stato svuotato, nel momento in cui è stato completato lo svuotamento si è accorti, purtroppo perché non era prevedibile prima, del blocco delle pompe automatiche che dovevano mantenere svuotato il sottopasso. È stato fatto un affidamento a una ditta specializzata per la sistemazione di queste pompe sommerse che dovrebbero essere sistemate nella metà della settimana entrante. A questo punto, dopo il sottopasso dovrebbe, finalmente, tornare in funzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono altre domande? Chiudiamo la seduta, buonanotte a tutti.